AMGAS SPA

Il calore dei Baresi.

BILANCIO AL 31/12/2014

Rea 421038

A.M.GAS BARI SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2014	3
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2014	70
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2014	77
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2014	101
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO	103
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO	105
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2014	109
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2014	116
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2014	124
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	137

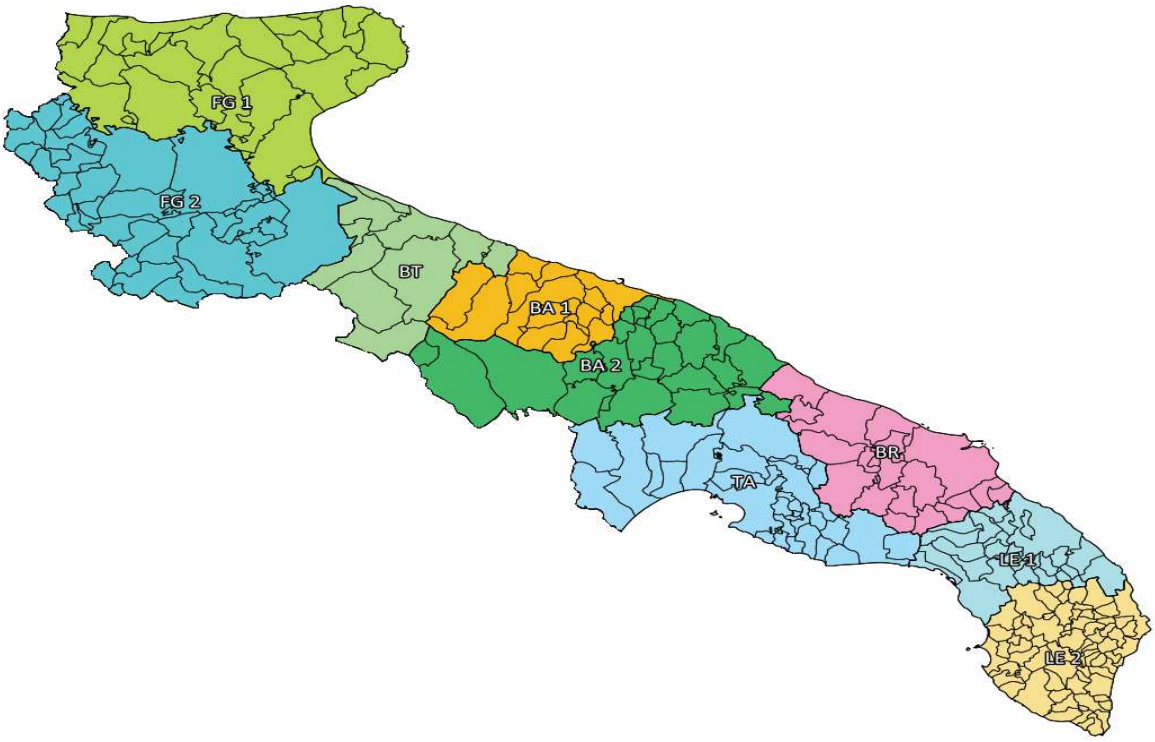
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2014

NUOVA GOVERNANCE AZIENDALE

L'anno 2014 è stato l'ultimo anno di gestione del Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi, dai consiglieri Avv. Enrico Fusco, Ing. Nicola Catacchio, Avv. Alessandro Visconti e dott. Gaetano Anaclerio (dimessosi in data 30/10/2014) e dall'organo di controllo composto dal Presidente del Collegio Sindacale dott. Alfredo D'Innella e dai Sindaci dott. Michele Petruzzellis e dott. Ezio Filippo Castoldi, ai quali vanno i più sinceri ringraziamenti per l'impegno e la dedizione profusa nel mandato conferitogli.
In data 12 febbraio 2015 l'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi (confermato nella carica) e dai consiglieri Prof.ssa Giovanna Iacovone e Prof.ssa Daniela Caterino e il nuovo Collegio Sindacale composto dal Presidente Dott.ssa Dora Savino e dai sindaci dott. Giuseppe Ruta e dott. Francesco Grimaldi.
A seguito delle dimissioni presentate dalla dott.ssa Dora Savino per effetto dell'incompatibilità della carica ricoperta con nuovi incarichi sopravvenuti, in data 27 aprile 2015 è ad essa subentrata nella medesima carica il supplente dott.ssa Aurora De Falco fino alla prima Assemblea dei soci utile.
In data 23 marzo 2015 l'Assemblea dei soci ha confermato la Società di Revisione con esercizio del controllo contabile per il triennio 2015/2017 alla Ria Grant Thorton Spa.
Nella medesima data l'Assemblea dei soci ha confermato nella carica di Direttore Generale per il triennio 2015/2017 l'Ing. Dott. Vito Donato Bisceglia.

MERCATO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI DELL'ATTIVITÀ

AGGIORNAMENTO SULLE GARE GAS



La distribuzione del settore gas è un'attività regolata, in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e quindi le tariffe di distribuzione ai clienti finali. Relativamente all'efficienza e alla competitività, la normativa italiana (Decreto legislativo n.164/00), emanata in attuazione della prima direttiva sul mercato del gas naturale, ha effettuato la scelta della gara pubblica, anche in forma aggregata fra gli Enti locali concedenti, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. A tal fine lo stesso decreto ha previsto una cessazione anticipata delle concessioni previgenti, in funzione di una serie di parametri tesi ad aggregare i distributori esistenti (che dal 2000 ad oggi sono diminuiti da circa 780 a 230), secondo termini di scadenza che, anche in funzione di modifiche normative successive, sono divenuti più lunghi dei cinque anni iniziali; conseguentemente la maggior parte delle concessioni previgenti al D.lgs. n.164 del 2000 ha un termine di scadenza tra il 2009 e il 2012. Le poche centinaia di gare che hanno avuto luogo nel trascorso decennio, per scadenza naturale delle concessioni più antiche, sono state prevalentemente basate, in assenza di criteri prestabiliti, sul massimo canone offerto ed hanno comportato numerosi contenziosi, in particolare per quanto riguarda il valore di rimborso della rete da corrispondere al gestore uscente. Inoltre alle nuovi gestioni spetta anche il compito di assicurare impegnativi investimenti in manutenzione e sostituzione di molte reti di distribuzione che hanno raggiunto un tasso elevato di obsolescenza, dato l'ormai pluridecennale sviluppo della metanizzazione italiana, nonché per completare la metanizzazione del territorio, in particolare nel Mezzogiorno, dato che, con la riduzione delle risorse statali a disposizione, il finanziamento pubblico di tali opere si è sostanzialmente ridotto.

Per questi motivi, oltre che per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio , il legislatore, con il D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con legge 29 novembre 2007, n. 222, da ultimo modificato con la legge 23 luglio 2009, n.99, ha affidato ai Ministri dello sviluppo economico e per i rapporti regionali il compito di emanare un decreto che definisca gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e un decreto che individua i criteri di gara e di valutazione delle offerte.

- **Decreto ministeriale 19 gennaio 2011.** Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale *(GU n. 74, 31 marzo 2011).* Il decreto determina gli ambiti territoriali minimi per il territorio nazionale, con esclusione della Sardegna, oggetto di successivo provvedimento, e prevede disposizioni per l'affidamento del servizio con gare d'ambito a regime e nel primo periodo. E' previsto anche che gli Enti locali di due o più ambiti territoriali minimi confinanti possono decidere l'affidamento con gara unica.

- **Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 93**. Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE. (11G0136) *(GU n. 148, 28 giugno 2011).* L'articolo 24, valore di rimborso degli impianti di distribuzione, emenda l'articolo 14 del **Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164** sul valore di rimborso a regime e prevede, nel primo periodo, il riconoscimento in tariffa dell'ammortamento della differenza fra il valore di rimborso degli impianti pagato dal gestore subentrante al gestore uscente e l'analogo valore calcolato secondo la regolazione tariffaria. Inoltre prevede che dal 29 giugno l'affidamento avvenga esclusivamente per gara d'ambito, facendo salvo il proseguimento di gare comunali che prima di tale data abbiano pubblicato documenti di gara contenenti sia la definizione dei criteri di valutazione dell'offerta sia il valore di rimborso al gestore uscente

- **Decreto ministeriale 21 aprile 2011.** Disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas *(GU n. 102, 4 maggio 2011).* Il decreto prevede una serie di obblighi a carico del distributore subentrante, in particolare l'assunzione del personale del distributore uscente addetto direttamente o indirettamente alla gestione degli impianti oggetto di gara, al fine di tutelare gli addetti del settore e di assicurare la continuità del servizio, con i medesimi livelli di sicurezza e qualità, dal momento del subentro del nuovo gestore

- **Decreto ministeriale 18 ottobre 2011** Determinazione dei Comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale del settore della distribuzione del gas naturale *(GU n. 252 del 28-10-2011 - Suppl. Ordinario n.225, come modificato dal Comunicato pubblicato in GU n. 303 del 30 dicembre 2011 e dal Comunicato pubblicato in GU n. 282 del 3 dicembre 2012).*

- **Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226** Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 *(GU n. 22 del 27-1-2012 - Suppl. Ordinario n.20).* Il regolamento definisce gli aspetti organizzativi fra gli Enti locali appartenenti all'ambito per l'emissione dei documenti di gara e per la gestione del servizio, gli obblighi informativi del gestore uscente agli Enti locali e al gestore subentrante, i provvedimenti applicativi del calcolo del valore di rimborso in conformità con la normativa primaria vigente, il bando di gara tipo e il disciplinare di gara tipo, includenti i criteri di valutazione dell'offerta, a cui la stazione appaltante deve attenersi, le disposizioni per la verifica di offerte anomali e gli oneri, una tantum e annuali, che il gestore deve riconoscere agli Enti locali.

- **Autorità per l'energia elettrica e il gas Delibera 11 ottobre 2012 407/2012/R/GAS**. Criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. La delibera fa riferimento nelle formule a dati contenuti sul sito del Ministero dello sviluppo economico. Si tratta del numero massimo e minimo di *pdr* per ambito (nel sito indicati per semplicità come clienti) e al numero massimo e minimo dei Comuni per ambito.

- **Autorità per l'energia elettrica e il gas Delibera 13 dicembre 2012 532/2012/R/GAS**. Disposizioni in materia di formati per la trasmissione dei dati relativi agli stati di consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale.

- **Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83** convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (GU n. 187 del 11 agosto-2012). Misure urgenti per la crescita del Paese. L'articolo 37, Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale e nel settore idroelettrico, nel primo comma modifica gli articoli 14 e 15 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 relativamente alla partecipazione alle gare di distribuzione gas, consentendo la partecipazione alle prime gare successive al periodo transitorio anche a soggetti che appartengono a gruppi societari che gestiscono servizi pubblici locali in virtù di procedure non ad evidenza pubblica. Inoltre chiarisce che sono fatti salvi gli ambiti determinati con i precedenti decreti e gli obblighi in materia di tutela dell'occupazione, che quindi non possono essere elemento di valutazione dell'offerta.

- **Decreto Ministeriale 5 febbraio 2013**. Approvazione del contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164

- **Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69** convertito con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 (GU supplemento ordinario n. 63 del 20 agosto-2013). Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. L'articolo 4, Norme in materia di concorrenza nel mercato del gas naturale e nei carburanti, nei commi 2, 4 e 5 rende vincolanti i termini del regolamento n.226 del 2011 per l'effettuazione delle gare di distribuzione del gas naturale, prevedendo anche penalizzazioni in caso di mancato rispetto di tali termini. Inoltre è previsto, in caso di inerzia anche della Regione ad esercitare il potere sostitutivo, l'intervento del Ministero dello sviluppo economico. Il comma 3 prevede la nomina della stazione appaltante con maggioranza qualificata dei Comuni dell'ambito, qualora nell'ambito non sia presente il Comune capoluogo di provincia, e una proroga dei termini dell'intervento sostitutivo della Regione per gli ambiti con termini già scaduti o con scadenza ravvicinata. Il comma 3 bis prevede una proroga dei termini per gli ambiti che sono stati interessati in maniera significativa dal terremoto del maggio 2012. Infine il comma 6 attribuisce al Ministero dello sviluppo economico la facoltà di emanare linee guida per la valutazione del valore di rimborso al gestore uscente. **Tabella riportante per ciascun ambito le date aggiornate per l'intervento sostitutivo della Regione, in caso di non avvio della gara nei termini (Ambito Bari 1 - 21 marzo 2016)**, in seguito a DL n.69/2013 convertito con L n.98/2013 e a DL n.145/2013 convertito con L n.9/2014. I punti di riconsegna necessari ai fini del raggiungimento della maggioranza qualificata nella nomina della stazione appaltante di ciascun ambito sono riportati nella pagina del sito relativa a ciascun ambito.

- **Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145** convertito con modificazioni, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9 (GU n.43 21 febbraio 2014). Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015. L'articolo 1, comma 16, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo siano detratti sempre anche i contributi privati e che per gli aspetti in cui gli atti concessori non prevedano una propria metodologia si debba fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del DL 69/2013. Inoltre, il comma 16 prevede che l'ente locale concedente prima della pubblicazione del bando di gara invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso, qualora tale valore sia superiore del 10% alla RAB di località, e che la stazione appaltante tenga conto di eventuali osservazioni dell'Autorità nel valore da inserire nel bando di gara. E' prevista anche un'ulteriore proroga dei termini per la nomina della stazione appaltante e della pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi tre raggruppamenti. L'articolo 1, comma 16 – quater, unitamente all'ordine del giorno G.1.94 approvato dal Senato nella seduta n. 195 del 19 febbraio 2014, prevede che i gestori uscenti anticipino alla stazione appaltante gli importi relativi agli oneri di gara, dopo la pubblicazione del bando di gara, e che tali importi, comprensivi di interessi, siano successivamente rimborsati ai gestori uscenti dai gestori vincitori delle gare d'ambito all'atto dell'avvenuta aggiudicazione del servizio. **Tabella riportante per ciascun ambito le date aggiornate per l'intervento sostitutivo della Regione, in caso di non avvio della gara nei termini**, in seguito a DL n.69/2013 convertito con L n.98/2013 e a DL n.145/2013 convertito con L n.9/2014.

DDL di conversione in legge del D.L. 91-2014 (c.d. D.L. competitività). Proroghe da delle date di avvio delle "gare gas". Modifica nuovamente l'art. 15.5 del Decreto Letta fornendo copertura legislativa alle Linee Guida in punto di retroattività (sono validi solo gli accordi sottoscritti prima

dell'entrata in vigore del d. criteri); dispone la terza proroga dei termini (da 8 a 4 mesi) per la pubblicazione del bando di gara relativamente a tutti gli ATEM.

Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 convertito con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11 (GU n. 49 28 febbraio 2015).
Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 siano aggiunti i commi 3-ter e 3-quater, riportati di seguito:

- 3-ter. Il termine oltre il quale si applica la previsione di cui al comma 4 dell'articolo 30-bis del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, relativamente al primo e al secondo raggruppamento di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, e' prorogato al **31 dicembre 2015**.
- 3-quater. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al comma 3-ter, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara, per gli ambiti del primo raggruppamento di cui all'allegato 1 allo stesso regolamento, sono prorogati **all'11 luglio 2015**, con esclusione degli ambiti di cui all'articolo 4, comma 3-bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

Il 20 maggio 2015 il ministro dello sviluppo economico Federica Guidi ha firmato il Regolamento che aggiorna il **"Decreto Criteri".**
Il Regolamento reca modifiche al Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226 - Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222.
Il regolamento introduce modifiche al DM n. 226/2011 per renderlo congruente con le novità legislative intervenute dopo la sua emanazione e con la regolazione del IV periodo tariffario (2014-2019), definisce le modalità operative da seguire per il rispetto del criterio di gara relativo agli interventi di efficienza energetica nell'ambito ed esplicita i chiarimenti all'art.5 sul calcolo del valore di rimborso già forniti con le Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale, approvate con DM 22 maggio 2014.

La partnership con 2i Reti Gas

La società 2iRG è il secondo distributore operante in Italia, peraltro quello con la più estesa rete di distribuzione in concessione. E' stato individuato dall'Advisor incaricato (il Politecnico di Bari), come soggetto posto in preminenza tra le imprese che hanno partecipato alla selezione del miglior partner industriale possibile per la partecipazione alla gara; in seguito ai primi contatti e riunioni intercorse, anche alla presenza di incaricati dell'Amministrazione Comunale, è stato individuato un "percorso" in grado di verificare dapprima la presenza di aree gestionali in cui avviare forme di cooperazione interaziendale sul territorio, al fine di riscontrare effetti procompetitivi derivanti da economie di scala e determinare gli strumenti più opportuni (di natura societaria e/o contrattuale) per la partecipazione congiunta alle prossime gare d'ambito. Primo obiettivo è stato quello di arrivare a sottoscrivere (11 marzo 2015) un protocollo di intesa per poi costituire un gruppo di lavoro congiunto in grado di analizzare le aree gestionali in cui si possano realizzare recuperi di efficienza.

IV PERIODO DI REGOLAZIONE TARIFFARIA 2014 - 2019

Il 2014 è stato il primo anno del quarto periodo regolatorio del sistema tariffario della distribuzione e misura del gas, disciplinato dalla RTDG, allegato A alla deliberazione

367/2014/R/Gas (Regolazione Tariffaria dei Servizi di Distribuzione e Misura del Gas per il periodo 2014-2019) che ha sostituito la versione approvata con la deliberazione 573/2013/R/Gas. La struttura tariffaria prevista dalla nuova RTDG è risultata essere in linea con la precedente: essa assicura a ciascun distributore il conseguimento di ricavi ammessi determinati dall'Autorità sulla base dei costi riconosciuti, espressi dalle tariffe di riferimento e dal numero di punti di riconsegna serviti, rendendo di fatto indipendenti i ricavi dalla quantità di volumi distribuiti. Ciò viene attuato attraverso opportuni meccanismi di perequazione tariffaria, che consentono ai distributori di regolare con la Cassa Conguaglio le differenze tra il proprio ricavo ammesso e il ricavo conseguito dalla fatturazione alle società venditrici. Quest'ultimo deriva a sua volta dall'applicazione di tariffe obbligatorie determinate dall'Autorità per c.d. ambiti territoriali.
Rispetto al 2013, la regolazione tariffaria del 2014, efficace anche per l'anno 2015, ha previsto alcune importanti innovazioni, sia in termini di metodo che di livelli tariffari. Nel dettaglio:
• il tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) è stato fissato per il biennio 2014-15 pari al 6,9% per il servizio di distribuzione e al 7,2% per quello di misura (rispettivamente 7,7% e 8,0 % nel 2013);
• sono stati determinati per il 2014 nuovi livelli di costi operativi riconosciuti, basati sui costi effettivamente sostenuti dalle imprese nel 2011 come rilevati dai conti annuali separati e secondo raggruppamenti di densità e dimensione di impresa, nonché ripartendo tra distributori e clienti finali (Profit Sharing) i maggiori recuperi di produttività conseguiti nel terzo periodo regolatorio;
• dal 2014, nuovi contributi incassati vengono portati in detrazione sia dalla quota ammortamento, sia dal capitale investito (con opportuno degrado annuo), ai fini della determinazione della remunerazione del capitale stesso. Per lo stock di contributi, già dedotto dalla tariffa, viene invece lasciata in capo a ciascun distributore l'opzione tra il mantenimento del precedente trattamento e il passaggio alla modalità applicata per i nuovi contributi, attenuata in tal caso dall'introduzione di un meccanismo di gradualità;
• per risolvere il tema del lag regolatorio nel riconoscimento tariffario degli investimenti rispetto all'anno di contabilizzazione a bilancio, dal 2014 il capitale investito riconosciuto nelle tariffe dell'anno t copre gli investimenti sostenuti fino all'anno t-1 (e non più t-2). Ciò risulta possibile attraverso un doppio ciclo rendicontativo nei confronti dell'Autorità da parte dei distributori e un sistema di approvazione tariffaria prima in forma provvisoria, poi definitiva.
Con la su citata deliberazione l'Autorità ha completato il quadro della regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio del servizio di distribuzione del gas naturale (2014-2019), integrando le disposizioni vigenti (approvate con la deliberazione 573/2013/R/gas e riferite alle gestioni comunali) con norme specifiche per le gestioni d'ambito.
Gli effetti delle disposizioni decorrono dall'avvio delle gestioni d'ambito, ossia in esito all'espletamento delle nuove gare per l'affidamento a livello sovracomunale (ATEM) delle concessioni di distribuzione del gas naturale.
Dette disposizioni riguardano:

- il valore delle immobilizzazioni nette di località a seguito degli affidamenti per ambito e criteri per il riconoscimento della differenza tra VIR e RAB.

  In particolare, l'Autorità, con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 93/11, differenzia la valorizzazione del riconoscimento ai fini tariffari delle immobilizzazioni nette, distinguendo tra i casi in cui il gestore entrante è diverso dal gestore uscente e quelli in cui il gestore entrante coincide con quello uscente (c.d. "regolazione asimmetrica"): ciò al fine di limitare l'immediato riconoscimento in tariffa della differenza VIR-RAB ai casi in cui c'è un effettivo esborso finanziario, con beneficio per i consumatori.

  Come noto il gestore entrante dovrà riconoscere al gestore uscente il VIR. Nel caso in cui gestore entrante e gestore uscente siano lo stesso soggetto è evidente che il livello del capitale investito non si modifichi per effetto dell'aggiudicazione della gara, a differenza

di quanto avviene nel caso in cui il gestore entrante debba effettivamente impiegare del capitale per il riconoscimento del VIR al gestore uscente. A fronte di tale situazione il meccanismo adottato dall'Autorità, che non prevede il riconoscimento al gestore entrante, se coincide con quello uscente, di un impiego di capitale che di fatto non c'è stato evita che il diritto al rimborso si traduca per l'incumbent in un vantaggio non replicabile dagli altri concorrenti, mentre l'adozione di una misura di natura asimmetrica garantisce un corretto espletamento delle gare d'ambito consentendo a tutti di partecipare in condizioni paritarie. Ciò è stato evidenziato anche nella segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 2 luglio 2014;

- i corrispettivi a copertura dei costi operativi per l'attività di distribuzione e gestione delle infrastrutture di rete. In particolare: vengono differenziati i corrispettivi unitari riconosciuti per le gestioni d'ambito in funzione della dimensione dell'ambito (corrispettivi unitari ridotti e pari a quelli attualmente previsti per le gestioni comunali svolte da imprese di dimensione grande) e vengono introdotti criteri di gradualità negli aggiornamenti per gli anni di concessione successivi al terzo;
- i corrispettivi a copertura degli oneri di gara: una tantum e quota annua (pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativo ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale);
- l'allungamento delle vite utili dei cespiti ai fini della determinazione degli ammortamenti in occasione del passaggio a gestione d'ambito;
- l'applicazione obbligatoria dell'opzione di degrado dei contributi in occasione del passaggio a gestione d'ambito;
- i criteri per la rivalutazione delle c.d. RAB depresse rispetto ai valori medi riconosciuti, da applicare anche ai cespiti di proprietà degli Enti locali concedenti non oggetto di trasferimento in sede di gara. In particolare sono considerate come depresse le situazioni in cui il livello della RAB sia inferiore rispetto al 75% della valutazione parametrica e il livello a cui vengono riportate le RAB depresse è pari al 75% della valutazione parametrica. Rispetto alle ipotesi formulate in sede di consultazione risultano pertanto aumentati sia la platea dei possibili beneficiari sia il livello obiettivo a cui riallineare le RAB depresse.

Sulla base di tali principi, l'Autorità ha provveduto, con delibera 634/2014/R/gas, ad approvare per il 2015 le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e l'aggiornamento delle componenti a copertura dei costi di capitale centralizzati e dei costi operativi relativi ai servizi di distribuzione, misura e commercializzazione, per l'anno 2015.
In coerenza con quanto previsto dall'articolo 40, comma 9, della RTDG, le componenti fisse della tariffa obbligatoria relative al servizio di distribuzione e al servizio di misura sono state articolate in tre scaglioni, sulla base della classe del gruppo di misura.
Inoltre con le deliberazioni 672/2014/R/gas e 675/2014/R/com sono state rispettivamente aggiornate le componenti UG3 (per il primo trimestre 2015) e le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema (a partire dal I gennaio 2015) e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas.
Da segnalare la deliberazione 651/2014/R/gas con la quale AEEGSI ha aggiornato le direttive relative alla messa in servizio degli smart meter gas stabilite con deliberazione 631/2013/R/gas che a sua volta integrava gli obblighi di messa in servizi degli smart meter gas, in particolare di classe G4, G6 e G10.
In particolare la su citata 651/2014/R/gas prevede che, in relazione ai costi sostenuti per le funzioni di telelettura/telegestione e concentrazione di dati nell'anno 2011, valutate le segnalazioni di criticità rispetto a quanto previsto con la deliberazione 456/2014/R/gas in materia di vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi del servizio di misura da parte di operatori che,

in relazione alle funzionalità dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori, nell'anno 2011 hanno preferito ricorrere alla prestazione di servizi da parte di terzi (c.d. soluzioni di tipo buy) rispetto all'ipotesi di installare propri sistemi e propri concentratori; anche al fine di sostenere la fase di introduzione di nuove tecnologie per il servizio di misura, per le imprese che abbiano optato per soluzioni di tipo buy, si applichino gli stessi criteri previsti dalla RTDG 2014-2019 e, a tal fine, le stesse imprese distributrici interessate presentino apposita istanza entro il 31 gennaio 2015 e che la Direzione Infrastrutture possa richiedere integrazioni alle informazioni presentate in tali istanze, in coerenza con quanto sarà previsto per le istanze di riconoscimento ai fini delle determinazioni tariffarie 2014 e 2015.

DISCIPLINA DATI MISURA, MOROSITA' E SERVIZI DI ULTIMA ISTANZA

La disciplina ha subito notevoli modifiche a seguito dell'emanazione da parte dell'AEEGSI della del. 117/2015.
Di seguito il quadro sinottico con le principali modifiche:

1 - *Modifiche e integrazioni TIVG*

Modalità di rilevazione e archiviazione delle misure (GdM tradizionali e smart)

REGOLAZIONE ATTUALE (Rif. articolo 14 TIVG)	NUOVA REGOLAZIONE (Rif. articolo 14 e nuovo articolo 14bis TIVG)	DECORRENZA
14.1 (TRADIZIONALI) L'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare almeno i seguenti tentativi di raccolta della misura del gas naturale riconsegnato, espressa dal totalizzatore del misuratore: a) per i punti di riconsegna con consumo annuo fino a 500 Smc/anno: 1 tentativo di raccolta nell'anno civile con intercorrenza massima di 13 mesi e minima di 6 mesi, fra due tentativi consecutivi; b) per i punti di riconsegna con consumo annuo superiore a 500 Smc/anno e fino a 5000 Smc/anno: 2 tentativi di raccolta nell'anno civile con intercorrenza massima di 7 mesi e minima di 3 mesi fra due tentativi consecutivi; c) per i punti di riconsegna con consumo annuo superiore a 5000 Smc/anno, ad esclusione dei mesi in cui i consumi storici sono inferiori del 90% ai consumi medi mensili: mensile con	**NEW 14.1 MISURATORI ACCESSIBILI (TRADIZIONALI)** L'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare almeno i seguenti tentativi di raccolta della misura del gas naturale riconsegnato, espressa dal totalizzatore del gruppo di misura: a) per i punti di riconsegna con consumo annuo fino a 500 Smc/anno: 1 tentativo di raccolta l'anno; b) per i punti di riconsegna con consumo annuo superiore a 500 Smc/anno e fino a 1.500 Smc/anno: 2 tentativi di raccolta l'anno; c) per i punti di riconsegna con consumo annuo superiore a 1.500 Smc/anno e fino a 5.000 Smc/anno: 3 tentativi di raccolta l'anno; d) per i punti di riconsegna con consumo annuo superiore a 5.000 Smc/anno: un tentativo mensile.	**01-gen-16**

	NEW 14.2 MISURATORI ACCESSIBILI (TRADIZIONALI) L'impresa di distribuzione garantisce il rispetto delle frequenze minime di raccolta, definite al precedente comma 14.1, assicurando che ciascun tentativo recepisca almeno il prelievo relativo all'80% dei seguenti periodi temporali di riferimento: a) per i punti di riconsegna con consumo annuo fino a 500 Smc/anno: un anno; b) per i punti di riconsegna con consumo annuo superiore a 500 Smc/anno e fino a 1.500 Smc/anno: aprile-ottobre e novembre-marzo; c) per i punti di riconsegna con consumo annuo superiore a 1.500 Smc/anno e fino a 5.000 Smc/anno: novembre-gennaio, febbraio-aprile, maggio-ottobre; d) per i punti di riconsegna con consumo annuo superiore a 5.000 Smc/anno: un mese.	**Lettere b) e c) decorrenza dal 30/11/15** **lettera a) e d) decorrenza 1/01/16**
	NEW 14.3 MISURATORI INACCESSIBILI (TRADIZIONALI) L'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare: a) con riferimento ai punti di riconsegna dotati di gruppi di misura non accessibili o con accessibilità parziale, un ulteriore tentativo di lettura, nel caso di almeno due tentativi di lettura falliti consecutivi e di assenza di autoletture validate, al più tardi nel mese successivo a quello nel quale il secondo tentativo è andato fallito, anche prendendo in considerazione fasce orarie diverse da quelle nelle quali viene solitamente pianificato il passaggio del personale	**01-set-15**

REGOLAZIONE ATTUALE (Rif. articolo 14 TIVG)	NUOVA REGOLAZIONE (Rif. articolo 14 e nuovo articolo 14bis TIVG)	DECORRENZA
14.4 (TRADIZIONALI) Nel caso di nuove attivazioni relative a punti di riconsegna con consumi fino a 5000 Smc/anno non dotati di gruppo di misura che consente la rilevazione delle misure con dettaglio giornaliero, l'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare un tentativo di raccolta della misura, entro sei mesi dalla data di nuova attivazione.	**14.3 (TRADIZIONALI)** b) con riferimento a nuove attivazioni relative a punti di riconsegna con consumi fino a 5.000 Smc/anno, un tentativo di raccolta della misura entro sei mesi dalla data di nuova attivazione.	**DECORRENZA IMMEDIATA (REGOLAZIONE NON MODIFICATA)**
	NEW 14.4 (TRADIZIONALI) Nell'espletamento delle attività programmate ai fini del rispetto di quanto previsto ai precedenti commi 14.1 e 14.2, l'impresa di distribuzione è tenuta a: a) pubblicare sul proprio sito internet il calendario dei passaggi del personale incaricato di raccogliere le misure organizzando le informazioni almeno per CAP comunale; b) prendere in carico la misura raccolta dal cliente finale e lasciata a disposizione da quest'ultimo anche per il tramite di nota cartacea affissa sulla porta della propria abitazione o luogo similare.	**DECORRENZA IMMEDIATA**
14.5 (TRADIZIONALI) In caso di tentativo di raccolta della misura non andato a buon fine, l'impresa di distribuzione è tenuta a informare il cliente finale dell'eventuale possibilità dell'autolettura, rilasciando una nota informativa cartacea con il seguente contenuto: "*Informiamo che il nostro incaricato non ha potuto effettuare la lettura del contatore gas. Per maggiori informazioni sulla possibilità di trasmettere i dati di lettura del Vostro ..*"	**14.5 (TRADIZIONALI)** In caso di tentativo di raccolta della misura non andato a buon fine, l'impresa di distribuzione è tenuta a informare il cliente finale dell'eventuale possibilità dell'autolettura, rilasciando una nota informativa cartacea con il seguente contenuto: "*Informiamo che il nostro incaricato non ha potuto effettuare la lettura del contatore gas. Per maggiori informazioni sulla possibilità di trasmettere i dati di lettura del Vostro contatore, Vi invitiamo a contattare il Vostro Venditore di Gas". Data rilascio avviso … .*"	**DECORRENZA IMMEDIATA (REGOLAZIONE NON MODIFICATA)**
14.3 Ai fini della validazione delle misure, l'impresa di distribuzione applica l'algoritmo unico nazionale definito dall'Autorità.	**NEW 14.6** Ai fini della validazione delle misure, l'impresa di distribuzione applica l'algoritmo unico nazionale definito dall'Autorità. **Nelle more dell'adozione di quest'ultimo, l'impresa di distribuzione adotta propri criteri tali da non precludere la validazione di una autolettura in assenza di misure effettive validate raccolte ai sensi del presente articolo.**	**DECORRENZA IMMEDIATA**

14.2 - SMART METER Con riferimento ai punti di riconsegna dotati di gruppo di misura di classe superiore o uguale a G40 che consente la rilevazione delle misure con dettaglio giornaliero l'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare almeno un tentativo mensile di raccolta delle misure, finalizzato a rilevare il consumo del mese precedente con dettaglio giornaliero.	**Nuovo articolo 14 bis "Modalità di rilevazione delle misure nei PdR dotati smart meter" - SMART METER** Con riferimento ai punti di riconsegna dotati di uno smart meter, l'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare: a) una lettura mensile, con dettaglio giornaliero, onde rilevare il prelievo realizzato fino all'ultimo giorno gas del mese di riferimento; **b) almeno tre tentativi di acquisizione del dato mensile** **di cui alla precedente lettera a), a partire dal primo giorno del quarto mese successivo a quello di messa in servizio del gruppo di misura.** 14bis.2. In caso di tentativo di raccolta della misura non andato a buon fine, l'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare almeno tre tentativi di acquisizione delle misure relative al mese M contestualmente all'espletamento dell'obbligo di rilevazione di competenza del mese successivo M+1	**Decorrenza immediata per gli smart meter già installati e messi in servizio, esclusi gli smart che necessitano di eventuali riprogrammazioni per i quali le disposizioni decorrono dal 1° maggio 2015 (NB per Smart inferiori o uguali a G6 il DSO ha facoltà di utilizzare la telettura – rif. Punto 6 Delibera 117/15)**

Messa a disposizione dei dati di misura

REGOLAZIONE ATTUALE (Rif. articolo 15TIVG)	NUOVA REGOLAZIONE (Rif. NUOVO articolo 15)	DECORRENZA
15.2 I dati di cui al comma 15.1 devono essere trasmessi: a) entro il sesto giorno lavorativo del mese successivo a quello in cui è stato effettuato il tentativo di raccolta, con riferimento ai punti di cui al comma 14.1; b) entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo a quello a cui si riferiscono le misure, con riferimento ai punti di cui al comma 14.2.	**NEW 15.1** **Entro il sesto giorno lavorativo del mese** l'impresa di distribuzione mette a disposizione dell'utente di distribuzione i dati di misura, relativi ai punti di riconsegna nella titolarità del medesimo, **rilevati ai sensi dei precedenti articolo 14 e articolo 14bis.**	**01-gen-16**
	NEW 15.2 L'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare la **validazione delle misure** entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi dalla rilevazione.	**01-set-15**
15.1 L'impresa di distribuzione mette a disposizione di ciascun utente del servizio di distribuzione i dati di misura in esito ai tentativi di raccolta effettuati in un mese con riferimento a ciascun punto di riconsegna nella titolarità del medesimo utente, tramite mezzi informatici che consentano l'immediata riutilizzabilità dei dati trasferiti, secondo le specifiche e le modalità di cui all'Appendice 1.	**NEW 15.3** I dati di cui al presente articolo devono essere trasmessi secondo i canali e nei formati previsti dalla regolazione in materia di standard di comunicazione e, comunque, almeno tramite posta elettronica certificata, nel rispetto delle specifiche individuate dall'Autorità.	**01-set-15 (contestuale abrogazione appendice 1)**

	NEW 15.4 SOLO MISURATORI TRADIZIONALI (NO SMART METER) Per ciascun punto di riconsegna di cui al precedente articolo 14, presente nel flusso di cui al comma 15.1, l'impresa di distribuzione è tenuta a trasmettere anche l'informazione sul successivo tentativo di raccolta della lettura in programma	**01-set-15**

Indisponibilità dei dati di misura e messa a disposizione dei dati di rettifica

15.1bis In caso di indisponibilità del dato di misura l'impresa distributrice è tenuta ad effettuare la miglior stima, nel rispetto delle indicazioni di cui ai seguenti commi.	**NEW 15.1bis** Ai fini di quanto previsto al precedente articolo 15, in caso di indisponibilità del dato di misura **effettivo**, l'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare la miglior stima, anche nel rispetto delle indicazioni di cui ai seguenti commi	**DECORRENZA IMMEDIATA**
15.2bis (rif. PdR con CA>5000 Smc/anno) Con riferimento ai punti di riconsegna di cui al comma 14.1, lettera c), l'impresa di distribuzione procede alla stima del valore mensile mancante sulla base del profilo di prelievo e del consumo annuo assegnato al punto di riconsegna.	**NEW 15.2bis (rif. Tutti i misuratori tradizionali)** L'impresa di distribuzione procede alla stima del dato mancante sulla base del profilo di prelievo e del consumo annuo assegnati al punto di riconsegna, **utilizzando eventuali altri dati di misura validati in suo possesso, comprese le autoletture e i dati ottenuti in seguito all'esecuzione di prestazioni tecniche e/o di qualità commerciale.**	**DECORRENZA IMMEDIATA**
15.3bis (rif SMART METER) Con riferimento ai punti di riconsegna di cui al comma 14.2 l'impresa di distribuzione procede alla stima secondo la seguente modalità: a) in caso di indisponibilità parziale ma comunque in presenza del dato di inizio e fine mese di competenza, viene calcolato il prelievo totale relativo ai giorni di indisponibilità, che sarà ripartito in misura proporzionale al profilo di prelievo assegnato dall'impresa di distribuzione al dato punto di riconsegna; b) in caso di indisponibilità totale o in assenza del dato di inizio o fine mese di competenza, l'impresa di distribuzione procede ricostruendo i valori giornalieri mancanti sulla base del profilo di prelievo e del consumo annuo assegnato dall'impresa di distribuzione al dato punto di riconsegna.	**15.3bis (rif. SMART METER) - NON CAMBIA** Con riferimento ai punti di riconsegna di cui al precedente articolo 14bis l'impresa di distribuzione procede alla stima secondo la seguente modalità: a) in caso di indisponibilità parziale ma in presenza del dato di inizio e fine mese di competenza, viene calcolato il prelievo totale relativo ai giorni di indisponibilità, che sarà ripartito in misura proporzionale al profilo di prelievo assegnato dall'impresa di distribuzione al dato punto di riconsegna; b) in caso di indisponibilità totale o in assenza del dato di inizio o fine mese di competenza, vengono ricostruiti i valori giornalieri mancanti sulla base del profilo di prelievo e del consumo annuo assegnato dall'impresa di distribuzione al dato punto di riconsegna.	**DECORRENZA IMMEDIATA**

Procedura di autovettura

REGOLAZIONE ATTUALE (Rif. articolo 16 TIVG)	NUOVA REGOLAZIONE (Rif. NUOVO articolo 16 TIVG)	DECORRENZA NUOVA REGOLAZIONE
16.1 L'esercente la vendita è tenuto a trasmettere all'impresa di distribuzione, entro il quinto giorno lavorativo successivo a quello in cui gli è stata trasmessa: a) l'autolettura trasmessa dal cliente finale all'interno dell'eventuale periodo indicato in bolletta, ai sensi del comma 3.4 della deliberazione n. 229/01; b) in mancanza di autoletture di cui alla precedente lettera a) esclusivamente l'eventuale ultima autolettura trasmessa dal cliente finale in un mese.	**NEW 16.1 (rif. Tutti i misuratori - anche smart)** Gli esercenti la vendita sono tenuti a mettere a disposizione dei propri clienti almeno una modalità di raccolta dell'autolettura, comunicando **la presa in carico o l'eventuale non presa in carico del dato**, qualora palesemente errato, al momento stesso dell'acquisizione o entro i quattro giorni lavorativi successivi, solo nei casi in cui la modalità di raccolta resa disponibile non permetta una risposta immediata.	**01-set-15**
	NEW 16.2 **L'autolettura comunicata dal cliente finale all'esercente la vendita è trasmessa dall'utente** **della distribuzione all'impresa di distribuzione entro il quarto giorno lavorativo successivo a quello di acquisizione** di cui al precedente comma 16.1.	**01-set-15**
	NEW 16.3 Con riferimento a ciascun mese, l'utente della distribuzione può trasmettere all'impresa di distribuzione, ai fini della validazione, una sola autolettura per punto di riconsegna	**01-set-15**
16.2 L'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare la validazione delle autoletture ricevute ai sensi del presente articolo e a comunicarne l'esito entro il quinto giorno lavorativo dalla trasmissione delle autoletture da parte dell'esercente la vendita.	**NEW 16.4** L'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare la **validazione** delle autoletture ricevute ai sensi del presente articolo e a comunicarne l'esito **entro il terzo giorno lavorativo successivo a quello di ricezione**	**01-set-15**
	NEW 16.5 L'autolettura validata dall'impresa di distribuzione è equiparata ad una misura rilevata validata, anche qualora i tentativi di raccolta di cui al precedente comma 14.1 non vadano a buon fine	**01-set-15**
16.3 La trasmissione delle misure ottenute tramite procedure di autolettura di cui ai precedenti commi 16.1 e 16.2 deve avvenire secondo le modalità specificate in Appendice 2	**NEW 16.6** Lo scambio dei flussi informativi relativi ai dati di misura acquisiti tramite procedure di autolettura deve avvenire secondo i canali e nei formati previsti alla regolazione in materia di standard di comunicazione e, comunque, almeno tramite posta elettronica certificata, nel rispetto delle specifiche individuate dall'Autorità	**01/09/2015 (con contestuale abrogazione appendice 2)**
	NEW 16.7 (PER SMART METER) Quanto previsto dal presente articolo si applica ai punti di riconsegna di cui al precedente articolo 14bis soltanto nei casi di sospetto/accertato malfunzionamento del gruppo di misura oppure in presenza di reclamo scritto in tema di misura o per fatturazioni ripetute basate su stime	**01-set-15**

2 - Modifiche e integrazioni delibera 138/04

Accesso per sostituzione nella fornitura ai punti di riconsegna

REGOLAZIONE ATTUALE (Rif. articolo 14 138/04)	NUOVA REGOLAZIONE (Rif. Modifiche articolo 14)	DECORRENZA
14.10 - comunicazione all'UdD entrante dati tecnici e contrattuali Entro 30 (trenta) giorni dalla data di decorrenza della sostituzione nella fornitura l'impresa di distribuzione comunica o conferma all'utente subentrante i dati tecnici e contrattuali caratterizzanti ciascun punto di riconsegna, ivi inclusi almeno: • i dati di cui all'articolo 13, comma 3, lettere a1), a2), a3), a4), a 9), a10) e a11); • il profilo di prelievo standard associato al punto di riconsegna; • il prelievo annuo; • il massimo prelievo orario contrattuale; • il codice del punto di consegna dell'impianto di distribuzione che alimenta il punto di riconsegna; • il progressivo del volume annuo prelevato sino alla data della sostituzione; • la lettura corrispondente alla data della sostituzione della fornitura con la caratterizzazione della tipologia di lettura (effettiva o stimata); • la pressione di misura, se diversa da quella corrispondente alla bassa pressione; • la presenza di un convertitore dei volumi; • l'eventuale coefficiente correttivo dei volumi nel caso di assenza del convertitore dei volumi.	**NEW 14.10 - comunicazione all'UdD entrante dati tecnici e contrattuali** • **Entro il sest'ultimo giorno del mese antecedente la decorrenza** della sostituzione nella fornitura l'impresa di distribuzione comunica o conferma all'utente subentrante i dati tecnici e contrattuali caratterizzanti ciascun punto di riconsegna, ivi inclusi almeno: • i dati di cui all'articolo 13, comma 3, lettere a1), a2), a3), a4), a 9), a10) e a11); • il profilo di prelievo standard associato al punto di riconsegna; • il prelievo annuo; • il massimo prelievo orario contrattuale; • il codice del punto di consegna dell'impianto di distribuzione che alimenta il punto di riconsegna; • ~~**il progressivo del volume annuo prelevato sino alla data della sostituzione**~~; • ~~**la lettura corrispondente alla data della sostituzione della fornitura con la caratterizzazione della tipologia di lettura (effettiva o stimata)**~~ • la pressione di misura, se diversa da quella corrispondente alla bassa pressione; • la presenza di un convertitore dei volumi; • l'eventuale coefficiente correttivo dei volumi nel caso di assenza del convertitore dei volumi.	**01-lug-15**
14.11 L'impresa di distribuzione comunica all'utente uscente, entro 15 (giorni) giorni dalla data di decorrenza della sostituzione nella fornitura, la lettura corrispondente alla data della sostituzione della fornitura, con la caratterizzazione della tipologia di lettura (effettiva o stimata).	~~**14.11**~~ ~~**L'impresa di distribuzione comunica all'utente uscente, entro 15 (giorni) giorni dalla data di decorrenza della sostituzione nella fornitura, la lettura corrispondente alla data della sostituzione della fornitura, con la caratterizzazione della tipologia di lettura (effettiva o stimata).**~~	**01-lug-15**

Rilevazione dei prelievi presso il punto di riconsegna in caso di sostituzione nella fornitura a clienti finali

REGOLAZIONE ATTUALE (Rif. articolo 15 138/04)	NUOVA REGOLAZIONE (Rif. NUOVO articolo 15)	DECORRENZA
15.1 Nel caso di sostituzione nella fornitura a clienti finali, la rilevazione dei prelievi presso il punto di riconsegna è effettuata nel periodo compreso tra il quinto giorno lavorativo precedente ed il primo giorno lavorativo successivo al giorno di decorrenza della sostituzione nella fornitura. **15.2** L'impresa di distribuzione ricondurrà la lettura, rilevata ai sensi del comma 15.1, al giorno di decorrenza dell'accesso per sostituzione della fornitura utilizzando il profilo di prelievo standard associato al punto di riconsegna, assumendo convenzionalmente il dato così ottenuto come lettura alla data di sostituzione della fornitura	**NEW 15.1** Nel caso di sostituzione nella fornitura a clienti finali, la rilevazione dei prelievi presso il punto di riconsegna è effettuata nel periodo compreso tra il quinto giorno lavorativo precedente ed **il terzo giorno** lavorativo successivo al giorno di decorrenza della sostituzione nella fornitura. L'impresa di distribuzione ricondurrà la lettura rilevata al giorno di decorrenza dell'accesso per sostituzione della fornitura utilizzando il profilo di prelievo standard associato al punto di riconsegna, assumendo convenzionalmente il dato così ottenuto come lettura alla data di sostituzione della fornitura **e caratterizzandolo come effettivo**.	**01-lug-15**
	NEW 15.2 - PER MISURATORI TRADIZIONALI Per i punti di riconsegna di cui all'articolo 14 del TIVG, l'autolettura effettuata dal cliente finale nello stesso periodo di cui al precedente comma 15.1 e da questo comunicata all'utente uscente o all'utente subentrante deve essere trasmessa all'impresa di distribuzione al più tardi entro il quarto giorno lavorativo successivo alla data di sostituzione della fornitura. In mancanza della misura effettiva rilevata, l'impresa di distribuzione procede alla validazione dell'autolettura in tempo per garantire il rispetto del termine temporale di cui al successivo comma 15.5. L'impresa di distribuzione ricondurrà l'autolettura validata al giorno di decorrenza dell'accesso per sostituzione della fornitura utilizzando il profilo di prelievo standard associato al punto di riconsegna, assumendo convenzionalmente il dato così ottenuto come lettura alla data di sostituzione della fornitura e caratterizzandolo come effettivo	**01-set-15**
	NEW 15.3 - PER SMART METER Per i punti di riconsegna di cui all'articolo 14bis del TIVG l'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare almeno tre tentativi di acquisizione del dato al fine di ottenere la misura effettiva alla data di decorrenza della sostituzione nella fornitura, a partire dal primo giorno del quarto mese successivo a quello di installazione del gruppo di misura	**01-lug-15**

	NEW 15.4 - SIA TRADIZIONALI SIA SMART METER In caso di indisponibilità sia della misura effettiva rilevata sia dell'autolettura, l'impresa di distribuzione è tenuta ad effettuare la miglior stima nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 15bis del TIVG	**01-lug-15**
	NEW 15.5 Entro 6 (sei) giorni lavorativi dalla data di decorrenza della sostituzione nella fornitura l'impresa di distribuzione comunica **all'utente uscente ed all'utente subentrante** la lettura corrispondente alla data di sostituzione della fornitura, con la caratterizzazione della tipologia, se effettiva o stimata, e il progressivo del volume annuo prelevato sino alla data della sostituzione. L'impresa di distribuzione trasmette anche la data effettiva di raccolta della misura ed il corrispondente dato validato	**01-lug-15**
	NEW 15.6 richiesta verifica lettura SW Entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della lettura di sostituzione della fornitura**, entrambi gli utenti, uscente e subentrante**, possono richiedere all'impresa di distribuzione la verifica della lettura effettiva di sostituzione, con costi a carico della parte soccombente e contestuale rettifica dei dati se necessario	**01-lug-15**

3 – Modifiche ed integrazioni alla delibera 229/01

Modalità di utilizzo dei dati di misura

REGOLAZIONE ATTUALE delibera 229/01 (Rif. Articolo 3)	NUOVA REGOLAZIONE delibera 229/01 (Rif. Modifiche articolo 3)	DECORRENZA
3.1 Gli esercenti la vendita provvedono ad utilizzare, ai fini della fatturazione, i dati di misura rilevati dall'impresa di distribuzione in accordo alle tempistiche di cui all'art. 14 del TIVG. **3.2** Abrogato. **3.3** Gli esercenti la vendita, relativamente ai clienti titolari di punti di riconsegna di cui alle lettere a) e b) dell'art. 14 del TIVG, mettono a disposizione una modalità di autolettura dei consumi. **3.4** L'autolettura è valida ai fini della fatturazione, salvo il caso di non verosimiglianza statistica del dato comunicato dal cliente finale rispetto ai consumi storici del cliente stesso. L'autolettura, se comunicata all'esercente nel periodo indicato in bolletta, è valida ai fini della fatturazione a conguaglio, salvo eventuale successiva rettifica a seguito di raccolta di misura effettiva.	**3**.1 Gli esercenti la vendita provvedono ad utilizzare, ai fini della fatturazione, i dati di misura rilevati dall'impresa di distribuzione in accordo alle tempistiche di cui all'art. 14 del TIVG. 3.2 Abrogato. ~~**3.3 Gli esercenti la vendita, relativamente ai clienti titolari di punti di riconsegna di cui alle lettere a) e b) dell'art. 14 del TIVG, mettono a disposizione una modalità di autolettura dei consumi**~~. 3.4 ~~**L'autolettura è valida**~~ **Fatto salvo l'obbligo per l'esercente la vendita di acquisire l'autolettura e di trasmetterla all'impresa di distribuzione, ai sensi dei commi 16.1 e 16.2 del TIVG, l'autolettura è valida** ai fini della fatturazione, salvo il caso di non verosimiglianza statistica del dato comunicato dal cliente finale rispetto ai consumi storici del cliente stesso. L'autolettura, se comunicata all'esercente nel periodo indicato in bolletta, è valida ai fini della fatturazione a conguaglio, salvo eventuale successiva rettifica a seguito di raccolta di misura effettiva.	**01-set-15**

Mancata lettura del gruppo di misura

REGOLAZIONE ATTUALE delibera 229/01 (Rif. Articolo 4)	NUOVA REGOLAZIONE delibera 229/01 (Rif. Modifiche articolo 4)	DECORRENZA
4.2 - importo indennizzo automatico In caso di mancata raccolta della misura secondo le previsioni di cui all'articolo 14 del TIVG per i clienti titolari di un punto di riconsegna dotato di misuratore accessibile, il cliente riceve nella prima bolletta utile un indennizzo automatico pari a 30,00 (trenta) euro secondo le modalità previste dalla normativa in materia di qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas	**Modifiche 4.2 - importo indennizzo automatico** In caso di mancata raccolta della misura secondo le previsioni di cui all'articolo 14 del TIVG per i clienti titolari di un punto di riconsegna dotato di misuratore accessibile, il cliente riceve nella prima bolletta utile un indennizzo automatico pari a **35,00 (trentacinque)** euro secondo le modalità previste dalla normativa in materia di qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas	**01-set-15**

<u>Dal 1° settembre 2015 - soppresso il Titolo VII delibera 229/01 - Disposizioni transitorie e finali (rif. artt. 16-17-18-19)</u>

4 - Integrazioni delibera 631/13

Comunicazione agli utenti

REGOLAZIONE ATTUALE delibera 631/13	NUOVA REGOLAZIONE integrazione 631/13	DECORRENZA
Nessuna previsione	**NEW articolo 13- comunicazione agli utenti** **13.1** Con un preavviso non inferiore ad un mese, tramite posta elettronica certificata, il soggetto responsabile del servizio di misura comunica a ciascun utente il periodo di adeguamento o sostituzione del gruppo di misura, di cui al precedente comma 12.1, con riferimento ai punti di riconsegna nella titolarità del medesimo. L'informazione è messa a disposizione anche dell'utente subentrante nei casi di switching. **13.2** Successivamente all'avvenuta installazione di cui al precedente comma 13.1, il soggetto responsabile del servizio di misura trasmette all'utente tutte le informazioni utili in relazione alla sostituzione del gruppo di misura effettuata nonché, appena nota, la data di messa in servizio	**01-set-15**

5 - Principali modifiche ed integrazioni allegato A delibera 574/13 – RQDG 2014-2019

Frequenza raccolta della misura per misuratore accessibile - modifica indicatore specifico

REGOLAZIONE ATTUALE (Rif. ALLEGATO delibera 574/13 - RQDG 2014-2019)	NUOVA REGOLAZIONE (Rif. Modifiche ALLEGATO delibera 574/13 - RQDG 2014-2019)	DECORRENZA
art. 38.1 - Indicatori di qualità commerciale Al fine di definire gli obblighi di servizio e gli standard specifici relativi alla qualità commerciale dei servizi di distribuzione e misura, si fa riferimento ai seguenti indicatori: • tempo di preventivazione per l'esecuzione di lavori semplici; • tempo di preventivazione per l'esecuzione di lavori complessi; • tempo di esecuzione di lavori semplici; • tempo di attivazione della fornitura; • tempo di disattivazione della fornitura su richiesta del cliente finale; • tempo di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità; • tempo di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per situazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità; • tempo per l'effettuazione della verifica del gruppo di misura su richiesta del cliente finale; • tempo di sostituzione del gruppo di misura guasto; • tempo di verifica della pressione di fornitura su richiesta del cliente finale; • tempo di ripristino del valore corretto della pressione di fornitura; • fascia di puntualità per gli appuntamenti con il cliente finale; • tempo di messa a disposizione di dati tecnici richiesti dal venditore; • tempo di raccolta della misura	**art. 38.1 - Indicatori di qualità commerciale** Al fine di definire gli obblighi di servizio e gli standard specifici relativi alla qualità commerciale dei servizi di distribuzione e misura, si fa riferimento ai seguenti indicatori: • tempo di preventivazione per l'esecuzione di lavori semplici; • tempo di preventivazione per l'esecuzione di lavori complessi; • tempo di esecuzione di lavori semplici; • tempo di attivazione della fornitura; • tempo di disattivazione della fornitura su richiesta del cliente finale; • tempo di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità; • tempo di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per situazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità; • tempo per l'effettuazione della verifica del gruppo di misura su richiesta del cliente finale; • tempo di sostituzione del gruppo di misura guasto; • tempo di verifica della pressione di fornitura su richiesta del cliente finale; • tempo di ripristino del valore corretto della pressione di fornitura; • fascia di puntualità per gli appuntamenti con il cliente finale; • tempo di messa a disposizione di dati tecnici richiesti dal venditore; • ~~**tempo**~~ **Frequenza** di raccolta della misura	**01-gen-16**
art. 53 - Tempo di raccolta della misura **53.1** Il tempo di raccolta della misura in caso di misuratore accessibile è il tempo intercorrente tra la data di effettuazione di un tentativo di raccolta della misura del gas in relazione ad un punto di riconsegna con misuratore accessibile e la data di effettuazione del tentativo di raccolta successivo in relazione al medesimo punto, nel rispetto del periodo di intercorrenza massima e del periodo di intercorrenza minima	**NEW art. 53 - Frequenza raccolta della misura per misuratore accessibile (TRADIZIONALI E SMART METER)** **53.1** La frequenza di raccolta della misura è il numero di tentativi di lettura relativi ad un punto di riconsegna dotato di misuratore accessibile che l'impresa di distribuzione effettua nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 14, comma 14.2, del TIVG. **53.2** Il presente articolo si applica anche ai punti di riconsegna di cui all'articolo 14bis del TIVG, sulla base dei tentativi di acquisizione della misura mensile	**01-gen-16**
Articolo 56.1 - ultima riga della tabella E *Tempo di raccolta della misura in caso di misuratore accessibile di cui all'articolo 53*	**Articolo 56.1 - ultima riga della tabella E** ~~***Tempo***~~ ***Frequenza*** *di raccolta della misura in caso di misuratore accessibile di cui all'articolo 53*	**01-gen-16**

Articolo 59.4 - Casi di indennizzo automatico **59.4** In deroga a quanto previsto dall'Articolo 59, comma 59.2, in caso di mancato rispetto del livello di qualità definito nella tabella E, ultima riga, è corrisposto al cliente finale, tramite il venditore, un indennizzo automatico base di 35 euro, crescente in relazione al ritardo con cui viene accreditato rispetto alla scadenza del termine per l'intercorrenza massima come indicato di seguito: a) se viene corrisposto entro 30 giorni decorrenti dal primo giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di intercorrenza massima previsto per la raccolta della misura, è corrisposto l'indennizzo automatico base; b) se viene corrisposto oltre un tempo doppio di quello previsto alla lettera a) è corrisposto un indennizzo pari a 52,50 euro; c) se viene corrisposto oltre un tempo triplo di	**NEW Articolo 59.4 - Casi di indennizzo automatico** **59.4** In deroga a quanto previsto dall'Articolo 59, comma 59.2, in caso di mancato rispetto del livello di qualità definito nella tabella E, ultima riga, è corrisposto al cliente finale, tramite il venditore, un indennizzo automatico base di 35 euro.	**01-gen-16**
Articolo 59.1 - ultima riga della tabella L *Mancato rispetto del tempo di raccolta della misura in caso di misuratore accessibile di cui all'Articolo 53*	**Articolo 59.1 - ultima riga della tabella L** *Mancato rispetto* ***~~del tempo~~ della frequenza*** *di raccolta della misura in caso di misuratore accessibile di cui all'Articolo 53*	**01-gen-16**

Frequenza raccolta della misura per misuratore accessibile - modifica indicatore specifico

REGOLAZIONE ATTUALE (Rif. ALLEGATO delibera 574/13 - RQDG 2014-2019)	NUOVA REGOLAZIONE (Rif. Modifiche ALLEGATO delibera 574/13 RQDG 2014-2019)	DECORRENZA
Articolo 61 -Modalità di corresponsione al richiedente dell'indennizzo automatico **61.1** Gli indennizzi automatici di cui al precedente Articolo 59, ove non esclusi ai sensi del precedente Articolo 60, sono corrisposti dall'impresa distributrice al richiedente la prestazione entro 30 giorni solari dalla data di effettuazione della prestazione richiesta o al più tardi a partire dal triplo del tempo dello standard, esclusi gli indennizzi automatici relativi al mancato rispetto della fascia di puntualità degli appuntamenti, per i quali il medesimo termine decorre dalla data dell'appuntamento ed esclusi gli indennizzi automatici per mancato rispetto del tempo di raccolta della misura, per i quali il medesimo termine decorre dal primo giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di intercorrenza massima previsto per la raccolta della misura. Nel trasferire gli indennizzi automatici al venditore l'impresa distributrice dà evidenza della relazione tra il singolo indennizzo ed il cliente finale che ha richiesto la prestazione, indicando almeno l'ammontare dell'indennizzo, lo standard specifico al quale l'indennizzo si riferisce, ed il mese ed anno cui l'indennizzo di riferisce. **61.2** Per i soli indennizzi automatici relativi al mancato rispetto della fascia di puntualità degli appuntamenti, i termini di cui al precedente comma decorrono dalla data dell'appuntamento o dalla scadenza del periodo di intercorrenza massima previsto per la raccolta della misura. **61.3** In caso di mancata corresponsione dell'indennizzo automatico da parte dell'impresa distributrice entro 6 mesi a partire dalla data di effettuazione della prestazione richiesta, o al più tardi a partire dal triplo del tempo dello standard in caso di mancata effettuazione della prestazione, la corresponsione dell'indennizzo automatico dovrà avvenire in misura pari a tre volte l'indennizzo dovuto. L'indennizzo automatico deve comunque essere corrisposto entro 7 mesi dalla data di effettuazione della prestazione richiesta o dalla scadenza del periodo di intercorrenza massima previsto per la raccolta della misura.	**Modifiche articolo 61 -Modalità di corresponsione** **al richiedente dell'indennizzo automatico** **61.1** Gli indennizzi automatici di cui al precedente Articolo 59, ove non esclusi ai sensi del precedente Articolo 60, sono corrisposti dall'impresa distributrice al richiedente la prestazione entro 30 giorni solari dalla data di effettuazione della prestazione richiesta o al più tardi a partire dal triplo del tempo dello standard, esclusi gli indennizzi automatici relativi al mancato rispetto della fascia di puntualità degli appuntamenti, per i quali il medesimo termine decorre dalla data dell'appuntamento ed esclusi gli indennizzi automatici per mancato rispetto ~~**del tempo di raccolta della misura, per i quali il medesimo termine decorre dal primo giorno del mese successivo alla scadenza del periodo di intercorrenza massima previsto per la raccolta della misura**~~ **della frequenza di raccolta della misura per misuratore accessibile di cui all'articolo** **53, per i quali il medesimo termine decorre dalla data in cui si sarebbe dovuto effettuare il tentativo di raccolta della misura.** Nel trasferire gli indennizzi automatici al venditore l'impresa distributrice dà evidenza della relazione tra il singolo indennizzo ed il cliente finale che ha richiesto la prestazione, indicando almeno l'ammontare dell'indennizzo, lo standard specifico al quale l'indennizzo si riferisce, ed il mese ed anno cui l'indennizzo di riferisce. ~~**61.2 Per i soli indennizzi automatici relativi al mancato rispetto della fascia di puntualità degli appuntamenti, i termini di cui al precedente comma decorrono dalla data del l'appuntamento o dalla scadenza del periodo di intercorrenza massima previsto per la raccolta della misura.**~~ 61.3 In caso di mancata corresponsione dell'indennizzo automatico da parte dell'impresa distributrice entro 6 mesi a partire ~~**dalla data di effettuazione della prestazione richiesta**~~ **dalla data di effettuazione della prestazione richiesta o dalla data in cui si sarebbe dovuto effettuare il tentativo di raccolta della misura** o al più tardi a partire dal triplo del tempo dello standard in caso di mancata effettuazione della prestazione, la corresponsione dell'indennizzo automatico dovrà avvenire in misura pari a tre volte l'indennizzo dovuto. L'indennizzo automatico deve comunque essere corrisposto entro 7 mesi dalla data di effettuazione della prestazione richiesta ~~**o dalla scadenza del periodo di intercorrenza massima previsto per la raccolta della misura.**~~	**01-gen-16**

I PROGETTI SU TELELETTURA/TELEGESTIONE DEI GRUPPI DI MISURA

In data 22 ottobre 2008, con deliberazione n. 155/08, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha dato avvio al processo di implementazione della telelettura dei gdm gas aventi classe maggiore o uguale a G10 (i contatori a servizio dei clienti con elevati consumi di gas) ed alla telegestione dei gdm gas aventi classe G4 (i contatori a servizio del cd mass market)1.

Nel corso del 2008, l'Autorità, con la segnalazioni inviate al Parlamento e al Governo, ha inizialmente annunciato l'introduzione di "obblighi per gli operatori finalizzati a porre i consumatori finali in condizione di fruire di prestazioni più avanzate in termini di utilizzo e trasmissione dei dati misurati attraverso le più moderne tecnologie"; contestualmente, ha approvato la stipula di un Protocollo d'intesa con il CIG2 (Comitato Italiano Gas), finalizzato alla predisposizione di un set di norme tecniche in tema di telelettura/telegestione che, fermo restando quanto vigente in tema di metrologia legale, garantisca per i gdm di nuova generazione (i cd smart meter), l'immunità elettromagnetica e la sicurezza nel funzionamento.

Il CIG, ha pertanto avviato la redazione di un corposo set di norme (le UNI/TS 11291) che, alla data odierna, non risulta essere stato completato3. Le suddette norme si suddividono in 11 parti, ciascuna delle quali definisce vari aspetti (protocolli di comunicazione4, configurazione del gdm,

---

1 Il provvedimento ha preso spunto dall'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE, che prevede:

- "*Gli Stati membri provvedono affinché, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali, i clienti finali di energia elettrica, gas naturale, teleriscaldamento e/o raffreddamento e acqua calda per uso domestico, ricevano a prezzi concorrenziali contatori individuali che riflettano con precisione il loro consumo effettivo e forniscano informazioni sul tempo effettivo d'uso*";
- "*Gli Stati membri provvedono affinché, laddove opportuno, le fatture emesse dai distributori di energia, dai gestori del sistema di distribuzione e dalle società di vendita di energia al dettaglio si basino sul consumo effettivo di energia, e si presentino in modo chiaro e comprensibile. Insieme alla fattura sono fornite adeguate informazioni per presentare al cliente finale un resoconto globale dei costi energetici attuali. Le fatture, basate sul consumo effettivo, sono emesse con una frequenza tale da permettere ai clienti di regolare il loro consumo energetico*".

L'Italia ha recepito la direttiva europea 2006/32/CE con il dlgs n. 115/08 che, all'articolo 17, comma 1, lettera c), ne ha rafforzato le disposizioni relative all'informazione al cliente finale circa i propri consumi, stabilendo che "*le imprese di distribuzione (omissis) provvedono ad individuare modalità che permettano ai clienti finali di verificare in modo semplice, chiaro e comprensibile le letture dei propri contatori, sia attraverso appositi display da apporre in posizioni facilmente raggiungibili e visibili, sia attraverso la fruizione dei medesimi dati attraverso ulteriori strumenti informatici o elettronici già presenti presso il cliente finale*", con ciò favorendo il risparmio energetico, attuabile attraverso una maggiore consapevolezza dei propri consumi.

2 Il CIG è un Ente che ricopre ruoli istituzionali in materia di normazione, prevenzione, formazione e informazione per la sicurezza negli utilizzi dei gas combustibili ed opera nella elaborazione di norme tecniche per il settore dei gas combustibili su delega UNI in campo europeo (CEN) ed internazionale (ISO).

3 Si è in attesa della pubblicazione della UNI/TS 11291-11-6 "Sistemi di misurazione del gas – Dispositivi di misurazione del gas su base oraria – Intercambiabilità dei gruppi di misura minori di G10 e degli apparati costituenti le reti punto-multipunto – Specifriche di test di certificazione di conformità", al momento in inchiesta pubblica.

4 Ne sono previsti due: il cd PP4 in modalità punto-punto (ciascun gdm è dotato di una propria sim che trasmette direttamente le informazioni della misura ad un SAC – Sistema di Acquisizione Centralizzato) ed il cd PM1 in modalità punto-multipunto (ciascun gdm trasmette in radio frequenza a 169 Mhz verso un concentratore che raccoglie i dati di misura di una moltitudine di gdm per poi inviare tutte le informazioni di misura tramite sim al SAC (cd PP3).

modalità di registrazione e visualizzazione della misura anche per fasce multi orarie e/o stagionali, possibilità di aggiornamento da remoto del sw a bordo del gdm, ecc.), compresi i requisiti di standardizzazione ed interoperabilità da garantire al variare dei componenti installati in campo e ciò al fine di:
favorire la concorrenza nel mercato dei gruppi di misura del gas, impedendo il sorgere di monopoli o barriere tecniche che potrebbero rallentare lo sviluppo del mercato del gas;
facilitare lo sviluppo di sinergie con i sistemi di telegestione dei misuratori di energia elettrica;
non ostacolare i prossimi cambi tra operatori a seguito delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione su ambiti territoriali estesi, all'interno dei quali operano più esercenti.

Il quadro tecnico-regolatorio e valutazioni di carattere economico hanno portato a:
- confermare il requisito relativo alla telegestione per i soli gruppi di misura a servizio del mass-market (quelli di classe G4), prevedendo a bordo del gdm la presenza della sola sonda di temperatura per la correzione della misura e di una elettrovalvola la cui chiusura potrà essere comandata da remoto, lasciando la possibilità di apertura solo con l'intervento in loco di un operatore dopo averne abilitato da remoto l'operazione;
- prevedere a bordo del gdm di classe uguale o maggiore a G10 la presenza di entrambe le sonde per la correzione della misura in temperatura e pressione e conseguente telelettura con invio a distanza delle informazioni sui consumi; per queste classi di misuratori non è prevista la presenza di elettrovalvole.

In questo contesto, nel 2008 l'Autorità aveva definito un primo calendario di adempimenti, così articolato:
a) con riferimento ai punti di riconsegna con classe del gruppo di misura maggiore di G40:
i. 100% dei punti di riconsegna esistenti al 31 dicembre 2009, entro il 31 dicembre 2010;
b) con riferimento ai punti di riconsegna con classe del gruppo di misura maggiore o uguale di G16 e minore o uguale di G40:
i. 100% dei punti di riconsegna esistenti al 31 dicembre 2010, entro il 31 dicembre 2011;
c) con riferimento ai punti di riconsegna con classe del gruppo di misura minore di G16 e maggiore di G6:
i. 30% dei punti di riconsegna esistenti al 31 dicembre 2010, entro il 31 dicembre 2011;
ii. 100% dei punti di riconsegna esistenti al 31 dicembre 2011, entro il 31 dicembre 2012;
d) con riferimento ai punti di riconsegna con classe del gruppo di misura minore o uguale di G6:
i. 5% dei punti di riconsegna esistenti al 31 dicembre 2011, entro il 31 dicembre 2012;
ii. 20% dei punti di riconsegna esistenti al 31 dicembre 2012, entro il 31 dicembre 2013;
iii. 40% dei punti di riconsegna esistenti al 31 dicembre 2013, entro il 31 dicembre 2014;
iv. 60% dei punti di riconsegna esistenti al 31 dicembre 2014, entro il 31 dicembre 2015;
v. 80% dei punti di riconsegna esistenti al 31 dicembre 2015, entro il 31 dicembre 2016.

Questo calendario è stato più volte emendato dalla stessa Autorità in relazione principalmente al ritardo con il quale si è andato evolvendo il quadro normativo (come innanzi riportato ancora oggi non è completo) ed alla indisponibilità dei componenti sul mercato. Basti solo osservare che, secondo quanto riportato dalla innanzi riportata "lett. d) iv", a luglio 2015 circa la metà dei pdr a servizio del mass-market avrebbe dovuto essere dotata di smart meter; in realtà così non è.

AMGAS SpA, a partire dal 2010, operando anche in anticipo rispetto alle scadenze definite, ha configurato ed avviato il proprio piano operativo che, tramite gare di appalto, ha consentito di implementare la telelettura su tutti i pdr dotati di gdm aventi classe maggiore o uguale a G10 (ve

ne sono circa 1650 in funzione, con la sola installazione di add-on5 o installando gdm integrati6); inoltre, al fine di utilizzare al meglio tutte le informazioni che un siffatto sistema di misura rendeva disponibili, ha individuato, tra tutti, circa 100 punti caratteristici in grado di rappresentare la globalità delle condizioni di funzionamento della infrastruttura e fornire indicazioni sulle possibili criticità di funzionamento della rete (es. in vicinanza di clienti con elevati assorbimenti, tratti terminali, sezioni di condotta ritenute non adeguate, ecc.); per i suddetti punti caratteristici viene rilevato e gestito a parte il dato della pressione di misura, trasformata in pressione di esercizio della rete; ciò ha consentito di individuare effettivamente le zone dell'impianto sulle quali era necessario intervenire per riportare le condizioni di esercizio su condizioni ottimali (alcuni interventi di questo tipo sono stati già effettuati, altri sono in progettazione).

Nel frattempo, l'Autorità ha continuato a deliberare in tema di telegestione intervenendo sul sistema tariffario7 ed affermando che la disponibilità della parte della norma UNI/TS 11291 relativa all'intercambiabilità degli smart meter costituisce presupposto per la definizione di tappe intermedie di messa in servizio a partire dal 2014.

In tale contesto, nel corso del 2013, sono state pubblicate due importanti deliberazioni:
Deliberazione 19 settembre 2013 393/2013/r/gas: "Procedura e criteri di selezione degli investimenti ammessi alla sperimentazione di soluzioni di telegestione multi-servizio di misuratori di gas naturale di classe minore o uguale a G6 e di altri servizi di pubblica utilità";
Deliberazione 27 dicembre 2013 631/2013/r/gas: "Modifiche e integrazioni agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas8".

La contestuale pubblicazione di questi provvedimenti ha spinto AMGAS SpA ad effettuare le scelte che oggi vedono impegnata l'azienda nella implementazione dei propri progetti di telegestione mass-market.

Più in dettaglio, in data 29 aprile 2014, AMGAS SpA, ai sensi del comma 6.2 della del. AEEGSI 393/13, ha presentato istanza di ammissione al finanziamento per un progetto di telegestione multi-servizio di misuratori di gas aventi classe minore o uguale a G6 e di altri servizi di pubblica utilità in logica smart city; il progetto è stato realizzato in collaborazione con AQP SpA (in qualità di esercente il servizio idrico), dell'Amministrazione Comunale (per il monitoraggio di alcuni parametri della pubblica illuminazione, in logica smart city) e dell'Enel Distribuzione SpA (in qualità di operatore terzo agente); sono stati, inoltre, coinvolti alcuni condominii all'interno dei

---

5 Trattasi di un componente aggiuntivo costituito da un correttore/trasmettitore del dato di misura e parametri fisici ad essa correlati; l'add-on è dotato di una propria sim in grado di trasmettere in modalità punto-punto le informazioni al SAC dedicato al servizio;

6 Trattasi di gdm di classe G10-G16-G25 che hanno integrati al proprio interno i componenti per la correzione e trasmissione della misura a mezzo sim.

7 Con la deliberazione 28/2012/R/gas, l'Autorità ha introdotto i costi standard per gli smart meter, decrescenti nel tempo, con lo scopo di contemperare le esigenze di un congruo riconoscimento tariffario e l'obiettivo di favorire investimenti precoci. Ha individuato la possibilità di prevedere forme di sostegno all'avvio delle prime installazioni sistematiche degli smart meter, prevedendo che il riconoscimento dei costi per i misuratori installati sia effettuato sulla base del costo effettivo sostenuto, fino a un massimo del 150% del costo standard previsto, sino al 2015.

8 Successivamente modificata dalla deliberazione del 23 dicembre 2014 n. 651/2014/R/gas "Disposizioni in materia di obblighi di messa in servizio degli smart meter gas"; per semplicità di lettura non si ritiene opportuno riportare le innovazioni introdotte da quest'ultimo provvedimento.

quali sono in funzione impianti di riscaldamento con contabilizzazione del calore per la gestione anche di quest'ultimo servizio.

Il progetto ha previsto la telegestione di 9.000 punti gas, la telelettura e monitoraggio di ulteriori 1.300 punti ca. tra contatori di acqua ed altri (misuratori di calore, funzioni di stato della rete di pubblica illuminazione, ecc.), il tutto distribuito su 3 aree territoriali della città di Bari (Torre a Mare San Giorgio – bassa densità di utenza, centro Storico di Loseto – media densità di utenza, quartieri Poggiofranco-Picone-Carrassi-San Pasquale – alta densità di utenza).

L'intervento ha come obiettivo primario quello di installare e telegestire 9.000 contatori gas di nuova generazione, che, unitamente ai misuratori dell'acqua e per il tramite di concentratori installati dall'Enel all'interno delle proprie cabine di trasformazione MT/BT, trasmettano in radio frequenza il dato di misura verso un sistema di acquisizione centralizzato, dal quale ciascun esercente potrà scaricare le informazioni di proprio interesse; attività ancillari, ma non meno importanti, saranno quelle che consentiranno di acquisire e verificare informazioni su altri consumi energetici (gestione calore), e conoscere lo stato degli impianti di distribuzione della rete idrica e della pubblica illuminazione.

Inoltre, i gruppi di misura del gas dovranno essere acquisiti dal mercato purchè conformi alle norme tecniche UNI/TS 11291 in tema di intercambiabilità (la iniziale volontà aziendale di selezionare tre differenti produttori ha trovato un limite nei produttori e prodotti disponibili; infatti non è stato possibile selezionarne più di due), tutti dotati di elettrovalvola comandabile a distanza (per la sola disattivazione) e sarà consentito ai clienti di acquisire il dato dei propri consumi tramite internet attraverso l'accesso ad uno specifico portale web.

Il valore economico dell'intervento ammonta ad € 2.700.000 ca., dei quali € 450.000 ca. interamente finanziati dall'AEEGSI a fondo perduto (sostanzialmente la parte inerente l'infrastruttura di comunicazione) e la rimanente parte coperta dai riconoscimenti tariffari, particolarmente incentivanti fino a tutto il 2015.

Con deliberazione dell'Autorità del 10 luglio 2014, n. 334 il progetto presentato è stato selezionato tra quelli presentati ed ammesso al trattamento incentivante; tra le motivazioni: "… il progetto presenta un'efficienza del contributo pari al 66% a fronte di una complessità funzionale superiore alla media".

La dimensione del progetto 393 (il cd progetto UNICO – Urban Network for Integrated Communication), con particolare riferimento al numero dei pdr coinvolti, è stata determinata mediando le volontà dei partner del progetto, ma anche in considerazione di quanto prescritto dalla deliberazione 631, la quale ha previsto che, con riferimento ai punti di riconsegna esistenti con classe del gdm minore o uguale a G6:

- per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali al 31 dicembre 2013:
i) il 3% installato entro il 31 dicembre 2014;
ii) il 3% in servizio entro il 31 dicembre 2015;
iii) il 10% installato entro il 31 dicembre 2015;
iv) il 60% in servizio entro il 31 dicembre 2018;

- per le imprese distributrici con numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000 al 31 dicembre 2014:
v) il 3% installato entro il 31 dicembre 2015. "

Di conseguenza, per AMGAS SpA, società distributrice con un numero di clienti finali dotati di gdm di classe minore o uguale a G6 pari a circa 121.000, si riscontra un adempimento certo da soddisfare al 31 dicembre 2015 (installare circa 3.700 smart meter) ed altri in prospettiva (installare circa 12.000 smart meter al 31 dicembre 2016, mettendone in servizio di telegestione circa 3.700); sostanzialmente, si sono ipotizzati gli adempimenti per AMGAS SpA pari a quelli dei distributori più grandi, differiti di un anno.

Al progetto UNICO, AMGAS SpA ha voluto affiancarne un secondo che è stato selezionato attraverso al gara per l'affidamento del servizio letture contatori per il biennio 2015-2016; il criterio di selezione dei contraenti è stato infatti quello del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, riservando 20 punti su 100 a proposte innovative in tema di rilevazione dei consumi gas; si è sostanzialmente sollecitato il mercato a proporre innovazioni di processo e la società selezionata, la FIMM Srl, ha infatti proposto di implementare un sistema di telegestione conforme alle norme tecniche su circa 350 pdr (successivamente divenuti 500 in fase di negoziazione) installando e rendendo disponibile fino a tutto il 2016 un proprio sistema di comunicazione in rf a 169 MHz composto da concentratori tipo gateway9.

A tal proposito, alla FIMM Srl è stato altresì affidato il servizio di sostituzione dei n. 500 contatori gas meccanici con contatori smart-meter di classe G4, assistenza in campo per arruolamento/affiliazione alla rete di comunicazione secondo il protocollo UNITS 11291 e attività di formazione del personale di A.M.GAS S.p.A.

Al momento entrambi i progetti, dopo una "estenuante" fase di test di laboratorio (peraltro non del tutto terminata) sono in piena fase esecutiva e, stante ai primi risultati, pur rappresentando una novità assoluta per il settore, stanno fornendo i primi importanti risultati dal campo10.

L'attività di sviluppo ha comportato un intenso lavoro svolto in maniera sinergica tra più funzioni interne ad A.M.GAS S.p.A. e tecnici di aziende terze (fornitori di smart meter e concentratori, sw-house, aziende addette alla installazione dei nuovi gdm in sostituzione dei vecchi, ecc.); in sintesi:
condivisione delle modalità operative degli smart meter;
utilizzo e gestione delle chiavi di crittografia, modalità di crittografia ed autenticazione, aspetti di networking;
analisi norme tecniche vigenti e/o di prossimo rilascio per interpretarne i punti oscuri o di dubbia interpretazione;
test di laboratorio per testare la corretta gestione della messaggistica in radio frequenza (rf) nelle varie modalità operative: arruolamento, esercizio, manutenzione dello smart meter;
test delle modalità di interfacciamento in campo con tool dedicato per consentire variazioni di configurazione, lettura dati, ecc.;
test in campo di verifica della propagazione del segnale rf , individuazione dei siti ove installare i concentratori (progetto FIMM11);

---

9 Trattasi di un componente la cui modalità di trasmissione dei dati (dal campo verso il SAC), è conforme alle norme UNI TS 11291, ma differente da quanto configurato nel progetto UNICO attraverso i concentratori di Enel; ciò consentirà di verificare i plus di entrambe le procedure di comunicazione, individuandone la migliore.

10 Alla data odierna, in relazione al progetto UNICO sono stati installati oltre 1600 smart meter ed in data 22 giugno 2015 è stato altresì inviato il primo report all'Autorità sullo stato delle attività svolte fino a fine maggio 2015 con previsione di avviare la fase di esercizio entro fine anno; sul progetto FIMM, le attività di sostituzione dei gdm vedono installati i primi 50 smart meter ed anche per questo progetto si prevede l'avvio della fase di esercizio entro fine anno.

definizione della versione definitiva del firmware (fw) a bordo del meter e dei set di parametri di configurazione di fabbrica univoci per entrambi i progetti al fine di testarne la reale interoperabilità/intercambiabilità dei componenti;
test di end-to-end in laboratorio dell'intero processo: installazione – arruolamento - acquisizione letture - gestione da remoto della elettrovalvola - download del fw, quant'altro necessario per definire telegestito il meter installato in campo;
creazione di interfacce web services per l'interazione tra sistemi informativi differenti (AMGAS-ENEL, AMGAS-FIMM);
sviluppo, analisi e messa in produzione del sistema telegestione di A.M.GAS S.p.A. (compresa l'acquisizione dei dati dei servizi effettuati e delle letture acquisite nei sistemi aziendali preesistenti, elaborazione statistiche sui servizi, ecc.);
ricerca della migliore soluzione hw possibile, compatibile con le soluzioni sw proposte dai fornitori, per consentire alle squadre aziendali di operare sugli smart meter12;
definizione delle modalità di comunicazione tra aziende fornitrici degli smart meter e magazzino aziendale (per il caricamento massivo delle anagrafiche dei gdm nei sistemi di produzione) e delle modalità di comunicazione tra magazzino aziendale e squadre (interne o esterne) per la gestione dei servizi13;
integrazione dei tracciati record per la gestione dei dati dei servizi di sostituzione effettuati dalle aziende incaricate; al momento è in fase di definizione il test di invio dei dati dei gdm sostituiti alle società di vendita14;
studio del layout e dei contenuti statici e dinamici da pubblicare sul sito web dedicato al progetto UNICO a servizio dei clienti finali coinvolti nella sperimentazione.

Tutto questo è stato concepito anche al fine di stimolare la competenza del personale di AMGAS SpA e, più in generale, la crescita del proprio capitale di conoscenze, in un settore assolutamente nuovo per un distributore di gas. In particolare, la scelta di operare sinergicamente con differenti costruttori di componenti da installare in campo15 e le varie modalità di gestione di rilevazione del dato rappresentano una ottima possibilità di riqualificazione dei dipendenti impegnati sui progetti (circostanza che, in vista della prossime gare gas e/o di partnership a costituirsi, costituirà in indubbio vantaggio competitivo).

In questa ottica, stante l'ottimo lavoro svolto ed i relativi obiettivi raggiunti, AMGAS SpA ha deliberato di proporre alla stessa FIMM Srl la possibilità di configurare, congiuntamente alle risorse aziendali di AMGAS SpA, una serie di innovativi supporti informatici per la gestione dei servizi tecnici sugli smart meter ed un SAC che consenta una gestione diretta del servizio di

---

[11] In realtà, la FIMM S.r.l. sta portando avanti il progetto telegestione attraverso una sua controllata, la Meterlinq s.r.l.;

[12] In via sperimentale e con il supporto forte della struttura tecnica, le squadre di AMGAS SpA hanno iniziato anch'esse ad effettuare le prime installazioni di smart meter su entrambi i progetti ed anche in zone non coperte da reti di comunicazione (in questo caso solo se trattasi di nuovi fabbricati o edifici per i quali è prevista la sostituzione massiva dei contatori).

[13] Il magazzino aziendale è direttamente investito dalle nuove procedure di gestione delle attività in tema di smart meter; oltre che gestire le informazioni inerenti ai gdm meccanici sostituiti, dovrà rivedere le modalità di assegnazione dei materiali alle squadre incaricate di installare smart meter.

[14] L'implementazione della telegestione dei gdm mass-market, impattando su decine di migliaia di pdr, necessita di essere gestita in modo per quanto possibile automatizzato, definendo tracciati, strumenti operativi e modalità di scambio dati che riducano al minimo l'intervento umano ed i conseguenti possibili errori di imputazione.

[15] Siano essi smart meter o concentratori.

telelettura/telegestione, sia per i gdm che trasmettono in modalità punto-punto, sia per quelli che trasmettono in modalità punto-multipunto. Al momento si è in attesa di un primo riscontro da parte della società interpellata.

Entrambi i progetti in corso e stanno trovando l'interesse del settore, tanto che AMGAS SpA li ha già presentati a Padova, lo scorso 7 maggio durante il seminario "Garantire la qualità nel roll out degli smart meter" organizzato da NMI, primario Ente di certificazione; una ulteriore presentazione è prevista il prossimo 14 ottobre a Milano durante il Focus "Smart Metering Multiservizio" organizzato da IIR – Istituto Internazionale di Ricerca.

L'attività di AMGAS SpA sul tema dell'innovazione nel settore dello smart metering ha previsto infine la partecipazione al cd "Progetto Scale" (riferimento Horizon 2020 – SCC-2015), come parte del Comune di Bari che, a sua volta, partecipa all'iniziativa insieme con i comuni di Cordoba (Spagna) e Turku (Finlandia); in questo progetto, l'azienda, unitamente ad ENEL Distribuzione SpA, elaborerà un progetto di telegestione multi servizio gas-e.e. su oltre 3.100 pdr gas attivi presenti nella zona del quartiere Murat; il valore del progetto AMGAS è di circa € 665.000 dei quali € 290.000 ca. a contributo CE; l'intero progetto (avente valore complessivo pari a circa € 7.600.000) prevede interventi sulla pubblica illuminazione, trasporti ed efficientamento energetico dei fabbricati; il progetto è stato presentato a maggio 2015 ed entro fine anno si potrà avere notizia sull'eventuale ammissione al finanziamento.

GRUPPO

Sotto il profilo giuridico la società AMGAS Spa controlla direttamente le seguenti società che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
AMGAS Srl	100%	Diretto	Vendita gas naturale
PUGLIENERGY Spa (in liquidazione)	35%	Indiretto	Gestione partecipazioni

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate e collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
AMGAS Srl	235.580	1.017.990	9.268.546		11.499.251	111.845
PUGLIENERGY Spa		38.512				
ELGASUD Spa			3.202			
Totale		**1.056.502**			**11.499.251**	**111.845**

AMGAS SRL

In particolare AMGAS Spa intrattiene rapporti con la controllata AMGAS Srl su diversi fronti. Innanzitutto il rapporto di partecipazione al capitale di rischio: AMGAS Spa è socio unico di AMGAS Srl. In virtù del predetto rapporto Amgas Srl è parte del gruppo Comune di Bari, ed è soggetta alla direzione e coordinamento dell'Ente Capogruppo Comune di Bari (ex art. 2497 cc ss).
In secondo luogo AMGAS Spa ha rapporti commerciali con la controllata, operando questa nel settore della vendita del gas naturale ed essendo impresa leader dell'ambito in cui insiste Amgas SpA.
Mentre Amgas SpA si rifornisce da Amgas Srl di energia elettrica e gas, a condizioni di mercato.
Inoltre Amgas Srl è locataria di un immobile di proprietà di Amgas SpA adibito ad archivio aziendale.
Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

PUGLIENERGY SPA

Puglienergy è una società cd veicolo, partecipata da Amgas SpA e Amgas Srl e, pertanto, indirettamente controllata dalla prima e di diritto inserita nel perimetro del gruppo Comune di Bari, alla cui direzione e coordinamento è assoggettata. AMGAS Spa nel corso del 2011 ha intrattenuto rapporti di natura finanziaria con la società partecipata PUGLIAENERGY Spa in quanto nell'assemblea dei soci della società PUGLIAENERGY Spa del 25/03/2011 è stato deliberato il reintegro del fondo cassa (finanziamento soci), al fine di consentire alla partecipata di pagare taluni debiti scaduti. In virtù di tale decisione AMGAS Spa ha provveduto al versamento di Euro 21.012,30 in favore della richiamata società controllata. Nel corso del medesimo anno, inoltre, Amgas Spa si è fatta carico di quota parte del compenso corrisposto alla Ria & Partners per la valutazione di Elgasud. L'assemblea straordinaria del 22/03/2012 ha all'unanimità deliberato di sciogliere anticipatamente la società con effetto dal giorno di iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese e di mettere in liquidazione la società Puglienergy Spa. Con il medesimo atto è stato nominato liquidatore l'avv. Giuseppe Caputi cui l'assemblea ha conferito ogni più ampio ed opportuno potere all'uopo occorrente, inclusa la rappresentanza della società, senza eccezione alcuna e comunque secondo criteri di assoluta diligenza. Tali poteri dovranno essere esercitati, ove possibile, in linea con le direttive in materia del Comune di Bari, già note al nominato liquidatore. Infatti il tentativo di vendita della partecipazione in ElgaSud mediante procedura ad evidenza pubblica è risultato infruttuoso per mancanza di offerte. La nostra società, al fine di evitare l'aumento della posizione debitoria nei confronti della Puglienergy Spa, ha sollecitato la chiusura del processo di liquidazione nei tempi più rapidi, in particolare, promuovendo la cessione della partecipazione o la liquidazione di Elgasud, unico cespite aziendale, oppure alternativamente, ove si prevedano tempi lunghi, l'opportunità, di ricorrere alle forme di liquidazione concorsuale previste dalla legge. Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA SUD s.p.a. in favore di ACEA Energia s.p.a. alle condizioni oggetto della proposta di acquisto formulata direttamente anche ai soci di Puglienergy, senza, tuttavia, che questi siano rimasti in

alcun modo obbligati, sia direttamente che indirettamente, nei confronti di ACEA s.p.a., così come deliberato dai soci AMGAS s.p.a. Il prezzo convenuto per la compravendita di € 63.000,00 è stato corrisposto, per € 11.186,00 a mezzo assegno circolare, già versato nelle casse sociali, e, per € 51.814,00 mediante la cessione del credito di uguale importo vantato da ACEA s.p.a, per effetto di precedente cessione da parte di ELGA SUD s.p.a., nei confronti di AMET s.p.a. Premesso quanto sopra, Amgas ha sollecitato la chiusura del processo di liquidazione nei tempi più rapidi, proponendo accordi transattivi con i creditori sociali, compatibili con le risorse finanziarie ricavate dalla vendita delle azioni.

ELGASUD SPA

Nel corso del 2014 Amgas SpA non ha intrattenuto nessun tipo di rapporto con la società Elgasud Spa.

DELIBERA C.C. N. 1 DEL 07/01/2010

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava AMGAS Spa a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.
Tale delibera è stata assunta in vigenza dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: "…si rileva per AMGAS Spa ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare".
Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di AMGAS Spa, quanto segue:
"DI INCARICARE gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto 4, nonché l'acquisizione diretta in capo all'Ente di AMGAS Srl"
"la dismissione delle seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (AMGAS Spa, e AMGAS Srl) affinché, salvaguardando l'integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge:

- PUGLIENERGY Spa per le quote del 35% detenuto da AMGAS Spa e del 35% detenuta da AMGAS Srl, nonché, conseguentemente, la partecipazione in ELGASUD Spa;
- Energy Trade Spa per le quote del 4.09% detenuta da AMGAS Spa e del 2,50% detenuta da AMGAS Srl al 2,50%;
- CESE – Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia per la quota del 26,32% detenuta da AMGAS Spa";
- di "AUTORIZZARE il trasferimento delle quote di AMS Srl detenute da AMGAS Spa e AMTAB Spa in capo ad AMGAS Srl, circoscrivendo l'oggetto sociale all'erogazione di gas per autotrazione di flotte pubbliche."

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo per ciascuna società partecipata delle principale azioni intraprese finalizzate al rispetto della deliberazione del Consiglio Comunale in argomento.

Società	Attività	Previsione del 1 CC del 07/01/2010	Indirizzi del Socio Unico Comune di Bari	Stato di attuazione	Prossime Fasi
AMGAS Srl	Società commerciale per la vendita al dettaglio di gas naturale	Cessione diretta al Socio unico Comune di Bari	Delibere di giunta del 05/08/2010 e 24/11/2010	Nuova nomina del CdA a febbraio 2015	Formulati da Amgas Spa in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio 2014 di Amgas Srl indirizzi specifici in

					ordine a strategie di sviluppo e salvaguardia della società
AMS Srl	Società di gestione impianto metano per autotrazione	Cessione alla società AMGAS Srl	Verbale di riunione del 22/11/2012, presso il Comune di Bari, per la cessione quote alla Società AMTAB Spa	Definizione del valore di cessione (nota prot.44153/2010 indirizzata all'AMGAS Srl), sulla base del Capitale Investito nel rispetto di quanto disposto dal Consiglio Comunale con delibera n.1 del 07/01/2010. Preliminare di cessione da sottoporre al Socio Comune di Bari. Assemblea straordinaria per il trasferimento delle quote. In tal senso, con atto del 17/12/2013, rep. N.135775, si è operato, sottoscrivendo l'atto di cessione della partecipazione detenuta in AMS srl in favore di AMTAB Spa ad un prezzo concordato e pattuito di euro 675.000 (pari al 50% del Capitale investito).	Cessione quote. In attesa di conoscere decisioni del Comune di Bari in merito alla nostra proposta di compensazione pro-quota del credito vantato verso AMTAB, per effetto della cessione di AMS, con il nostro debito verso lo stesso Comune. Solleciti all'Amtab per il versamento del corrispettivo pattuito.
PUGLIENERGY Spa	Società di gestione partecipazione in società commerciale per la vendita di energia	Messa in liquidazione		. Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA SUD s.p.a. in favore di ACEA Energia s.p.a. alle condizioni oggetto della proposta di acquisto formulata direttamente anche ai soci di Puglienergy, senza, tuttavia, che questi siano rimasti in alcun modo obbligati, sia direttamente che indirettamente, nei confronti di ACEA s.p.a., così come deliberato dai soci AMGAS s.p.a. Il prezzo convenuto per la compravendita di € 63.000,00 è stato corrisposto, per € 11.186,00 a mezzo assegno circolare, già versato nelle casse sociali, e, per € 51.814,00 mediante la cessione del credito di uguale importo vantato da ACEA s.p.a, per effetto di precedente cessione da parte di ELGA SUD s.p.a., nei confronti di AMET s.p.a. Premesso quanto sopra, Amgas ha sollecitato la chiusura del processo di liquidazione nei tempi più rapidi, proponendo accordi transattivi con i creditori sociali, compatibili con le risorse finanziarie ricavate dalla vendita delle azioni	Liquidazione della società.
ELGASUD Spa	Società commerciale per la vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale	Messa in liquidazione		Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA SUD s.p.a.	Operazione di trasferimento conclusa.
ENTRA Spa	Società di acquisto e vendita all'ingrosso di gas naturale	Messa in liquidazione		In data 15/12/2010 è stato formalizzato il trasferimento delle quote di ENTRA Spa detenute da AMGAS Spa e AMGAS Srl alla società Canarbino Invest Srl.	Operazione di trasferimento conclusa.
Consorzio CESE	Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia	Messa in liquidazione		In data 4/02/2015 è stato accreditato la quota parte del Fondo cassa residuo a seguito della liquidazione e cancellazione del Consozio	Liquidazione conclusa

ANALISI E RISULTATI DELLA GESTIONE

Analisi economica

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2014		***31/12/2013***	
	Valore	***%***	***Valore***	***%***
Ricavi netti	13.483.232	100,00%	13.445.909	100,00%
Costi esterni	4.012.623	29,76%	3.993.025	29,70%
Valore aggiunto	**9.470.609**	**70,24%**	**9.452.884**	**70,30%**
Costo lavoro	4.339.804	32,19%	4.382.254	32,59%
Margine operativo lordo EBITDA	**5.130.805**	**38,05%**	**5.070.630**	**37,71%**
Ammortamenti svalut. e accantonamenti	1.365.978	10,13%	1.286.999	9,57%
Reddito oper. della gestione tipica	**3.764.826**	**27,92%**	**3.783.631**	**28,14%**
Proventi diversi straordinari e rivalutazioni	560.845	4,16%	1.154.616	8,59%
Oneri straordinari e svalutazioni	563.146	4,18%	1.668.397	12,41%
Reddito operativo EBIT	**3.762.525**	**27,91%**	**3.269.850**	**24,32%**
Proventi finanziari	1.085.253	8,05%	4.094.436	30,45%
Oneri finanziari	11	0,00%	4	0,00%
Reddito ante imposte EBT	**4.847.767**	**35,95%**	**7.364.282**	**54,77%**
Imposte	1.663.224	12,34%	2.798.574	20,81%
Reddito (perdita) netto	**3.184.543**	**23,62%**	**4.565.708**	**33,96%**

Per quanto riguarda la gestione caratteristica, si rileva lieve aumento dei ricavi di produzione derivante dalla parziale compensazione fra l'aumento dei contributi di allacciamento e la contrazione dei ricavi di vettoriamento derivante dalla ridefinizione da parte dell'AEEGSI del VRT al netto dei "contributi da privati".
Per quanto riguarda i costi esterni si rileva un lieve incremento che comporta una moderata flessione del rapporto fra valore aggiunto e ricavi netti, passato dal 70,30% del 2013 al 70,24% del 2014.
Anche per i costi del personale, per il cui dettaglio si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio e all'analisi sulla gestione del personale della presente relazione, si evidenzia un decremento di circa l'1% rispetto al 2013 che ha portato ad un miglioramento dell'EBITDA passato dal 37,71% del 2013 al 38,05% del 2014.
E' utile osservare che i valori dell'indice ROE (che rappresenta la redditività complessiva della società rispetto al patrimonio netto) e dell'indice ROI (che rappresenta la redditività degli investimenti) sono positivi e pari rispettivamente al 10% e all'6%.
Il decremento del ROE, passato dal 15% nel 2013 al 10% nel 2014, deriva dal fatto che l'utile complessivo è influenzato dal risultato di gestione significativamente in calo rispetto all'anno precedente prodotto dalla Controllata Amgas Srl per il quale si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.
Per quanto riguarda il ROI anch'esso in calo (dal 8% nel 2013 al 6% nel 2014) è stato influenzato dalla contrazione della differenza fra il Valore della produzione e il Costo della produzione (A-B

del Bilancio CEE) che costituisce il numeratore dell'indice, solo in parte mitigata dall'aumento dell'Attivo che ne costituisce il denominatore.
Il decremento della differenza fra Valore e Costo della produzione è dipeso da eventi che seppur considerati rientranti nella gestione caratteristica sono di fatto straordinari come ad esempio il decremento del VRT per effetto del ricalcolo da parte dell'AEEGSI per i "contributi da privati" nonché la riduzione della voce di ricavo "utilizzo fondi" dovuta alla quasi assenza di risoluzione di eventi potenzialmente rischiosi per la qual cosa è stato appostato un controvalore economico del rischio fra i Fondi Rischi appunto.

Analisi patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

ATTIVO	**31/12/2014**	**31/12/2013**
Attività disponibili	19.971.882	21.137.408
- Liquidità immediate	2.717.517	8.520.334
- Liquidità differite	16.814.230	12.189.378
- Rimanenze finali	440.135	427.696
Attività fisse	40.832.703	39.597.381
- Immobilizzazioni immateriali	188.413	193.057
- Immobilizzazioni materiali	29.645.616	28.503.137
- Immobilizzazioni finanziarie	10.998.674	10.901.187
Capitale investito	**60.804.585**	**60.734.789**
PASSIVO	**31/12/2014**	**31/12/2013**
Debiti a breve	23.984.635	23.105.598
Debiti a medio/lungo	2.833.185	2.826.969
Mezzi propri	33.986.765	34.802.223
Fonti del capitale investito	**60.804.585**	**60.734.790**

Si evidenzia che, per effetto della notevole distribuzione di dividendi del 2013, il tasso di copertura delle immobilizzazioni presenta un decremento rispetto alll'anno precedente seppur sempre vicino al valore di equilibrio corrispondente all'unità. Questo comporta che il Patrimonio e quindi i mezzi propri coprono gli asset aziendali grazie agli accantonamenti a riserva legale derivante dalla distribuzione degli utili degli ultimi anni. Si precisa che Amgas non fa ricorso al mercato finanziario per far fronte agli investimenti sulle reti. Sarebbe auspicabile un aumento del capitale sociale attraverso l'imputazione a capitale del debito verso il socio unico Comune di Bari e delle riserve disponibili e7o attraverso la cessione ad Amgas Spa delle reti e degli impianti rimasti in proprietà dell'Ente. Ciò massimizzerebbe il valore della partecipazione in Amgas SpA, da parte del Comune di Bari, consentendo al medesimo di estrarre dalla società la massima utilità possibile nell'implementazione del regime liberalizzatorio (gara d'ambito). Quanto detto trova più evidente rappresentazione nel margine primario di struttura che espone in valore assoluto la differenza fra il patrimonio netto e le immobilizzazioni. Tale margine si presenta sempre negativo

anche se dimostra comunque che parte degli asset sono finanziati con debiti di breve periodo (dividendi non pagati al Comune di Bari), mentre sarebbe auspicabile una copertura di medio/lungo termine.
Tale virtuoso auspicio, nel 2014, non era attuabile per diverse ragioni, in particolare per: a) l'incertezza sulle decisioni del Comune di Bari in ordine agli utili distribuiti e non pagati (per il dettaglio si rinvia alle maggiori informazioni contenute nella Nota Integrativa relativamente alla voce "debiti verso controllanti" del Passivo dello Stato Patrimoniale) in quanto gli stessi non avevano avuto origine da precedenti flussi di cassa in entrata; b) per l'approssimarsi della scadenza della concessione e in attesa del completamento della normativa sulla regolazione delle gare, per il cui dettaglio si rinvia alla parte introduttiva della presente relazione.
Si ricorda che la pianificazione di un'attività d'investimento attraverso l'indebitamento finanziario, non può far riferimento ad un arco temporale inferiore ai 3 anni. Anche in considerazione di questi elementi, come si vedrà in seguito, l'attività d'investimento della società è stata fortemente rallentata e limitata alle attività di emergenza, agli adempimenti regolatori o a particolari esigenze espresse dall'Ente socio.

Indici di solidità	**2014**	**2013**
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,86	0,91
Margine primario di struttura	(6.807.426)	(4.610.784)

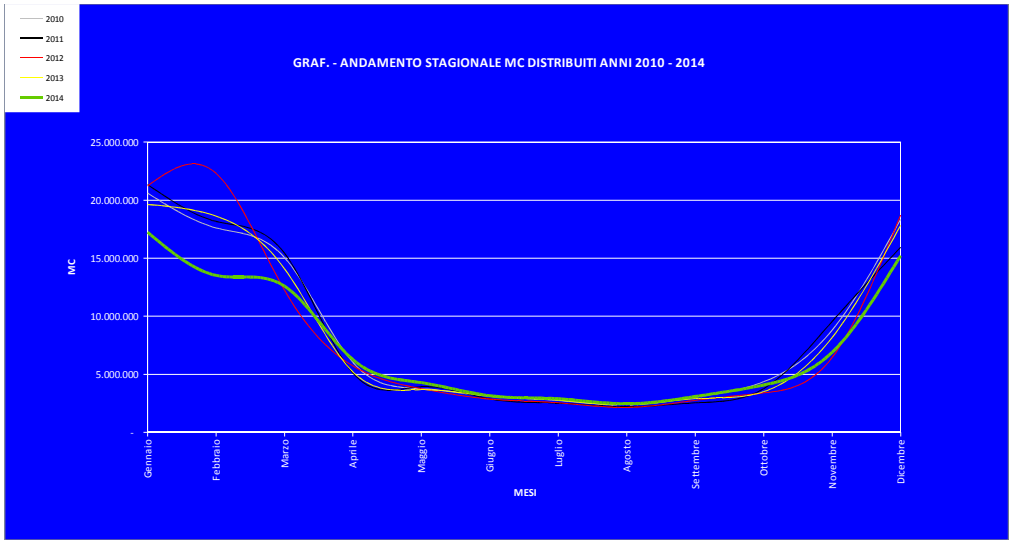
Analisi finanziaria

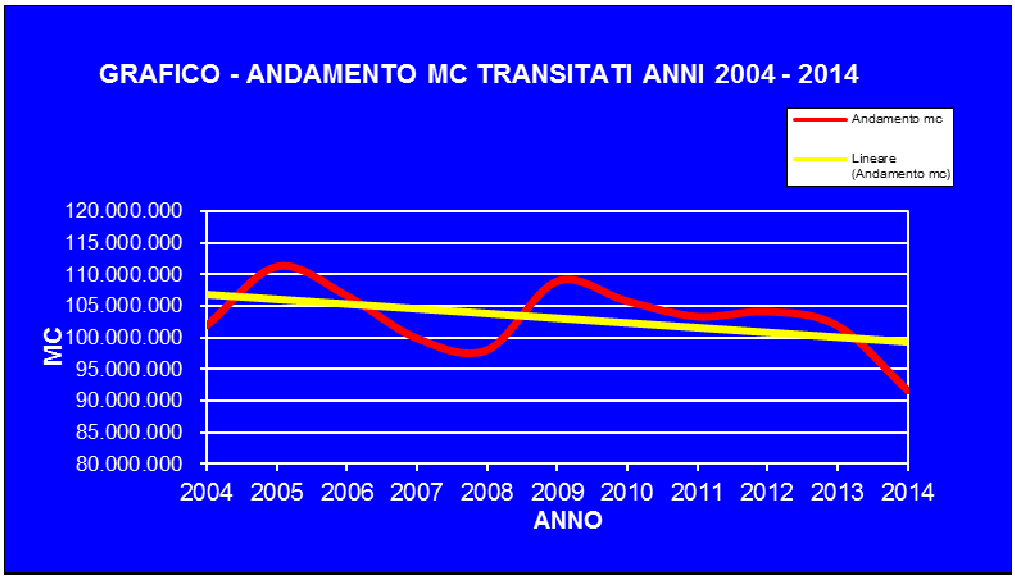
Le dinamiche della redditività caratteristica hanno inciso in maniera positiva sugli equilibri finanziari dell'anno 2014.

Le disponibilità liquide di fine hanno sono particolarmente in calo per effetto principalmente di ritardi nella fatturazione di competenza del 2014 che ha comportato come contropartita un aumento dei crediti commerciali in particolare per fatture da emettere appunto.

Sebbene i ritardi della fatturazione siano stati acuiti dal cambio di sistema informativo ERP della gestione di Contabilità, acquisti , magazzino e controllo di gestione, nei primi mesi del 2015 sono state emesse tutte le fatture di competenza del 2014 e regolarmente pagate.

Si deve precisare che nel corso dell'anno 2014 i pagamenti di Amgas Srl a favore della sua controllante sono stati abbastanza puntuali anche se lo slittamento all'inizio del nuovo esercizio del pagamento dei residui crediti commerciali ha comportato un ulteriore decremento delle risorse finanziaria a fine 2014.
Anche quest'anno viene riportato tra gli allegati al bilancio il rendiconto finanziario. Questo strumento consente di valutare con maggior precisione le movimentazioni finanziarie e distinguerle in particolare fra movimenti derivanti dall'attività caratteristica piuttosto che da realizzi di crediti e o pagamenti di debiti.
I flussi finanziari in entrata hanno mostrato una flessione anche causata da un calo delle temperature medie dell'anno 2014 (grafici "andamento stagionale MC distribuiti anni 2009-2014" e "andamento MC transitati anni 2009-2014").
Non si rilevano, dunque, indebitamenti di natura finanziaria. Si evidenzia un incremento del debito verso il socio di 1 milione di € relativo a dividendi 2013 non versati al Comune entro la fine dell'esercizio 2014. Il pagamento è regolarmente avvenuto entro la data di approvazione del presente bilancio.





I debiti di breve e medio/lungo periodo sono ampiamente coperti dai mezzi propri anche se l'indice di indebitamento, dato dal rapporto fra i debiti e il patrimonio netto, è leggermente aumentato per effetto del citato incremento del debito Verso l'Ente socio per dividendi non distribuiti. Resta ferma comunque l'impossibilità della società di far fronte a tali debiti se non attraverso operazioni straordinarie, così come ampiamente si evince dai valori negativi del Capitale Circolante e del Margine di Tesoreria che esprimono l'ovvio disequilibrio dei debiti a breve rispetto ai crediti a breve e alle disponibilità liquide.

Indici di solidità	**2014**	**2013**	**2012**
Indice di indebitamento	0,72	0,68	0,68
Margine di tesoreria	(4.452.889)	(2.395.885)	(3.230.361)
Capitale circolante	(4.012.754)	(1.968.189)	(2.734.068)

INVESTIMENTI

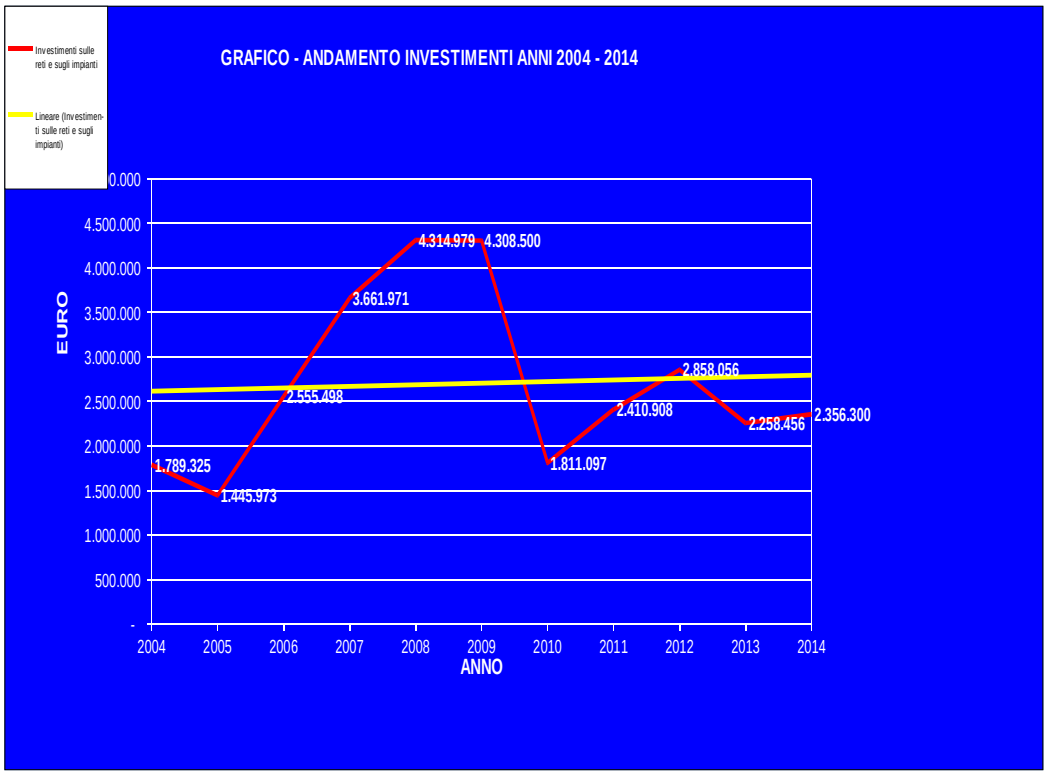
Il meccanismo di determinazione delle tariffe del servizio di distribuzione tende a perseguire l'efficienza del servizio mediante un sistema che premia le società ad elevato livello di investimenti e che riduce, per effetto di un X-factor (percentuale tra il 4% e il 5%), costi operativi riconosciuti, costringendo le stesse a comprimere i costi aziendali. In sostanza le tariffe e, quindi, i ricavi delle società di distribuzione aumentano al crescere degli investimenti in funzione della

remunerazione del Capitale Investito (7,6% – 8%) e dei maggiori ammortamenti tecnici riconosciuti e decrescono per effetto dei minori costi operativi riconosciuti in funzione dell'X-factor.

L'AEEG sulla base di questo impianto tariffario, emana delibere che, riguardando aspetti diversi dell'attività di distribuzione, impongono investimenti finalizzati alla riduzione dei costi operativi, così la normativa sulla Tele Lettura, quella Protezione Catodica, quella sul Portale di Interscambio, ecc.

Per queste ragioni AMGAS Spa, negli ultimi anni, ha puntato molto sugli investimenti, in particolar modo su quelli relativi al *core business* societario. Le finalità di tale strategia risiedono nel duplice obiettivo di garantire un adeguato livello del servizio pubblico, oggetto dell'attività dell'azienda, così come impone la normativa del regolatore e quello di controbilanciare i recuperi di cui sopra.

Come è possibile osservare dall'andamento dei grafici, fra il 2011 e il 2014 vi è stato un deciso decremento del livello degli investimenti rispetto ai livelli raggiunti fino al 2009. Le circostanze che hanno portato la società a decidere in tal senso sono innumerevoli. In primo luogo l'incertezza circa la scadenza della concessione in essere con il Comune di Bari per il servizio di distribuzione del gas naturale e la conseguente gara d'ambito il cui bando, si rammenta, dovrebbe essere pubblicato entro marzo 2016. A ciò si aggiunga l'incertezza circa l'esito delle richieste di AMGAS Spa, come già esposto, di definire la questione del debito verso il Comune di Bari.



In ultimo, un'ulteriore circostanza che ha limitato fortemente la predisposizione di adeguati piani di investimento, è legata all'incombenza delle delibere dell'AEEG sulla telelettura. Per l'approfondimento del tema telelettura si rinvia al sezione della presente relazione dedicata.

INVESTIMENTI ORIENTATI A GARANTIRE SICUREZZA E CONTINUITÀ DEL SERVIZIO GAS

Nella zona dei quartieri Murat-Libertà-S.Nicola:

* sostituzione per potenziamento rete di bassa pressione lungo la via S. Francesco D'Assisi da via Oriani a Piazza Garibaldi;

* estensione rete di media pressione lungo la via Beatillo, tra via Sparano e via Melo, con contestuale installazione e messa in esercizio di un gruppo di riduzione interrato in Piazza Umberto I (così come in Piazza Isabella d'Aragona, al fine di salvaguardare il decoro architettonico ed urbanistico della zona, AMGAS SpA ha optato per la posa di un GRF interrato); a completamento del precedente intervento ed al fine di allacciare il nascente Centro Commerciale in fase di realizzazione all'interno della Stazione Centrale, è stata estesa la rete di media pressione lungo la via Melo dalla via Beatillo fino a via Caduti di via Fani; con l'occasione, si è bonificata e potenziata la rete di bassa pressione corrente nel medesimo tratto;

* estensione rete di bassa pressione per collegare la condotta principale uscente dal gruppo di riduzione interrato presente su Piazza Isabella d'Aragona (precedentemente installato per consentire l'alimentazione della Questura) con via S. Francesco d'Assisi e Corso Vittorio Emanuele; l'intervento, nella sua componente meccanica, è stato completato a dicembre 2012, in tempo utile per consentire ad AMGAS SpA di garantire ai clienti dei quartieri innanzi riportati (essenzialmente i ristoratori) adeguati livelli di prevalenza alle apparecchiature; il suddetto intervento è stato successivamente completato nel corso del 2013 per la parte inerente ai ripristini della pavimentazione stradale ed al rifacimento della segnaletica orizzontale.

* sostituzione della rete di media pressione e contestuale riconfigurazione di allacciamenti lungo la via Battaglia di Montelungo;
* ulteriori limitate estensioni all'interno del quartiere San Nicola;
* sostituzione per bonifica e potenziamento rete ed allacci gas su via Argiro.

Questo intervento è stato ultimato con la posa del nuovo asfalto stampato dalla via Beatillo alla via Piccinni; appena pronte le prescrizioni per la pavimentazione dell'ultimo isolato (Piccinni – Vitt. Emanuele, ove l'Amministrazione ha inteso riportare a vista le basole vulcaniche) AMGAS provvederà ad operare.

Nella zona dei quartieri Picone-Carrassi-Poggiofranco:

* installazione di un gruppo di riduzione lungo il Viale Papa Giovanni XXIII, in zona via G. Petroni, con contestuale riconfigurazione delle reti di media pressione (realizzazione stacco verso GRF) e bassa pressione (con realizzazione di tronchi di collegamento verso le reti esistenti); a completamento di quanto sopra, è stata bonificata e potenziata la rete di bassa pressione verso la via G. Petroni fino alla via G. Modugno.

Nella zona dei quartieri Mungivacca:

* collegamento della via Scanzano alla rete in gas presente nella zona IKEA, con attraversamento della lama, sotto passando la SS. 100; anche questo intervento è stato realizzato operando di concerto con AQP che ha realizzato un analogo intervento per la posa della rete fognaria.

Nelle ex frazioni costiere (S. Spirito, Palese e Torre a Mare San Giorgio):

* metanizzazione delle cd “strade private”; gli interventi convenuti con l’Amministrazione Comunale nelle frazioni a nord della città sono in via di ultimazione, mentre quelli interessanti gli abitati a sud sono stati avviati ed in pieno svolgimento;
* estensione della rete di media pressione in S. Spirito verso il confine con il comune di Giovinazzo.

Inoltre, sono state progettate ed eseguite, ulteriori importantissime opere di estensione della rete, tra le quali:

* estensione della rete gas a favore di lottizzazioni e/o nuove costruzioni realizzate in zone non servite dalla rete in esercizio o, comunque, necessitanti di potenziamento della infrastruttura esistente; tra i principali interventi, quelli per servire il PIRP di Japigia e la lottizzazione Noema a Poggiofranco;
* sostituzione delle tubazioni fuganti lungo la via Oberdan;
* estensione della rete gas lungo la Strada del Votano;
* eliminazione delle coperture di amianto in vari plessi aziendali; ciò ha consentito, per la cabina di via Martin Luther King, anche di bonificare le reti di MP e BP presenti in zona ottimizzandone percorsi e collegamenti;
* riconfigurazione dell’attraversamento ferroviario di via E. Mola per consentire il collegamento delle reti gas tra i quartieri di San Pasquale e Madonnella;
* completamento degli interventi di manutenzione programmata sui GRF;
* installazione dei primi riduttori sulle valvole di rete MP interrate nei pozzetti (attività eseguita dopo averne rilevato e riportato la presenza nel sistema cartografico) con prove di funzionalità;
* prove elettriche effettuate di concerto con i tecnici della Ferrotramviaria in zona S. Paolo (attività tesa a definire modalità di drenaggio anche sui binari);
* da ulteriori e numerosi altri interventi minori.

La gestione dei servizi sui punti di riconsegna.

L'innovativa ed assorbente attività di telelettura/telegestionefa parte del più ampio “servizio di misura del gas”.

Va detto subito che il servizio di misura del gas, in passato finalizzato solo alla determinazione dei consumi ai fini della “bollettazione”, ha subito una sensibile mutazione, ampliando la portata dei propri effetti ben al di là della sfera del cliente finale e coinvolgendo altri operatori della filiera gas (venditori, grossisti, trasportatore nazionale per le attività correlate al settlement, fui, default, bonus gas, ecc); ne è riprova anche la sempre maggiore attenzione che vi ha posto l’AEEGSI (si pensi alla copiosa produzione di provvedimenti da parte dell’Autorità ai fini della regolazione del servizio, del monitoraggio dello stesso e della verifica delle performance16, nonché ai continui interventi disposti dall’Azienda sul software applicativo per l’adeguamento dello stesso alle disposizioni dell’Autorità).

[16] E' sempre più regolata la modalità di relazione (richieste di servizi, informazioni, ecc., compreso l'obbligo di registrazione del tutto) tra distributore e società di vendita; inoltre, nel corso del semestre, è stata altresì avviata l'attività del cd Sistema Informativo Integrato (SII, di cui si dirà in seguito) attraverso il quale l'Organo regolatorio avrà un diretto controllo delle prestazioni di ciascuno.

Questo processo ha dato origine ad una iper-regolamentazione della materia: l'Autorità ha fissato un rigido quadro di riferimento, fatto di numerosissime regole e previsioni, un vero e proprio profluvio di norme che seguono, passo per passo, l'intero processo, prescrivono adempimenti e fissano sanzioni, dettando regole in tema di esecuzione dei servizi17, registrazione informazioni, organizzazione della rilevazione dati di switch, scambi di informazioni con le società di vendita (validazione letture, ricezione autoletture, comunicazione delle autoletture validate, trasmissione dati relativi agli switch-in e switch-out), acquisizione e validazione della lettura giornaliera per i contatori teleletti e così via. Trattasi, in buona sostanza, di attività che risultano oggi puntualmente definite e cadenzate nei relativi processi (da attuarsi nel corso del periodo di riferimento del ciclo operativo: nn. giorni, settimana, mese); di talché si impone un approccio scrupoloso e attento da parte del soggetto distributore anche al fine di evitare di incorrere in penalità.

Appare evidente la centralità della "misura" del gas nell'attività di un distributore e l'esigenza più volte manifestata dallo scrivente di potenziare il servizio partendo con l'individuazione di un soggetto responsabile.

Ciò detto, nel corso del I semestre 2015 A.M.GAS S.p.A. ha eseguito i seguenti principali servizi18:

- attivazioni: n. 1631 in un tempo medio di 1,33 giorni lavorativi;
- disattivazioni: n. 1402 in un tempo medio di 2,67 giorni lavorativi;
- riattivazioni per morosità: n. 66 in un tempo medio di 0,82 giorni feriali.

Per quanto riguarda gli switch: n. 3078, tra 46 società di vendita operanti sulla rete di Bari.

I nuovi clienti beneficiari del cd. "bonus gas" sono stati 1356.

In tema di servizi di ultima istanza (passaggio del cliente finale al Fornitore di Ultima Istanza FUI o al Fornitore di Default della Distribuzione FDD), sono stati effettuati:

- tentativi di sospensione per morosità: n. 2090, dei quali 226 eseguiti;
- cessazioni amministrative:
  - con passaggio a FUI: n. 132;
  - con passaggio a FDD: n. 131.

Sono stati inoltre effettuate sostituzioni di contatori (che si sommano all'attività di roll-out in corso sui progetti di telelettura/telelettura):

- su richiesta delle Società di Vendita: n. 392;
- da pronto intervento: n. 349;
- derivanti da interventi tecnici: n. 306.

Sono state acquisite:

- n. 100730 letture per il tramite della società FIMM S.r.l.;
- n. 74755 autoletture dalle Società di vendita;
- n. 8630 letture dal sistema di telelettura (per lo più da gdm aventi classe ≥ G10);

[17] Attivazione e/o disattivazione della fornitura, rilevazione consumi, gestione della morosità, ecc.

[18] Per brevità, vengono riportati i dati dei soli gdm G4, risultando residuali quelli su gdm di classe superiore.

- n. 1768 letture da servizi tecnici dedicati.

Richiamato quanto già innanzi detto sui nuovi adempimenti in tema di gestione della morosità e servizi di ultima istanza derivanti dalla pubblicazione della del. 258/15 che impattano congiuntamente sulle Sezioni Legale e Codice di Rete, si evidenzia che quest'ultima (Codice di Rete) è stata investita da numerosi altri importanti provvedimenti di seguito indicati.

Delibera AEEGSI n. 117 del 20.03.15 "Riforma della regolazione in materia di misura dei punti di riconsegna della rete di distribuzione, anche in attuazione del decreto legislativo 102/2014", che modifica numerosi adempimenti derivanti da altre deliberazioni, tra i quali:

- introduzione di una ulteriore fascia di consumo tra le quali ripartire i clienti finali, per ciascuna delle quali è previsto un calendario letture;
- introduzione del concetto di periodo rilevante ai fini della lettura per ciascuna fascia di letture annue, con obbligo di effettuare i tentativi di lettura coprendo in ciascun caso almeno l'80% del periodo rilevante;
- obbligo per il distributore di effettuare ripassi per ulteriori tentativi di lettura (peraltro in differenti orari rispetto ai precedenti) al verificarsi di determinate situazioni (es. ripetute mancate letture nel caso di pdr non accessibili o con accessibilità parziale, mancata acquisizione di autoletture, ecc.);
- pubblicazione sul sito web del distributore del calendario letture, almeno con dettaglio per CAP comunale;
- termine temporale ristretto per la validazione delle letture acquisite;
- messa a disposizione delle società di vendita delle letture validate tramite pec e/o standard definiti dall'Autorità con indicazione circa il successivo tentativo di raccolta programmato;
- indicazione della miglior stima in mancanza del dato di lettura acquisito da definire in relazione ai dati storici di consumo e profilo di prelievo;
- riduzione della tempistica a disposizione del distributore per validare le autoletture acquisite (il ciclo dei controlli dovrà chiudersi entro 3 giorni lavorativi);
- modifica dei tempi per la gestione delle letture di switch con estensione del periodo rilevante ai fini della rilevazione con obbligo di riprofilazione del dato al giorno 1 del mese di riferimento e contestuale invio alle società di vendita entranti/uscenti anche del dato reale e relativa data di acquisizione; in caso di mancanza del dato reale, la lettura dovrà essere stimata sulla base dei dati storici ed applicazione dei profili di prelievo;
- ulteriori adempimenti in tema di smart meter con particolare riferimento alle informative da dare ai clienti finali e società di vendita.

Gli adempimenti più impattanti decorrono da settembre p.v.[19], ed appare evidente l'impatto gestionale cui A.M.GAS S.p.A. dovrà ottemperare:

- riclassificare i clienti finali in relazione alle nuove fasce di consumo;
- adeguare il calendario letture in relazione ai periodi rilevanti indicati;

[19] Fatto salvo l'esito di una interlocuzione in corso tra le Federazioni degli esercenti il servizio di distribuzione, le Associazioni cui appartengono le società di lettura (che hanno manifestato la estrema difficoltà nel soddisfare con elevati livelli di qualità gli adempimenti prescritti nei tempi indicati), il Ministero del Lavoro (interessato da queste ultime per le ricadute occupazionali derivanti dall'applicazione della delibera) e l'Autorità.

- adeguare procedure operative ed il proprio sito web.

Delibera AEEGSI n. 162 del 10.04.15 "Disposizioni in merito alla adozione di modalità di comunicazione di tipo application to application tra gli operatori e il Sistema Informativo Integrato (SII)20", che adegua le modalità di comunicazione tra distributore e SII, indicando nella cd "porta di comunicazione21 (PdC)" la modalità di comunicazione preferibile nell'ottica di efficientare il sistema, facilitare la corretta esecuzione dei processi trattati e consentire lo scambio/aggiornamento delle informazioni; tale modalità diverrà l'unica possibile a partire dal prossimo 01.12.15.

A.M.GAS S.p.A. dovrà pertanto adeguare la propria procedura di interfaccia con il SII, valutando l'impatto organizzativo sulla propria struttura all'aumentare progressivo delle informazioni da scambiare ed alla contestuale riduzione dei tempi resi disponibili.

Determina n. 10/2015 DMEG del 22.05.15 "Approvazione di disposizioni in tema di standardizzazione dei flussi informativi scambiati tra imprese di distribuzione e venditori ai sensi del TIBEG22 (allegato A alla deliberazione 402/2013)", che definisce i flussi ed i contenuti minimi indispensabili a garantire la correttezza degli scambi informativi in relazione alle compensazioni economiche riconosciute ai clienti in condizioni economiche disagiate (la cui verifica è comunque in capo ad altri) con decorrenza dal prossimo 01.10.15.

A.M.GAS S.p.A. dovrà implementare nuove funzionalità nei propri sistemi informativi per adeguarli ai nuovi flussi di comunicazione e valutare la necessità di adeguare le proprie procedure operative relativamente alla messa a disposizione delle informazioni sul bonus gas.

In definitiva, nel corso del biennio 2013-2014, l'importo complessivamente investito da AMGAS SpA nel sistema gas a servizio della città ha superato i 5 milioni di euro.

ULTERIORI ATTIVITÀ

Applicazioni Software

Al fine di ottemperare ai sempre più numerosi adempimenti prescritti dai provvedimenti dell'AEEG, sono stati effettuati significativi investimenti sui sistemi informativi.

Richiamato quanto già innanzi detto sulle attività in tema di nuovi applicativi gestionali e contabili oltre che tutto ciò è tuttora in corso di implementazione in tema di telelettura/telegestione, ulteriori attività svolte sul tema hanno riguardato:

Il SIT, Sistema Informativo Territoriale:

- aggiornamento della configurazione della programmazione delle ispezioni programmate in funzione della nuova metodologia prescritta dalla del. 574/13 in tema di reti in acciaio non protette catodicamente;

[20] Trattasi di un Sistema Informativo Integrato per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finale; tramite il SII, verranno, man mano nel tempo, veicolati e tracciati tutti i servizi richiesti e svolti mantenendo evidenza dei tempi e modalità di esecuzione.

[21] Trattasi di una modalità cd Application-to-Application che permette l'interazione diretta e automatica tra il sistema informativo dell'esercente ed il SII.

[22] Testo integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas naturale.

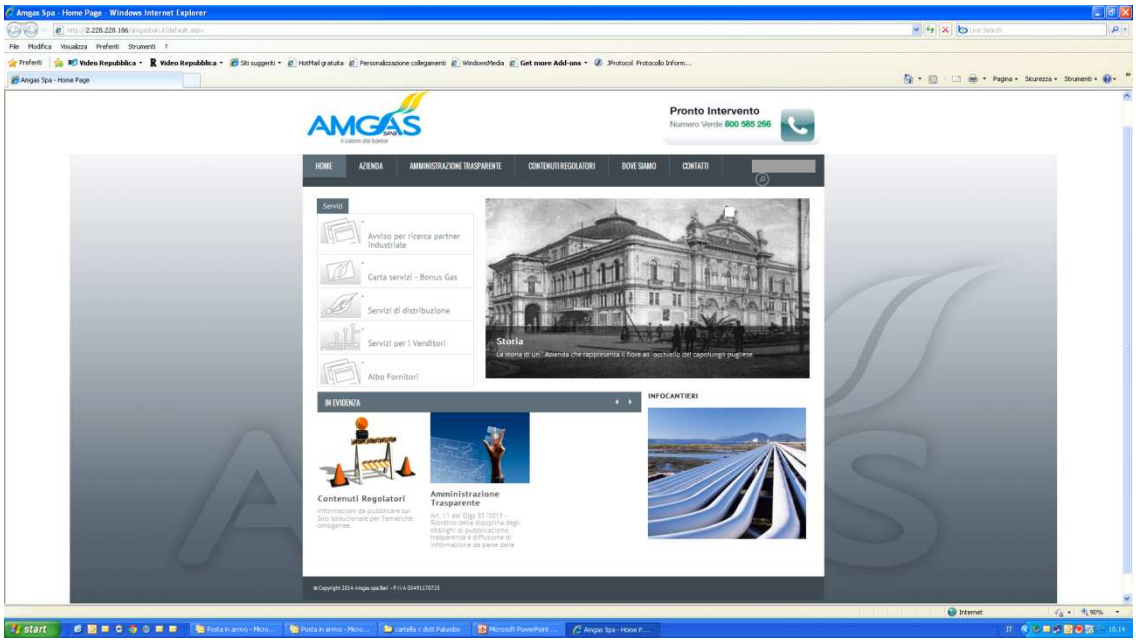
- esportazione da applicativo cartografico ad applicativo utenza dei dati territoriali dei pdr oggetto di roll-out telegestione ed altre funzioni utili al riporto su mappa delle attività di telegestione (presenza concentratori);
- creazione di una nuova funzione "Municipi" in relazione alla nuova organizzazione amministrativa della città di Bari in sostituzione dei vecchi aggregati cittadini.

I gestionali aziendali:

- adeguamento della piattaforma di gestione del protocollo aziendale (integrazione tra le procedure commerciali in essere e la gestione del protocollo informatico); attività in progress con riferimento alla gestione delle pec;
- produzione dei flussi per le comunicazioni mensili ed inframese in tema di SII;
- gestione delle registrazioni delle richieste in tema di servizi di ultima istanza (cessazioni amministrative, comunicazioni a clienti finali e società di vendita, ecc.);
- produzione flussi per riportare in contabilità i dati economici derivanti dal vettoriamento;
- aggiornamenti per procedure di settlement (sessione di aggiustamento, comunicazioni dati mensili, ecc.), switch (adeguamento codici di errore, identificazione cliente finale, relazione con bonus, presenza di morosità, ecc.);
- portale di interscambio (gestione delle inammissibilità, richieste dei servizi di morosità e switch), booking on line (gestione completa dei messaggi relativi agli appuntamenti gestiti tramite portale di interscambio).

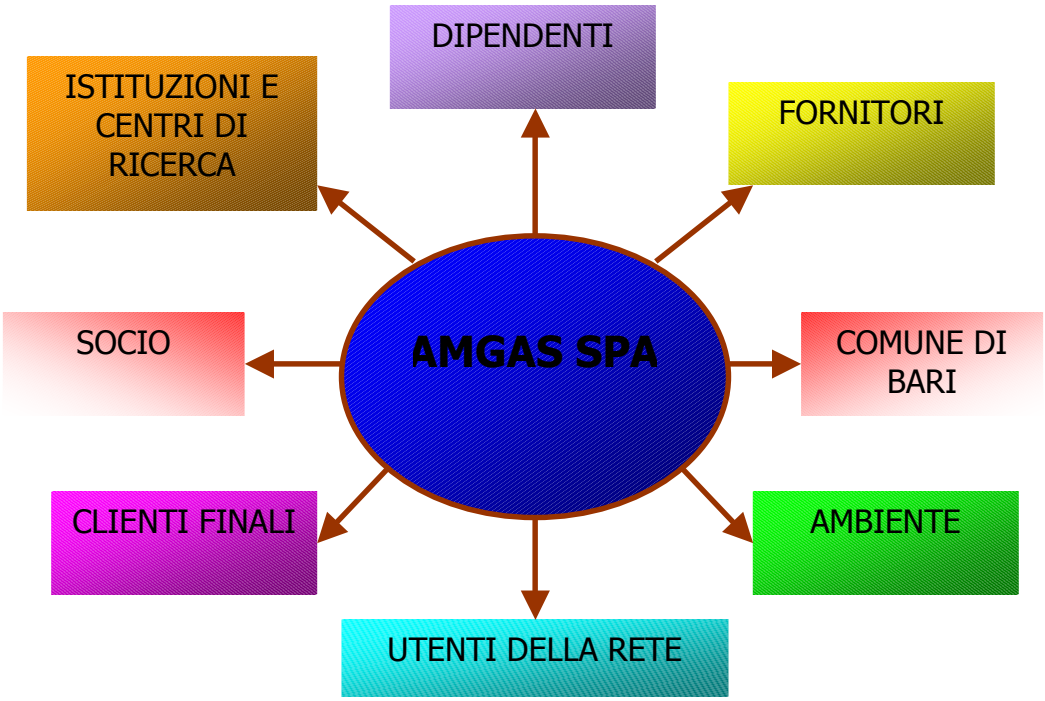
Inoltre, sono stati prodotti i flussi informativi a favore del Comune di Bari per la gestione del progetto PON – Smart Cities Res Novae.

Infine è on line il nuovo sito istituzionale e a breve sarà disponibile anche il nuovo portale dell'albo fornitori.



RAPPORTO SULLA POLITICA SOCIALE

STAKEHOLDERS



DLGS 231/01, NORME ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300", si è inteso adeguare la normativa italiana, in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle Convenzioni internazionali sottoscritte da tempo dall'Italia, in particolare la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, la Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 sono state approvate le «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione». La Legge è entrata in vigore il 20 novembre 2012.

Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con detto provvedimento è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: «nazionale» e «decentrato».

La funzione principale del Piano Nazionale Anticorruzione è di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale.

Sono destinatari e del PNA tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d. lgs. n. 165/2001.

Gli indirizzi contenuti nel PNA hanno come destinatari anche le regioni, gli enti del SSN, gli enti locali e gli enti ad essi collegati.

Agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate per le parti in cui sono individuati come espressi destinatari.

Ad altre categorie di soggetti specificamente individuati.

Poiché il PNA è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia.

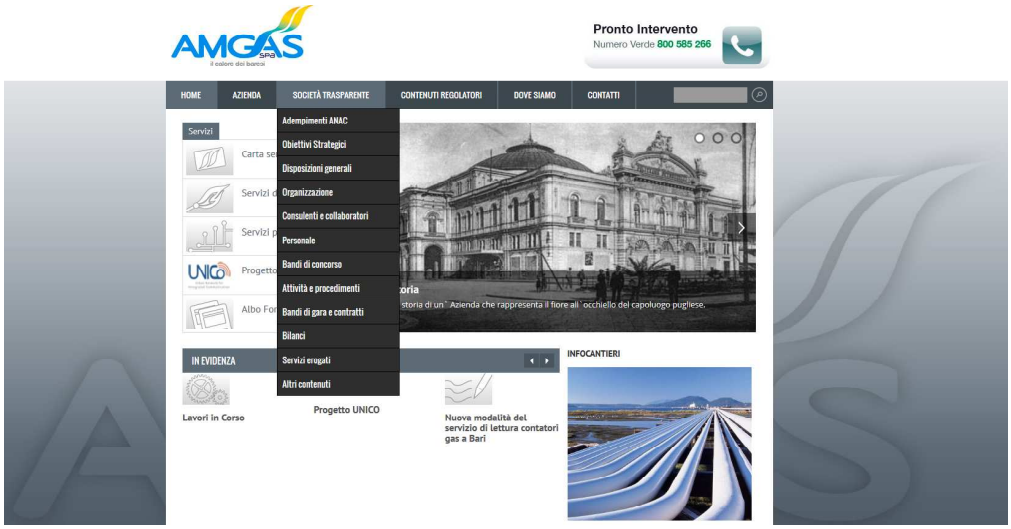
Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la p.a., ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa, sia che tale azione abbia successo, sia che rimanga a livello di tentativo.

Al fine di ottemperare correttamente al disposto normativo in tema di Anticorruzione AMGAS SPA ha adottato nell'ambito del Proprio Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 un Piano di prevenzione della corruzione. Il Piano:

- Ha allo scopo considerato tutti i fenomeni corruttivi;
- Ha stilato i principi generali di comportamento e protocolli di prevenzione.
- Ha statuito una densa attività formativa;
- Ha previsto protocolli di gestione del personale e di rotazione dello stesso nelle aree a rischio corruzione;
- Ha previsto l'ipotesi di astensione in caso di conflitto di interesse;
- Trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie;
- Ha adottato un sistema disciplinare specifico;
- Ha statuito dei flussi formativi nei confronti dell'organo deputato alla vigilanza sull'osservanza ed il funzionamento del Modello.

Nel mese di Luglio 2013 il Comune di Bari convoca le Società partecipate e in esito alla predetta convocazione cui AMGAS SPA partecipa, invita le stesse agli adempimenti secondo i dettami della L.190/2012, Dlgs 33/2013, Dlgs 39/2012 (il Comune di Bari invita le Società anche all'adempimento in materia di "Amministrazione Trasparente);

AMGAS SPA, pertanto, procede all'introduzione, sul proprio Portale Istituzionale, peraltro collegato a quello del Comune di Bari, della Sezione "Amministrazione Trasparente";



AMGAS SPA procede a pubblicare le informazioni nel rispetto dei contenuti dell'art. 1 commi 15-33 L. 190/2012. In buona sostanza AMGAS SPA accoglie il suggerimento di Confservizi-Cispel che sostiene l'applicabilità dei commi dal 15 al 33 della L. 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse in materia di Trasparenza, sorvolando, momentaneamente, sugli adempimenti in materia di Prevenzione e Corruzione atteso quanto prescritto nel comma 34 dell'art. 1 della L. 190/2012;

AMGAS SPA, pertanto, nel mese di Luglio, come previsto dall'art. 11 del Dlgs 33/2013, in quanto Società partecipata dalla p.a., procede alla pubblicazione dei dati indicati dall'art 1 commi dal 15 al 33 della L. 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal Diritto Nazionale o dell'Unione Europea;

Costituisce la *"Sezione Società Trasparente"* e prevede una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione anche al fine di dichiarare, entro il 31/12 l'assolvimento degli stessi. Il sistema introdotto avrebbe dovuto anche fornire tempestive risposte ai cittadini secondo i principi dell'art. 5 del Dlgs 33/2013;

Si uniforma, pertanto, alle circolari del Comune di Bari che a sua volta richiama le delibere della Civit. Il Comune di Bari, dispone di non doversi adottare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;

Nel mese di Agosto 2013 AMGAS SPA introduce nella Sezione *"Società Trasparente"* la pubblicità dei *"Modelli Unici di autocertificazione di inesistenza delle cause di Inconferibilità ed Incompatibilità di incarichi presso enti privati di controllo pubblico di ex Dlgs 8/04/2013 n. 39";*

Predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), poi approvato dalla Civit (ANAC), AMGAS SPA, in conformità a quanto dallo stesso stabilito ove dettagliatamente stabilisce che il Piano Nazionale Anticorruzione è rivolto *"agli Enti Pubblici Economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le Società Partecipate ed a quelle da esse controllate, ai sensi dell'art. 2359 cc per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari",* decide di rendersi conforme a quanto previsto nel medesimo PNA;

Il Piano Nazionale Anticorruzione sancisce espressamente che al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre ed a implementare adeguate misure organizzative e gestionali *"per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già Modelli di Organizzazione Gestione del Rischio sulla base del Dlgs 231/2001 nella propria azione di Prevenzione della Corruzione posso fare perno su di essi, ma*

estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la p.a. previsti dalla L.231/2001, ma anche a tutti quelli considerati dalla L.190/2012 , dal lato attivo passivo anche dal tipo di attività svolta dall'ente";

L'Allegato 1 del PNA - modello B2 fornisce le prescrizioni minime alle quali dovranno soggiacere gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che qui di seguito si trascrivono:

"*B2 Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Al fine, pertanto, di realizzare un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali, i modelli di organizzazione e gestione degli enti pubblici economici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001 considerano anche il rischio di fenomeni corruttivi (par. 3.1.1 del P.N.A.) e dovranno presentare il seguente contenuto minimo:*

a. *individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;*
b. *previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;*
c. *previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;*
d. *individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
e. *previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;regolazione di procedure per l'aggiornamento;*
f. *previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;*
g. *regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;*
h. *introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello";*

AMGAS SPA, pertanto, avendo già iniziato a lavorare in tal senso, si ritrova, non appena il Comune di Bari chiede alle Società Partecipate, l'implementazione del Modello 231 secondo quanto già esposto, ad aver provveduto alla suddetta implementazione (nota n. 44117 del Comune di Bari Febbraio 2014);

L'attuale Modello 231 di AMGAS SPA, approvato anche dal Socio Unico a Settembre 2014, prevede alla parte speciale lettera R il Piano di Prevenzione della Corruzione. La lettera R è il risultato di un processo di mappatura dei rischi delle attività e del contesto aziendale svolto dalla Società tenendo conto delle attività di rilevazione, registrazione e registrazione delle attività della Società, dei sistemi di controllo previsti dalla Legge, dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno e dalle procedure per la sua attuazione, delle situazioni potenzialmente pregiudizievoli per i soci, i creditori ed i terzi, dei rapporti che potrebbero comportare il reato di Corruzione tra privati, e di induzioni a non rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria. Sito: AMGAS SPA/SOCIETA' TRASPARENTE/ DISPOSIZIONI GENERALI/ATTI

GENERALI/MODELLO ORGANIZZAZIONE 231/PARTE SPECIALE LETTERA R (PREVENZIONE CORRUZIONE);

Si è pertanto giunti alla individuazione delle attività a maggior rischio di Corruzione. A titolo esemplificativo si evidenziano le aree più sensibili:

a) redazione del bilancio, nota integrativa e relazione sulla gestione;

b) custodia delle scritture contabili e dei libri sociali ed accesso alla documentazione;

c) gestione delle consulenze;

d) gestione dei beni strumentali delle utilità aziendali;

e) selezione ed assunzione del personale;

f) gestione dei rapporti con Autorità di Vigilanza;

g) gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;

h) predisposizione della relazione Previsionale annuale e della Relazione Trimestrale per il Socio Unico;

i) gestione dei flussi monetari e finanziari;

l) attività di Reporting interno;

E' stata prevista un'attività di programmazione per la formazione del personale in tema di Corruzione(AMGAS SPA/AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE/ DISPOSIZIONI GENERALI/ATTI GENERALI/MODELLO ORGANIZZAZIONE 231/CORSI DI FORMAZIONE)mirata prevalentemente alle aree a maggior rischio, nonché mirata alla corretta conoscenza e applicazione del codice di comportamento DPR 62/2013 anch'esso requisito minimo delle norme preventive Corruzione. Sito: AMGAS SPA/AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE/ DISPOSIZIONI GENERALI/ATTI GENERALI/MODELLO ORGANIZZAZIONE 231/CODICE DI COMPORTAMENTO;

E' stato altresì previsto che tutte le decisioni di AMGAS SPA siano supportate da adeguate procedure gestionali finalizzate alla Prevenzione dei reati rilevando specificamente i protocolli specifici richiamati nella parte speciale del Modello 231;

In tema di gestione delle risorse umane è stato previsto che per le operazioni relative alla selezione e assunzione del personale, siano definiti budget approvati dagli enti competenti;

Appare chiaramente più complesso introdurre il concetto di “rotazione degli incarichi in quanto trattasi di piccola Società con personale ridotto”

Tutto ciò premesso, pur essendo il quadro della L. 190/2012 e suoi decreti 33 e 39/2013 molto complesso, non coordinato e frutto di incertezze interpretative, oggi AMGAS SPA è in linea, pur con molte difficoltà, agli adempimenti richiesti dalla norma risultando più o meno conforme. Di tanto da contezza anche l'ente proprietario Comune di Bari che nello sviluppo dei suoi procedimenti di controllo sulle Società Partecipate testimonia quanto esposto (si richiama la nota pervenuta dal Comune di Bari il 19/06/2015);

Un breve cenno all'art 24 bis della L. 90/2014 che ha rinovellato l'art. 11 del Dlgs 33/2013 modificandone il campo di applicazione, estendendolo alle Società gerenti servizi pubblici locali controllate ai sensi dell'art. 2359 da parte delle p.a. se pur limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinato;

Tuttavia AMGAS SPA aveva già adottato un'interpretazione prudenziale del Dlgs 33/2013, in quanto aveva già pubblicato sul sito della Società Trasparente le informazioni richieste dal medesimo art. 14 “*Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo*

politico" e art. 15 "*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza".*

E' pertanto evidente che con la L. 90/2014 si è voluta estendere l'intera disciplina del decreto agli enti di diritto privato in controllo pubblico. Il legislatore vuole, pertanto, includere anche le Società e gli Enti di Diritto Privato controllati tra i soggetti tenuti all'applicazione della norma. La ratio sottesa alla L. 190/2012 è quella di estendere la norma a tutti coloro che gestiscono *"soldi pubblici";*

Di recente, Dicembre 2014, il CDA ha approvato il PPIT (PIANO PREVENTIVO INTEGRAZIONE TRASPARENZA) sull'onda non solo delle circolari ANAC che prevedevano delle sanzioni, ma anche sulla base della L.90/2014

Il sito della Società Trasparente è stato implementato nel tempo, sulla base delle Linee Guida della Bussola della Trasparenza e poi nel tempo, in base all'Allegato al DLgs 33/2013 (Denominazioni sotto-sezione I livello/Denominazioni sotto-sezione II livello);

Successivamente sono state inserite ulteriori informazioni come richieste dalle Linee Guida ANAC: *"Considerata la rilevante modifica apportata dalla disciplina delle presenti Linee guida rispetto ai contenuti del PNA, le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché gli enti pubblici economici, procedono ad adottare tempestivamente, e comunque non oltre il 31 gennaio 2016, il Piano di prevenzione della corruzione e a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e/o della trasparenza, secondo le indicazioni contenute nelle presenti Linee guida.*

Per quanto attiene alla trasparenza, tenuto conto dell'immediata precettività degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013 e altresì dell'esigenza delle società e degli enti di regolare i flussi informativi interni, questi adeguano i propri siti web con i documenti, i dati e le informazioni da pubblicare tempestivamente e comunque non oltre il 31 dicembre 2015. Per le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da introdurre nelle società e negli altri enti di diritto privato partecipati, i protocolli di legalità, che provvedono ad indicare la cadenza temporale delle misure da adottare negli enti, sono stipulati tempestivamente e comunque non oltre il 31 dicembre 2015.

Principali adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel d.lgs. 33/2013 per le società e gli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici

1) Pubblicità dei compensi sugli incarichi dirigenziali (art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. 33/2013). Fermi restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti dal co. 1 dell'art. 15, per gli incarichi dirigenziali le società e gli enti pubblicano i compensi, comunque denominati, in forma aggregata dando conto della spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti.

2) Pubblicità dei compensi sugli incarichi di collaborazione e consulenza (art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. 33/2013) Fermi restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti dal co. 1 dell'art. 15, per gli incarichi di collaborazione e consulenza relativi ad attività non di pubblico interesse le società e gli enti pubblicano la spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti. La modalità di pubblicazione dei compensi in forma aggregata è prevista quindi solo nei casi in cui le consulenze o le collaborazioni siano connesse ad attività di natura strettamente privatistica di tipo commerciale e svolta in regime concorrenziale. Diversamente, per gli incarichi di collaborazione e consulenza conferiti per attività di pubblico interesse le società e gli enti pubblicano il compenso, comunque denominato, relativo ad ogni singolo incarico di collaborazione e consulenza conferito.

3) Personale (artt. 16 e 17, d.lgs. n. 33/2013) con riguardo al personale effettivamente e sostanzialmente in regime privatistico, le società e gli enti pubblicano, su base annuale, il numero e il costo del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio e i dati sui tassi di assenza. Essi rendono inoltre disponibile sul sito il contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente (art. 21).

4) Selezione del personale (art. 19, d.lgs. 33/2013) le società e gli enti pubblicano i regolamenti e gli atti generali che disciplinano la selezione del personale e i documenti relativi all'avvio di ogni singola procedura selettiva – avviso, criteri di selezione esito della stessa.

Tali modalità di pubblicazione tengono conto che in alcune società pubbliche, pur non essendo applicabili le norme che regolano i concorsi pubblici, vi è comunque l'obbligo, nel reclutare il personale, del rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità (art. 18, co. 2, d.l. n. 112 del 2008, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133). Restano fermi gli obblighi di trasparenza relativi al bando e ai criteri di selezione per le società a cui si applica l'art. 18, co. 1 del citato decreto legge.

5) Valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20, d.lgs. 33/2013) gli enti e le società adeguano gli obblighi di pubblicazione relativi alla performance ai sistemi di premialità in essi esistenti, rendendo comunque disponibili i criteri di distribuzione dei premi al personale e l'ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti annualmente.

6) Bilancio (art. 29, d.lgs. 33/2013) a tutela della riservatezza delle informazioni strategiche rinvenibili nei budget, le società e gli enti.

Le Linee Guida ANAC stabiliscono che il Responsabile della Corruzione possa coincidere con il Presidente dell'ODV ai sensi della L. 231/2001 pur preferendo che nella collegialità dell'ODV il ruolo di Presidente/Responsabile Prevenzione Corruzione debba essere affidato a Dirigente/Dipendente interno alla società;

Il CdA di Amgas Bari nell'adunanza del 29/06/2015 Il CdA ha ratificato la delibera del Gestore Indipendente con la quale lo syesso ha preso atto delle linee guida ANAC, ha deliberato di modificare lo statuto dell'OdV prevedendo una composizione dell'Organismo di Vigilanza con 2 membri esterni ed un interno attribuendo al Presidente, nonché membro interno, il ruolo di responsabile prevenzione e corruzione. In virtù delle considerazioni esposte il GI ha deciso di affidare l'incarico di Presidente dell'Organismo di Vigilanza e Responsabile Prevenzione Corruzione di Amgas Spa alla **dott.ssa Annalisa Liuzzi** già Responsabile Trasparenza.

UNBUNDLING FUNZIONALE

Con delibera n. 11/07 e s.m.i., l'AEEG ha approvato il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione" (TIU).

Nel mese di settembre del 2012, il CdA di AMGAS SpA, considerata anche la nomina del Direttore Generale, ha provveduto alla ridistribuzione delle Deleghe del Gestore Indipendente, al fine di procedere all'avvio delle attività di unbundling, richiedendo al Socio Unico Comune di Bari di convocare Assemblea per ottenere autorizzazione all'avvio dell'implementazione del progetto di unbundling funzionale.

In data 22/10/2012, il Socio Unico Comune di Bari ha autorizzato la società all'avvio della implementazione del progetto e, ai fini del rispetto dell'art. 1.5 lett. a) del TIU, ha indicato che dovrà essere convocata un'Assemblea straordinaria per l'inserimento, nello Statuto di AMGAS SpA, di un nuovo comma esplicativo del principio di neutralità nella gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo del mercato energetico.

In data 28.11.2012 è stato istituito il Gestore Indipendente (GI) di AMGAS SpA che opera regolarmente nel rispetto del sistema regolatorio configurato.

DIPENDENTI, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E GESTIONE SPESA DEL PERSONALE

Nell'anno 2014 sono stati trasferiti ad Amgas Srl n. 3 dipendenti.

31/12/2013	entrati	usciti	31/12/2014	Media esercizio
86	0	3	83	84,5

Si è proceduto nella politica di valorizzazione e crescita professionale dei dipendenti attraverso corsi di formazione.

Nel corso dell'anno 2014 AMGAS Spa ha speso circa € 63.000 per la formazione e per l'acquisto di testi specifici per settori.

Si evidenzia che la società sta utilizzando sempre più la leva formativa per la crescita professionale dei propri dipendenti puntando soprattutto sull'organizzazione di corsi in house che consentono un notevole risparmio economico e organizzativo.

Si è proceduto, infatti, nella politica di valorizzazione e crescita professionale del personale, attraverso la partecipazione a numerosi corsi di formazione.

Di seguito i corsi di formazione più rilevanti.

Nel 2014 si è svolto uno specifico corso di formazione organizzato con Formedil in tema di contabilità lavori e gestione della sicurezza sui cantieri. Tra il 2014 e l'inizio del 2015 si è svolto anche il corso di formazione in-house sulle problematiche della gara d'ambito, dell'anticorruzione e della responsabilità nell'organizzazione e gestione di impresa. Al suddetto corso è stata offerta la possibilità di partecipazione anche al personale di altri operatori del settore, il che ha consentito di condividere analisi dei problemi e condivisione delle procedure operative di ciascuno, oltre che tenere basso il costo di partecipazione per ciascun dipendente.

In data 29/01/2013 è stata sottoscritta con il Centro per l'Impiego convenzione n. 21. Il periodo formativo ha avuto inizio l'1/02/2013 e si è conclusa il 31/07/2013.

Nel mese di novembre 2012 è stata sottoscritta convenzione con il Politecnico di Bari finalizzata alla 2 conoscenza diretta del mondo del lavoro e a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi".

Nell'ambito di tale convenzione nel mese di novembre 2012 è stato attivato un periodo di tirocinio formativo con un neo laureato in ingegneria al fine di " verificare e completare le procedure aziendali per la redazione dei POS .

In virtù di tale convenzione anche nel 2014 sono state organizzate alcune attività di stage.

Per quanto riguarda l'organizzazione, immediatamente dopo la nomina del Direttore Generale, avvenuta il 16 luglio 2012 cui ha fatto seguito, il successivo 26 luglio, l'approvazione del Regolamento per l'espletamento del medesimo incarico, questi ha avviato una fase di studio per la riorganizzazione del lavoro all'interno dell'azienda, presentando una proposta a "costo zero" da attuare per step successivi, così articolata:

* **l'ottimizzazione di alcune attività**, con conseguente disponibilità di risorse per l'espletamento di differenti compiti ed adozione di criteri desumibili dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03.05.12 (c.d. Direttiva Monti "Indirizzi operativi ai fini del contenimento della spesa pubblica");
* il **potenziamento delle attività in affanno**;
* la redazione e/o completamento delle **procedure su attività "sensibili"** (es.: gestione della sicurezza, definizione del piano di gestione delle emergenze, unbundling, ecc.);
* una **maggior condivisione delle informazioni**;
* **l'analisi sia delle attività affidate a terzi**, al fine di verificare la possibilità di gestione delle medesime con personale aziendale, sia di quelle attualmente gestite all'interno e che potrebbero essere oggetto di esternalizzazione (l'obiettivo di tale analisi non si limita al conseguimento di un risparmio per l'azienda, molto valido già per sè stesso, ma include il miglioramento del know-how aziendale, in vista della gara d'ambito o di altre iniziative che il Socio vorrà porre in essere);
* ulteriori principali aspetti: **orario di lavoro**, configurazione di nuovi **obiettivi incentivanti** (con l'individuazione di nuovi, strettamente legati alla riduzione dei costi, che affiancano quelli più propriamente tecnici, legati alle prestazioni tipiche delle attività del distributore), piani di **formazione del personale**.

Già nel corso degli ultimi mesi del 2012, dopo il confronto e la condivisione di quanto proposto in sede di Consiglio di Amministrazione, sono stati assunti i primi provvedimenti finalizzati a sostenere la struttura operativa (con l'adesione ai servizi offerti da una società di consulenza molto presente nel settore: warning su calendario degli adempimenti a farsi ed analisi preventiva dei provvedimenti dell'AEEG con particolare riferimento agli adempimenti del distributore) ed a "misurare" le eventuali non conformità rispetto alle prescrizioni, attraverso specifici audit mirati a verificare l'efficienza e l'efficacia sui seguenti processi lavorativi:

* servizio di pronto intervento;
* recuperi di sicurezza sul servizio di distribuzione;
* qualità commerciale;
* metering;
* codice di rete.

In seguito ai risultati degli **audit,** sono state configurate ulteriori proposte tese a migliorare il rendimento delle risorse disponibili, fermo restando il vincolo imposto dalla congiuntura economica del momento.

Per quanto riguarda l'organico aziendale, in virtù dell'approssimarsi delle gare d'ambito per l'assegnazione in concessione del servizio di distribuzione del gas, è stato perseguito l'obiettivo di ridurre il numero ed il costo dei dipendenti in servizio.

Nel corso del triennio 2012-2014, il personale aziendale è passato da 91 ad 83 unità. Per il biennio 2015-2016 è prevista una ulteriore riduzione di almeno 3 unità il che vorrà dire che tutto l'organico aziendale sarà all'interno del perimetro definito dal "decreto tutela".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro o infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale aziendale.

Nel corso dell'anno non si è verificato alcun infortunio degno di rilievo.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

MOBILITÀ INFRAGRUPPO

Le disposizioni di cui ai commi 563-568 della legge 27 dicembre 2013 n. 147, sulla c.d. mobilità del personale tra le società controllate dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165 del 2001 introducono nell'ordinamento giuridico strumenti aggiuntivi rispetto a quelli che l'ordinamento già pone a disposizione dei privati datori di lavoro per la ricollocazione del personale in esubero e la gestione dei processi di riorganizzazione delle funzioni, razionalizzazione delle spese e risanamento economico-finanziario di tali aziende.

Il principale strumento, denominato "processo di mobilità". prevede il trasferimento di personale da una società a l'altra attraverso l'istituto della cessione del contratto di lavoro del personale, ma senza il consenso del lavoratore ceduto (in deroga all'art. 1406 C.C.); la continuazione del rapporto di lavoro tra lavoratore e società cessionaria viene regolata dall'art. 2112 C.C.. commi 1 e 3: il lavoratore conserva il suo rapporto di lavoro e tutti i diritti che ne derivano (es. anzianità di servizio, qualifica, ecc.) ed il cessionario ha l'obbligo di continuare ad applicare i trattamenti collettivi previsti dal CCNL e dai contratti collettivi aziendali applicati dalla società cedente sino alla loro scadenza, salva sostituzione – caso peraltro assolutamente ordinario – con i contratti del medesimo livello già applicati dal cessionario.

Tale cessione (comma 563) avviene attraverso un accordo tra le società controllate dalla stessa p.a., stipulato previa informativa delle rappresentanze sindacali aziendali e delle 00.SS. firmatarie del CCNL applicato dalle società interessate, che determina appunto la cessione di singoli contratti di lavoro tra le due società anche senza il consenso del lavoratore ceduto; resta esclusa peraltro la possibilità di cessioni del contratto di lavoro da/verso pubbliche amministrazioni.

Non è previsto, sul piano formale altro coinvolgimento delle rappresentanze sindacali oltre il diritto all'informativa.

La facoltà in parola è attribuita a tutte le società controllate direttamente o indirettamente dalla stessa p.a., indipendentemente dall'attività esercitata; non si richiede che le procedure riguardino società omogenee per settore di attività, tranne il caso della mobilità extra-territoriale.

Per la verifica dell'esistenza del requisito del controllo societario valgono del regole del codice civile, in particolare dell'art. 2359 C.C., restando pertanto escluse dall'attivazione dei processi di mobilità in oggetto le società meramente partecipate della p.a.. Si ritiene che in caso di più enti partecipanti alla società, ove nessuno di essi eserciti il controllo, la situazione in esame si possa realizzare soltanto se vi è la formalizzazione di fattispecie di controllo congiunto.

Anche ove rientrino nella previsione sopra richiamata, sono comunque escluse dall'applicazione dei processi di mobilità le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate; l'esclusione delle società indicate va ritenuta assoluta, con la conseguenza che in nessun caso queste ultime possono utilizzare gli strumenti indicati dalle norme in oggetto ovvero essere coinvolte nelle relative procedure, neppure nel caso di eventuale loro interesse.

Le modalità di attivazione ed utilizzo dello strumento della cessione del contratto senza consenso del lavoratore sono differenziate in ragione dell'obiettivo specifico che si intende perseguire.

In un primo caso, l'attivazione delle procedure di mobilità vuole rispondere ad esigenze, espresse in espliciti ed appositi piani industriali, di riorganizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati nonché di razionalizzazione delle spese e di risanamento economico-finanziario, relative all'insieme delle società partecipate dalia stessa p.a. soltanto ad una o ad alcune di esse. L'ente propulsore della procedura è la p.a. controllante che realizza atti di indirizzo rivolti alle società per favorire l'attuazione dei processi di mobilità prima dell'avvio di procedure di reclutamento di risorse umane (comma 565).

In sostanza, alle società controllate che intendono assumere nuovo personale viene richiesto di verificare prioritariamente la possibilità di procedere alla stipulazione degli accordi di mobilità con i quali subentrare nei contratti di lavoro di dipendenti di altre società, tenuto conto del proprio fabbisogno, sia quantitativo che qualitativo.

I vincoli e le modalità operative concretamente in capo alle società dipendono dai contenuti del c.d. "atto di indirizzo volto a favorire l'acquisizione di personale attraverso le procedure di mobilità".

Tale atto, che deve essere necessariamente associato ad un piano industriale di risanamento e razionalizzazione, non sembra, per la sua natura di atto di indirizzo con funzione promozionale, possa comunque imporre alle società vincoli di carattere sostanziale (obblighi di contrarre), ma può porre obblighi di tipo procedurale (obbligo di verificare la possibilità di ricevere lavoratori da altra società e relative modalità prima di poter far ricorso ad assunzioni sul "mercato esterno" come previsto dai rispettivi regolamenti).

Nella realizzazione dell'accordo sulla mobilità dei dipendenti dovrebbero comunque permanere gli elementi di autonomia decisionale delle società interessate sulla rispondenza delle figure professionali "trasferibili" ai propri fabbisogni di organico.

Nel caso in cui l'ente non eserciti affatto la facoltà di disporre l'atto di indirizzo e comunque fintanto che tale provvedimento non venga emanato, la singola società non dovrebbe patire alcuna limitazione nell'esercizio della sua libertà di avviare le procedure idonee per il reclutamento di nuovo personale, fatto salvo il rispetto delle limitazioni poste dall'ente controllante ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

In un secondo caso, la procedura di mobilità viene attivata dalla singola società che rileva un'eccedenza di personale ovvero un'incidenza delle spese del personale pari o superiore al 50% delle spese correnti (comma 565).

In questo caso la società. prima di avviare le procedure di licenziamento collettivo (e collocamento in mobilità) di cui alla legge n. 223/1991, deve (quindi ha l'obbligo) preliminarmente attivare la speciale procedura prevista dal comma 565 dell'art. 1 della legge in esame.

In particolare la società deve:

- inviare alle rappresentanze sindacali operanti in azienda e alle organizzazioni sindacali (si dovrebbe intendere: alle loro strutture territoriali) firmatarie del contratto collettivo applicato un'informativa preventiva nella quale individua il numero, la collocazione aziendale ed i profili professionali del personale in eccedenza;
- inviare la medesima informativa all'ente controllante (disposizione non prevista testualmente dalla norma, ma funzionalmente necessaria per l'esercizio da parte dell'ente delle prerogative indicate dalla norma) ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica.

E' fatto divieto di ripristinare con nuove assunzioni le posizioni dichiarate eccedentarie.

In ogni caso la procedura dell'informativa sembrerebbe risolversi nel mero invio di una comunicazione scritta.

Non è chiaro il contenuto dell'informativa nell'ipotesi dell'incidenza elevata dei costi del personale, non evidenziandosi necessariamente posizioni eccedentarie.

La procedura dura in tutto 10 giorni: infatti entro il decima giorno dal ricevimento dell'informativa (comma 566), "si procede a cura dell'ente controllante alla ricollocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito delle stesse società mediante il ricorso a forme

flessibili di gestione del tempo di lavoro ovvero presso altra società controllata dal medesimo ente dai suoi enti strumentali" attraverso gli accordi di mobilità di cui al comma 563.

La formula utilizzata è quanto meno oscura per quanto riguarda l'individuazione dei poteri/doveri sia dell'ente locale controllante sia della società; deve ritenersi che l'ente locale eserciti la regia dell'operazione, ovvero disponga atti di sollecitazione ed indirizzo nei confronti della società ai quali la stessa è tenuta a conformarsi, ma operando nell'ambito della sua autonomia di realizzazione.

Nel caso l'ente indichi di attivare la ricollocazione totale o parziale (è quindi possibile che non a tutto il personale eccedentario sia garantito il mantenimento del posto di lavoro) presso la stessa società, la società dovrà porre in atto le misure possibili di flessibilità di utilizzazione della prestazione lavorativa.

Si deve ritenere escluso il ricorso alla trasformazione dei contratti da tempo pieno a tempo parziale, in assenza di consenso dei singoli lavoratori interessati.

Va invece valutata positivamente la possibilità di ritenere compresi nell'ipotesi legislativa anche i contratti di solidarietà c.d. difensivi, da stipularsi a norme della legge n. 86311984. ovvero ai sensi dell'art. 5, comma 5, della legge n. 236/1993.

La norma non specifica alcun ruolo negoziale o di confronto delle 00.55. in questa procedura, essendo i sindacati destinatari esclusivamente dell'informativa che dà l'avvio alla procedura. Tuttavia se dal silenzio del legislatore si potrebbe dedurre la non applicabilità delle eventuali regole contrattuali vigenti nelle materie interessate. potrebbe nel concreto essere opportuna l'utilizzazione delle eventuali regole contrattuali sulla partecipazione delle 00.SS. per la modifica delle condizioni di lavoro.

Il richiamo all'utilizzo dei fondi di sostegno del reddito istituiti dalla legge Fornero per i settori privi di ammortizzatori sociali (ultimo periodo comma 566) fa ritenere possibili anche le ipotesi di temporanea riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, evidentemente qualora tali misure fossero operative. Rimane, invece, problematico il ricorso a tali Fondi nei casi di licenziamento, ove sia carente qualsiasi tipo di intervento di sostegno al reddito.

Nel caso in cui l'ente, prendendo evidentemente atto dell'eccedenza strutturale di personale, indichi la via della procedura di mobilità di cui al comma 563 valgono le considerazioni sopra svolte a tale proposito, fatto salvo il passaggio dell'informativa sindacale, che dovrebbe considerarsi già assolto, quanto meno nell'ambito della società cedente.

Evidentemente ove l'ente resti inattivo oltre il termine dei 10 giorni. la società è libera di attivare le procedure previste dalla legge 223/1991 per il licenziamento del personale eccedente.

Allo stesso modo, in caso di esito negativo della procedura di mobilità di cui al comma 563, la società procede ai licenziamenti collettivi. Tanto appare confermato anche dal tenore testuale dell'art. 566 sopra sottolineato nonché — indirettamente — dalle previsioni del successivo comma 568ter.

La gestione delle eccedenze può anche portare in un terzo caso (comma 567) all'attivazione di un percorso che richiede inizialmente la conclusione di appositi accordi fra gli enti controllanti, le società partecipate e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, al fine del realizzare il processo di mobilità mediante il trasferimento del personale in esubero anche al di fuori del territorio della regione dove si trovano le eccedenze, purché la società cessionaria sia dello stesso tipo della cedente.

Si evidenzia che, a differenza che nelle altre ipotesi, nel caso in esame si individua quest'ultimo requisito e si fa riferimento solo alle organizzazioni sindacali e non alle loro rappresentanze aziendali. Si può, pertanto, ritenere che, a fronte di una diversità degli enti controllanti e della identità di attività delle società partecipate interessate, i sindacati da coinvolgere siano quelli

territoriali (provinciali o regionali secondo il profilo dì interesse) e che a tale livello debba essere effettuata la comparazione per la maggiore rappresentatività. Con la norma che appare di chiusura (comma 568 ter) e che è di interesse soltanto per la p.a. controllante o per i suoi enti strumentali, si dispone che al personale che è stato esonerato; nell'ambito delle procedure sopra esaminate, è attribuito un diritto di precedenza, a parità di requisiti, per essere utilizzato per mezzo di rapporti di somministrazione, qualora i soggetti predetti abbiano bisogno di ricorrere ad ulteriore personale per far fronte ad esigenze temporanee o straordinarie.

Dal 1° luglio 2014 Amgas Spa ha trasferito 3 dipendenti ad Amgas srl attraverso la Mobilità infragruppo sebbene attraverso procedure in parte differenti da quelle appena descritte.

IL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO GAS-ACQUA

Il 14 gennaio 2014 è stato sottoscritto tra la delegazione datoriale composta da Federutility, Anfida, Anigas, Assogas, CONFINDUSTRIA Energia e Federestrattiva e le OO.SS. Filctem-CGIL, Femca-C1SL e Uiltec-UIL l'accordo per il rinnovo del CCNL unico del settore gas-acqua, scaduto dal 31 dicembre 2012.

I ritardi sono stati dovuti ad un contesto giuridico ed economico di riferimento caratterizzato da notevoli problematicità (limitazioni legislative in materia di personale per le società in house; permanenza di un Fondo obbligatorio di previdenza integrativa per le aziende private del gas; incerto quadro tariffario e normativo del settore idrico; interventi dell'Autorità di regolazione che impongono forti recuperi di efficienza; ecc.)

Di seguito sinteticamente gli elementi innovativi di maggior rilievo.

- Definizione di una nuova disciplina unica di settore per l'istituto della reperibilità;
- Aggiornamenti alle ultime novità legislative delle disposizioni contrattuali dedicate al mercato del lavoro (apprendistato professionalizzante, contratto a tempo determinato, somministrazione a tempo determinato);
- Aumento delle flessibilità in tema di orari di lavoro aziendali;
- Orario notturno dalle ore 22 alle ore 6;
- Revisione della normativa sull'uscita dei lavoratori dal turno;
- Abolizione degli scatti di anzianità;
- Impegno alla revisione del sistema classificatorio.

La parte economica del CCNL prevede:

* *una tantum* per la copertura economica dell'anno 2013, pari a 300,00 euro calcolati sul parametro medio 161 (5° livello della scala classificativa);
* aumento dei minimi contrattuali a regime di 143,00 euro sul parametro medio 161, in 3 tranches (60 euro dal 1 gennaio 2014; 40 euro dal 1 gennaio 2015; 43 euro dal 1 luglio 2015);
* destinazione di una quota del montante salariale complessivo alla contrattazione di secondo livello sul premio di risultato, per un importo pari a 480 euro nel biennio 2014/2015 (240 per anno) da erogarsi sotto forma di *una tantum* con le regole del premio di risultato.

Il tutto per un montante salariale complessivo pari a 3.321 euro sul parametro medio 161.

Il risultato ottenuto appare importante sia per i contenuti innovativi delle diverse clausole normative sia per aver portato a compimento il processo di superamento dei differenziali normativi ed economici tra operatori di matrice pubblica e privata dei settori idrico e gas, - fondamentale soprattutto per l'equilibrata gestione della prossima stagione delle gare per il servizio di distribuzione del gas – che si evidenzia, in particolare, nella regolamentazione unitaria dell'istituto della reperibilità.

Sul piano economico, oltre agli importanti interventi su elementi di costo del lavoro non irrilevanti (lavoro notturno, uscita dal turno, abolizione degli scatti di anzianità) ed alla flessibilizzazione del sistema degli orari, si deve sottolineare l'importanza di aver destinato, come già avvenuto nel CCNL elettrici, una quota significativa delle risorse economiche riconosciute dal contratto al salario di produttività, da corrispondere a livello aziendale a fronte di concreti risultati di miglioramento degli indicatori economici aziendali e della qualità del servizio.

Dal punto di vista economico per Amgas Spa sono state maggiori oneri nel 2014 per Euro 30 mila per l'*una tantum* e Euro 85 mila per adeguamenti minimi salariali. Per il 2015 è atteso un ulteriori oneri per Euro 110 mila per ulteriori adeguamenti salariali e l'*una tantum* da erogarsi tramite il premio 2014 (da erogarsi nel 2015).

La spesa nel 2015 potrebbe ulteriormente salire di ulteriori 35 mila Euro per effetto dell'opportunità contrattualmente stabilita di portare a 39 ore le ore settimanali di lavoro.

A far data dalle competenze di gennaio 2012 a tutt'oggi, l'A.MGAS ha provveduto a corrispondere con riserva le differenze retributive spettanti ai dipendenti dai rinnovi contrattuali.

In data 23 gennaio 2013 è pervenuta circolare n.03555/L Federutility con allegata nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 17/01/2013 avente ad oggetto : " Società pubbliche affidatarie in house di servizi pubblici locali e vincoli legislativi alla contrattazione collettiva".

Con tale circolare la Federutility chiariva che i vincoli relativi alla contrattazione collettiva con i relativi blocchi dei trattamenti retributivi non riguardavano il personale delle società in house.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11/03/2013 con delibera n. 25/2013 aveva considerato sciolte dette riserve a far data dalla retribuzioni di marzo 2013 previo nulla osta da parte del Comune socio.

Con nota prot.10047 del 5/4/2013, l'A.M.GAS richiese nulla osta da parte dell'Ente Socio per poter considerare sciolta la riserva adottata.

Già in precedenza il Settore Staff Società Partecipate e Qualità dei Servizi con nota prot.84204 del 10/4/2012 aveva rappresentato che :"*il comma 557 dell'art.1 legge 296/2006, come riformulato dal comma 7 dell'art.14 del D.L. 78/2010, esclude espressamente dal calcolo del patto di stabilità gli oneri per rinnovi contrattuali e , pertanto, non è possibile bloccare gli aumenti dei rinnovi contrattuali anche ove si considerino applicabili alle società in house tutti i vincoli di spesa previsti epr gli enti locali… Allo stato non sembra pertanto possibile applicare la direttiva del Direttore Generale del 10/2/2012 anche alla fattispecie degli scatti di anzianità e degli aumenti dei rinnovi contrattuali nonchè agli obblighi previsti dai CCNL*".

Inoltre in data 18/5/2012 con nota prot.115392 è pervenuta nota del medesimo settore di Staff in cui si evidenziava q.s.*:"… non si ritiene che le società in house siano obbligate al rispetto dei puntuali vincoli previsti dall'art.9 del DL 78/2010 a carico delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, bensì sono tenute ad ispirarsi ai principi generali di contenimento della spesa del personale e delle consulenze… l'assoggettamento ai vincoli di cui all'art.9 del DL 78/2010, destinati specificatamente al pubblico impiego, comporterebbe una disapplicazione delle disposizioni contenute nel CCNL di categoria, i quali sono dotati di efficacia normativa e sono modificabili solo attraverso norme aventi valore di legge*".

Tuttavia poiché il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2013 n.122 aveva previsto che le disposizioni contenute nel DL 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 erano prorogate fino al 31/12/2014, con nota prot. 37250 del 18/12/2013 si è provveduto a sollecitare all'Amministrazione Comunale a volersi esprimere in merito.

In data 17/01/2014 con nota prot. 13288 l'Ente Socio, nelle more dell'adozione da parte del Comune di Bari di una nuova regolamentazione in materia, ha invitato la società al rispetto delle norme richiamate nell'informativa di giunta del 30/4/2013.

A seguito dell'emanazione del DL 66/2014 convertito in L.89/2014, si è provveduto a richiedere alla Federutility un parere in merito all'applicabilità dei nuovi aumenti contrattuali derivanti dal rinnovato CCNL del 14/01/2014 alla luce delle prescrizioni contenute nell'art.4 comma 12-bis del DL66/2014 nella parte in cui prevede che :"…*gli indirizzi relativi al contenimento degli oneri contrattuali devono essere recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 01/01/2014 (sebbene l'eventuale inapplicabilità del rinnovato contratto sarebbe per tale disposizione normativa comunque limitata alla disciplina della contrattazione di II° livello).*

In data 29/7/2014 la Federutility ha riscontrato il quesito su riportato con il parere sottoriportato nel quale si evidenzia che*:" l'inciso "nel caso di contenimento degli oneri contrattuali gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014 che viene in questione solo ove l'ente locale formalizzi un indirizzo di contenimento degli oneri contrattuali, non può assumere il significato di limitare l'applicazione degli aumenti contrattuali disposti dal CCNL pro-tempore vigente; la norma andrebbe tesa con riferimento al rapporto tra la contrattazione collettiva di secondo livello e la contrattazione nazionale , nel senso che la contrattazione aziendale cui la norma affida in esclusiva la competenza per attuare la riduzione dei costi contrattuali, dovrebbe operare comunque nel rispetto della contrattazione nazionale vigente al 1° gennaio 2014. In sostanza se un indirizzo venisse preso, l'eventuale contrattazione aziendale in deroga attraverso cui attuare la riduzione dei costi del personale, non potrebbe in ogni caso incidere sulle spettanze determinate dal CCNL di settore vigente al 1 gennaio 2014*".

Sul punto con nota prot.22983 del 5/8/2014 la società, al fine di una chiara interpretazione della norma, ha chiesto all'Ente Socio di esprimere analogo parere sollecitando nel contempo le direttive conseguenti, evidenziando che nell'incertezza circa l'estensione del dettato normativo agli aumenti dei minimi contrattuali, la società ha continuato ad applicare la clausola di ripetizione agli aumenti già resasi necessaria in occasione degli aumenti contrattuali del previgente CCNL.

Da segnalare che in data 7/8/2014 con circ. 04183/DG la Federutility ha informato il sistema delle aziende associate che in pari data la Camera dei Deputati ha concesso la fiducia al DDL AC2486-B di conversione in legge del DL 90/2014 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

Nella succitata circolare Federutility evidenzia q.s.: …*il suddetto decreto legge all'art.3 comma 5 abroga l'art.76 comma 7 del DL 112/2008 convertito in legge 133/2008 attribuendo alle regioni e agli enti locali il compito di coordinare le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'art.18 comma 2 bis del DL 112/2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti fermo restando quanto previsto dall'art.4 comma 12-bis del DL 66/2014.*

L'art.76 comma 7 del DL 12/2008 n.112 come riformulato dall'art.20 comma 9 della L.111/2010 computava ai fini del calcolo della percentuale di incidenza delle spese del personale sulle spese correnti dell'ente locale anche le spese sostenute dalle società a partecipazione pubblica totale o di controllo titolari di affidamento diretto di servizi pubblici senza gara; l'ente che evidenziasse una percentuale pari o superiore al 50% veniva colpito dal divieto di assunzione di nuovo personale.

Detta norma costituiva il fondamento delle interpretazioni tendenti ad estendere l'efficacia di tali prescrizioni anche alle società che concorrevano alla definizione della suddetta percentuale di spesa ed

aveva l'effetto di sottolineare la partecipazione delle società ai risultati complessivi del bilancio municipale ed anche alle penalizzazioni eventuali conseguenti il superamento dell'art.76 comma 7 che cancella l'obbligo di consolidare le spese delle società nel bilancio comunale al fine di controllare le politiche assunzionali dell'ente sottolineando a contrariis, insieme alla nuova formulazione dell'art.18 comma 2 bis del DL112/2008, l'autonomia economica e contabile delle società controllate anche in house rispetto all'ente controllante e sancendo definitivamente l'impossibilità di ritenerle destinatarie direttamente o indirettamente – delle norme limitative in materia di assunzioni e spesa per il personale nonché sulla contrattazione collettiva dettate oggi per gli enti controllanti da ultimo dal medesimo art.3 comma 5 della legge in commento nei confronti delle società controllate lente esercita oggi un ruolo di coordinamento delle politiche assunzionali esplicatesi nell'attività di indirizzo per promuovere il principio della graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, da tradursi in un principio di riequilibrio ed adeguatezza del costo del lavoro rispetto agli altri costi aziendali.

Art.3 comma 5-quinquies elimina dal comma 2 bis dell'art.18 DL 112/2008 il riferimento al Contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.L'eliminazione dell'inciso sana una contraddizione interna del precedente testo dell'art.18, comma 2 bis quale derivante dalla riscrittura operata dal DL 66/2014, convertito in Legge 89/2014 e riporta la disciplina dei rapporti tra contrattazione collettiva nazionale e contrattazione collettiva di secondo livello (aziendale) alla regolamentazione degli assetti contrattuali previsti dal TU 10/2/2014 siglato da Confservizi-CGIL-CISL-UIL richiamato nel CCNL applicato. In particolare il citato comma 2 bis, prevede che l'ente di controllo della società possa adottare un atto di indirizzo nel quale definire, per ciascuno dei soggetti controllati e tenendo conto del settore nel quale questi operano, criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale. Il riferimento al settore di operatività va inteso nel senso della possibilità dell'ente locale di produrre indicazioni diversificate per le società controllate, escludendo i soggetti che non risultino affidatari diretti di servizi e disponendo comunque misure adeguate per le società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica in affidamento diretto siano già sottoposte al controllo ed alla regolazione economica da parte di un'autorità indipendente o comunque che gestiscano servizi nei quali i relativi costi siano già interamente coperti dal sistema di remunerazione degli stessi. Le indicazioni trovano applicazione autonoma da parte della società con propri provvedimenti; ove tra le indicazioni figuri quella di procedere al contenimento degli oneri contrattuali tale risultato viene affidato alla negoziazione aziendale. La norma non influisce quindi né sulla stipulazione né sulla legittima applicazione da parte delle società dei contratti collettivi nazionali, inclusi quelli sottoscritti dopo l'entrata in vigore della disposizione in commento; ciò a maggior ragione ora che è stato eliminato il riferimento al preesistente al contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.L'eliminazione dell'inciso in esame ha un valore di interpretazione autentica del comma 2 bis dell'art.18, cui consegue che quel riferimento non ha mai avuto effetto precettivo. In altre parole, il legislatore in tal modo impedisce che evocando il principio di successione della legge nel tempo, sia possibile ritenere che nel periodo dal 1° gennaio 2014 (data di entrata in vigore del L.147/2013-Legge di Stabilità 2014) la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in oggetto l'inciso abrogato possa avere prodotto qualsiasi effetto.

La contrattazione aziendale potrà oggi, in presenza di un atto di indirizzo dell'ente di controllo che richieda di ridurre gli oneri contrattuali e ove risulti necessario nel caso concreto (in quanto potrebbero risultare sufficienti anche meri interventi riduttivi sulle norme integrative del CCNL sottoscritte a livello aziendale), anche disporre trattamenti in deroga al contratto collettivo nazionale applicato in azienda, secondo le regole di derogabilità generali sancite dagli accordi in vigore in particolare nella parte terza del TU 10 febbraio 2014 Confservizi-CGIL-CISL-UIL".

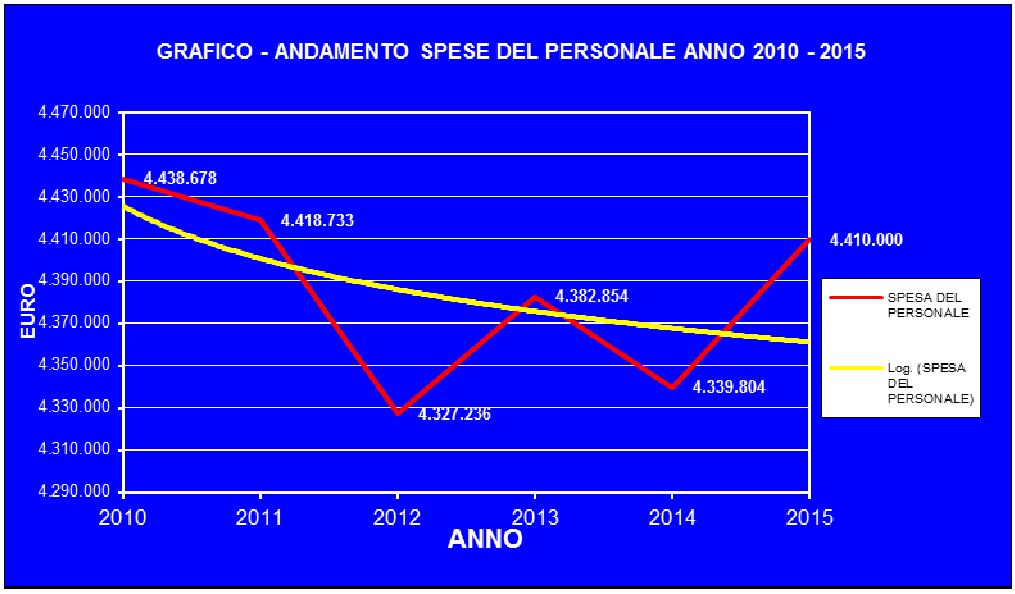
In data 11 agosto 2014 con legge 114 il decreto 90/2014 è stato convertito con modificazioni in legge.

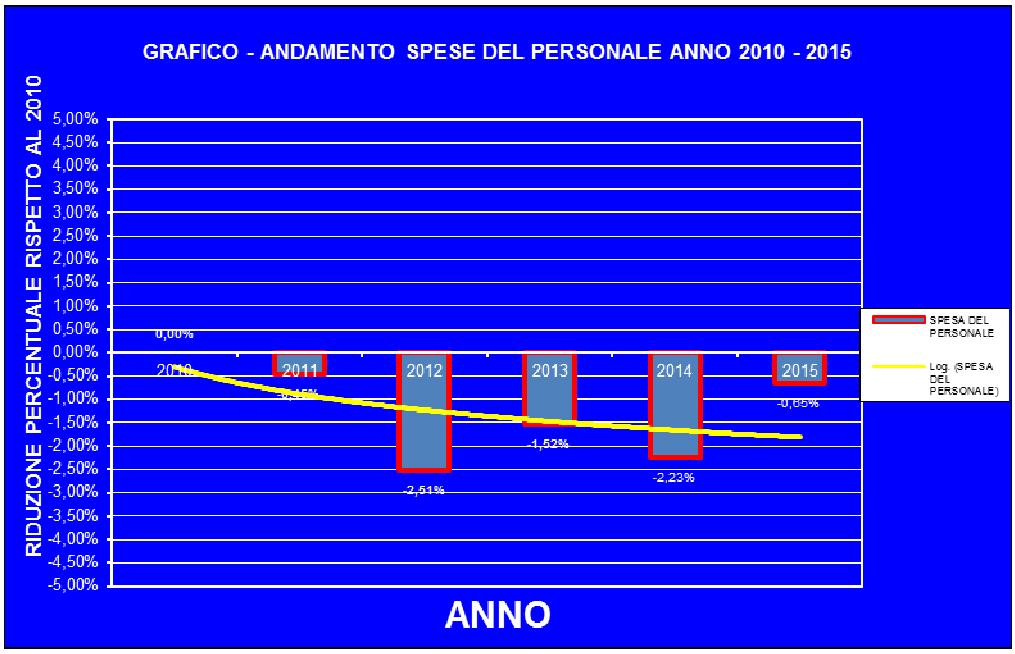
Premesso che alle richieste su citate ad oggi l'Amministrazione Comunale non ha fornito alcun riscontro sebbene si possa considerare definitivamente superata la questione della applicazione degli

aumenti derivanti dai rinnovi del CCNL la società continua ad applicare la clausola di ripetizione sulle retribuzioni mensili del personale.

IL CONTENIMENTO DELLA SPESA DEL PERSONALE

Le azioni poste in essere da questo punto di vista sono state notevoli (regolamento sull'incentivo all'esodo, riduzione del numero dei dirigenti, mobilità infragruppo ecc.) sebbene gli effetti economici del rinnovo del CCNL Gas Acqua (per la qualcosa si rinvia all'area dedicata della presente relazione) ha decisamente mitigato gli effetti di tali azioni. Comunque, fra il 2010 e il 2015 la spesa del personale si è ridotta mediamente del 1,5% annuo e quindi del 7,5% sulla spesa complessiva dei 5 anni corrispondenti a circa 350 mila euro come chiaramente evidenziato nei grafici successivi.





COMUNE DI BARI

Il Comune di Bari riveste, per AMGAS Spa, un duplice ruolo. Per un verso rappresenta l'ente concedente il servizio di distribuzione di gas naturale per la città di Bari, per altro verso il socio di riferimento (rectius il socio unico) ed Ente Capogruppo. Il primo rapporto è regolato dal contratto di servizio sottoscritto nel 2002.

L'AMGAS Spa eroga ogni anno al Comune di Bari 619.748 Euro Iva inclusa a titolo di corrispettivo per il servizio di distribuzione del gas naturale.

Relativamente alla scadenza della concessione in essere la stessa è regolata dalla nuova disciplina sugli ambiti di gara gas di cui si è ampiamente trattato in questa e in precedenti Relazione sulla Gestione.

Il Comune di Bari rappresenta per AMGAS Spa, come già detto, il socio unico/Ente Capogruppo. Nel corso del 2014 il Comune di Bari nella sua qualità di socio unico ha deliberato in Assemblea di destinare parte degli utili del 2013 a dividendi per un ammontare pari a circa 4 milioni di Euro regolarmente versati entro la presentazione in Assemblea del presente Bilancio.

Attualmente il Comune di Bari esercita su AMGAS Spa il cd "controllo analogo" in virtù di quanto segue.

La Giunta Comunale, con apposita informativa del 29.3.2007, aveva assunto la seguente decisione: "procedere alla modifica di tutti gli statuti societari delle aziende a totale partecipazione pubblica dando all'uopo mandato all'Assessore alle Società Partecipate e Qualità dei Servizi affinché individui il modulo statutario idoneo a garantire e rendere pregnante il controllo analogo sulle stesse nonché procedere all'adozione di un codice etico e di un codice di corporate governance da affiancare allo statuto societario".

Sulla base di ciò, con delibera n. 77 del 05/08/08, il Consiglio Comunale di Bari ha modificato lo statuto societario e ha approvato gli schemi dei documenti "codice di corporate governance" e "codice di comportamento".

Il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei soci di AMGAS Spa, oltre ad aver adeguato lo statuto a quanto previsto dal Consiglio Comunale nella su citata deliberazione hanno approvato i seguenti documenti: "Codice di Comportamento", "Codice di Corporate Governance", "Codice Etico", "Regolamento Assemblea dei soci", "Regolamento Consiglio di Amministrazione", "Regolamento sulle assunzioni", "Regolamento Appalti" e "Regolamento su consulenze e collaborazioni".

A ciò si aggiunga che, come già indicato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione dell'AMGAS con la delibera n. 148 del 29.10.2010 ha approvato e contestualmente adottato Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di cui al D.lgs. n. 231/01 che è stato, come già anticipato, recentemente modificato per quanto attiene l'adeguamento dello stesso ai reati ambientali, ai reati informatici e l'integrazione della normativa sull'anticorruzione.

AMBIENTE

Con delibera n. 213/04 del 13/12/2004 l'AEEG ha determinato, anche per AMGAS Spa, obiettivi specifici da raggiungere in termini di efficienza energetica misurata attraverso un predeterminato livello di risparmio di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio).

Nel corso del 2014 si è provveduto alle disposizioni dell'AEEG attraverso l'acquisto di TEE (titoli di efficienza energetica) per circa 923 mila Euro.

Rispetto al valore di rimborso previsto dall'AEEG il maggior costo d'acquisto comporterà una perdita che avrà la sua manifestazione contabile nel bilancio d'esercizio 2015 la cui copertura

avverrà attraverso l'accantonamento a fondi rischi degli utili derivanti dai precedenti annullamenti.

Gli acquisti avvengono sul mercato borsistico gestito dal GME.

Attualmente, tutto il parco automezzi è alimentato con motori a doppia alimentazione benzina/metano.

Nel corso del 2015 si procederà al parziale rinnovo del parco automezzi mantenendo la politica di acquisto di mezzi alimentati a metano.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Il Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 è stato adeguato alla prevenzione dei reati ambientali.

CLIENTI FINALI: BONUS GAS

Il bonus Gas è una riduzione sulle bollette del gas naturale dell'abitazione di residenza riservata alle famiglie a basso reddito e a quelle numerose. Il bonus può essere richiesto da:

- clienti domestici diretti (intestatari del contratto di fornitura) e la riduzione viene riconosciuta nella bolletta;
- clienti domestici indiretti (utilizzano un impianto condominiale centralizzato) e il beneficio sarà riconosciuto in un'unica soluzione con pagamento tramite bonifico;
- clienti misti e l'agevolazione viene riconosciuta nella bolletta.

Non spetta il beneficio a chi utilizza il GPL e il gas in bombola.

Il Bonus gas spetta alle famiglie il cui indicatore ISEE ha un valore non superiore a 7.500 €; tale limite si eleva a 20.000 € nel caso in cui il nucleo familiare abbia 4 o più figli fiscalmente a carico.

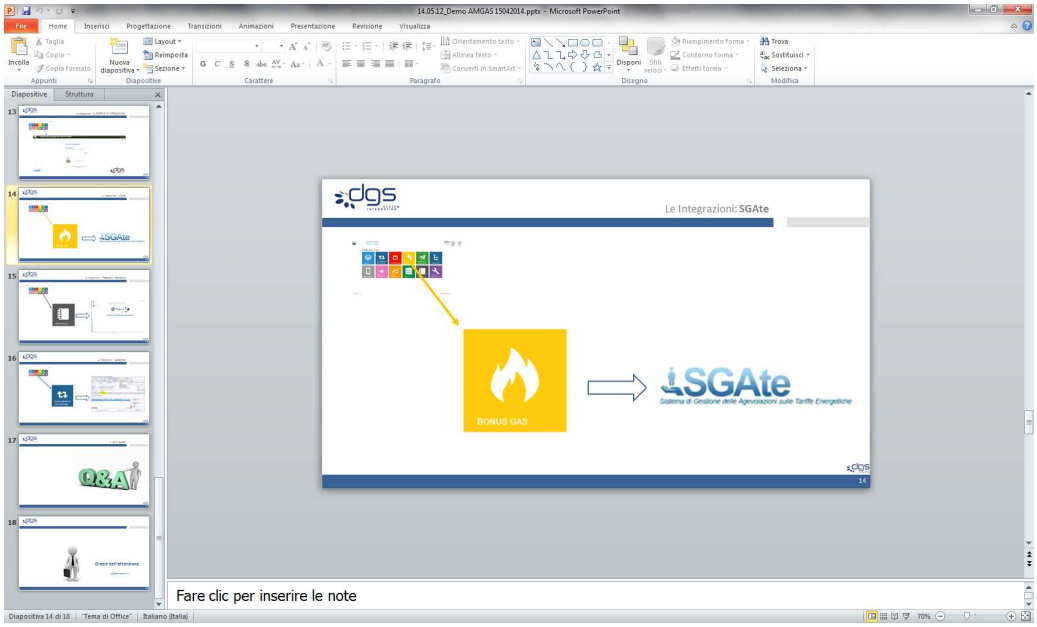
L'istanza deve essere presentata al comune di residenza o al CAAF se il comune ha stipulato apposita convenzione. La richiesta ha validità di 12 mesi, rinnovabile con presentazione di apposita istanza. Nessuna domanda di rinnovo è prevista per il bonus energia con disagio fisico.

La documentazione necessaria per la compilazione della richiesta dei bonus sociali sono:

- Documento d'identità valido e codice fiscale di chi presenta la domanda;
- Isee in corso di validità;
- bolletta energia elettrica e/o fornitura gas;
- certificazione ASL per il disagio fisico

Per adeguare i propri sistemi informativi a quanto disposto dall'AEEG in materia di Bonus gas, l'AMGAS Spa ha investito 33.250 Euro.

Nel 2013, attraverso la fatturazione di competenza, sono stati erogati oltre 4.500 "bonus gas", per un importo complessivo di circa € 400.000,00.



PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del d.lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal d.lgs. n. 196/2003 e successive integrazioni anche derivanti da Provvedimenti di carattere Generale emessi dall'Autorità Garante secondo i termini e le modalità ivi indicate.

In particolare segnalano che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato redatto in data 30/03/2006 e l'ultimo aggiornamento è stato effettuato il 30/03/201.

Sebbene, ai sensi di quanto previsto dall'art. 45 comma 1 lettera c) D.L. n. 5 del 9 febbraio 2012 che prevede la soppressione dell'ex art. 34 comma 1 lettera g), è decaduto l'obbligo dell'aggiornamento annuale, Amgas ritiene che il DPS ed il suo aggiornamento costituiscono gli strumenti per tenere sotto controllo gli adempimenti derivanti dalla normativa sulla "privacy" e, in tale direzione, sta procedendo all'aggiornamento dello stesso.

Unitamente a ciò ha provveduto all'adeguamento del Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 alla prevenzione dei reati informatici.

ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO E INCERTEZZA AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALL'ART 2428 C.C.

Amgas Spa è esposta a diverse tipologie di rischi legati ai business in cui opera. Tra questi, i rischi di mercato, normativi e regolatori e industriali, di credito, finanziari e strategici. Oltre a quanto già ampiamente descritto nelle varie parti della presente Relazione di seguito viene sintetizzata una valutazione dei rischi specifica.

Rischi del contesto macroeconomico

Amgas Spa opera in Italia, dove le condizioni economiche sono ancora difficili e dove nel 2014 sono diminuiti i consumi di energia. La diminuzione della domanda di energia comporta una

compressione sui margini delle società di vendita e conseguentemente una pressione di natura finanziaria sulla gestione aziendale.

Rischio dell'evoluzione del quadro legislativo e normativo

Amgas Spa opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c'è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell'AEEGSI. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Amgas Spa, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell'AEEGSI possono prevedere delle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull'andamento della gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Amgas Spa si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'AEEGSI, svolgendo un'intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione l'Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi al mancato rinnovo della concessione ormai in scadenza e, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni quanto meno analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo sugli aspetti economici – finanziari.

La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1 di cui fa parte il Comune di Bari è prevista per marzo 2016. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia.

Questo rischio è solo in parte mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto "tutela" per l'occupazione.

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Amgas Spa di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni r permessi per il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi del clima e dell'interruzione dei servizi

I consumi di gas naturale dipendono in modo significativo anche dai cambiamenti climatici, che possono determinare differenze rilevanti nella domanda di gas naturale influenzando gli andamenti finanziari della società. Avverse condizioni atmosferiche, inoltre, potrebbero influenzare la regolare fornitura di gas a causa di danni sulla rete comportando l'interruzione del servizio o danni rilevanti sia di natura ambientale che di impatto economico e sociale. Per affrontare questi rischi, Amgas Spa investe risorse significative per avere un sistema di distribuzione efficace ed efficiente, e porta avanti una costante attività di monitoraggio e

manutenzione delle reti con l'obiettivo di garantire continuità nell'erogazione del servizio pur in presenza di interruzioni temporanee su una o più condotte.

Rischi operativi e industriali

Amgas Spa può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Amgas Spa si è suddiviviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Amgas Spa si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni e, se necessario, valuta l'assunzione di garanzie bancarie o assicurative; inoltre segue in modo strutturato l'esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti.

Rischi finanziari

Amgas Spa gestisce e monitora costantemente i rischi finanziari relativi al rischio liquidità e al correlato rischio default.

Amgas Spa opera in Italia e quindi non è sottoposta a rischi di cambio. Amgas Spa fa poco ricorso al mercato finanziario e quindi è poco esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse.

Rischi strategici

Questi rischi sono correlati alla pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria, alle decisioni di partecipazione ad iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento la cui realizzazione è condizionata dai differenti rischi opportunamente simulati, misurati e controllati con analisi di scenario, stress testing, what if e simulazioni stocastiche delle ipotesi di piano (scenario macroeconomico, contesto competitivo).

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Dall'analisi dei dati della gestione societaria emerge che l'unico rischio rilevante per la società è quello che deriva della scadenza della concessione in essere per il servizio di distribuzione. Si rinvia, in merito, a quanto già ampiamente relazionato nella presente relazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sussistono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui non si è data notizia nella presente Relazione e/o in Nota Integrativa

NOTE CONCLUSIVE E DISTRIBUZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conclusione, anche in considerazione di quanto riportato precedentemente, gli amministratori ritengono che sia indispensabile che l'utile 2014, pari ad € 3.184.543, sia come di seguito destinato:

Riserva legale	€ 2.000.000
Riserva di rivalutazione	€ 53.578
Dividendi al Socio	€ 1.130.965

Si fa presente che il socio nell'adunanza assembleare del 09 settembre 2014 già dispose l'appostamento a Riserva legale per l'esercizio 2014 di 2 milioni di Euro al fine di ricapitalizzare la società a seguito del maggior sforzo in termini di distribuzione di dividendi erogati per l'annualità 2013.

In alternativa e al fine di porre rimedio alla questione irrisolta del debito verso l'Ente per utili distribuiti dall'Assemblea e non erogati:

Riserva legale	€ 3.130.956
Riserva di rivalutazione	€ 53.578

Destinando la somma di € 1.130.965 in favore del Comune a parziale pagamento del debito verso l'Ente di cui sopra.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Bari, 21 settembre 2015

Presidente del Consiglio di Amministrazione
UGO PATRONI GRIFFI

Consiglio di Amministrazione
GIOVANNA IACOVONE
DANIELA CATERINO

Rea 421038

A.M.GAS BARI SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Bilancio al 31/12/2014

Stato patrimoniale attivo	31/12/2014	31/12/2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	36.636	25.645
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	151.777	167.413
	188.413	193.058
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	1.283.846	1.289.714
2) Impianti e macchinario	23.036.433	22.289.390
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.658.113	4.786.653
4) Altri beni	29.510	34.133
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	637.714	103.247
	29.645.616	28.503.137
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	9.583.132	9.529.554
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
	9.583.132	9.529.554
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	38.512	38.512
- oltre 12 mesi		
	38.512	38.512
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		

- oltre 12 mesi		
d) verso altri		
- entro 12 mesi		145.862
- oltre 12 mesi	1.228.981	1.187.259
	1.228.981	1.333.121
	1.267.493	1.371.633
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie (*valore nominale complessivo*)		
	10.850.625	10.901.187
Totale immobilizzazioni	**40.684.654**	**39.597.382**
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	440.135	427.696
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	440.135	427.696
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	1.859.435	886.182
- oltre 12 mesi		
	1.859.435	886.182
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	10.286.535	7.909.234
- oltre 12 mesi		
	10.286.535	7.909.234
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	13.494	11.815
- oltre 12 mesi		
	13.494	11.815
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	1.105.235	129.364
- oltre 12 mesi		
	1.105.235	129.364
4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	888.828	838.804
- oltre 12 mesi	148.049	
	1.036.877	838.804
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	1.596.513	1.406.136
- oltre 12 mesi		
	1.596.513	1.406.136
	15.898.089	11.181.535
III. Attività finanziarie che non costituiscono		

Immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2)Partecipazioni in imprese collegate		
3)Partecipazioni in imprese controllanti		
4)Altre partecipazioni		
5)Azioni proprie (*valore nominale complessivo*)		
6)Altri titoli	923.757	814.990
	923.757	814.990
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	2.715.879	8.519.775
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	1.638	559
	2.717.517	8..520.334
Totale attivo circolante	**19.979.498**	**20.944.555**
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari	140.433	192.853
	140.433	192.853
Totale attivo	**60.804.587**	**60.734.790**
Stato patrimoniale passivo	**31/12/2014**	**31/12/2013**
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	16.080.928	16.080.928
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione	684.626	564.773
IV. Riserva legale	5.425.774	4.979.920
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa	3.706.109	3.706.109
Vers.in conto futuro aumento di capitale	4.404.785	4.404.785
Diff. da arrotondamento all'unità di Euro		
	8.110.894	8.110.894
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	500.000	500.000
IX. Utile d'esercizio	3.184.543	4.565.708
Totale patrimonio netto	**33.986.765**	**34.802.223**
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	19.342	56.492
3) Altri	1.661.906	1.599.184
Totale fondi per rischi e oneri	**1.681.248**	**1.655.676**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**911.088**	**932.433**

D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	1.851.694	1.908.572
- oltre 12 mesi		
	1.851.694	1.908.572
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	240.850	238.860
	240.850	238.860
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	20.872.421	19.872.421
- oltre 12 mesi		
	20.872.421	19.872.421
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	89.334	146.572
- oltre 12 mesi		
	89.334	146.572
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	253.322	248.088
- oltre 12 mesi		

	253.322	248.088
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	228.591	217.860
- oltre 12 mesi		
	228.591	217.860
Totale debiti	**23.536.212**	**22.632.373**
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti		
- vari	689.274	712.085
	689.274	712.085
Totale passivo	**60.804.587**	**60.734.790**
Conto economico	**31/12/2014**	**31/12/2013**
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.483.232	13.445.909
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	256.361	847.137
- contributi in conto esercizio		
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
	256.361	847.137
Totale valore della produzione	**13.739.593**	**14.293.046**
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	263.781	187.171
7) Per servizi	3.605.152	3.404.499
8) Per godimento di beni di terzi		
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	3.110.996	3.119.579
b) Oneri sociali	960.148	946.834
c) Trattamento di fine rapporto	193.156	195.257
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	75.504	120.584
	4.339.804	4.382.254
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Amm. immobilizzazioni immateriali	118.241	115.532
b) Amm.immobilizzazioni materiali	1.099.005	1.060.494
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.666	28.728
	1.267.912	1.204.754
11) Variazioni delle rimanenze di materie	(12.439)	68.597

prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi	98.066	82.245
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	683.871	332.758
Totale costi della produzione	**10.246.147**	**9.662.278**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	**3.493.446**	**4.630.768**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	1.017.990	3.973.289
- da imprese collegate		
- altri		
	1.017.990	3.973.289
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	67.263	121.147
	67.263	121.147
	1.085.253	4.094.436
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	11	4
	11	4
17-bis) Utili e Perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari	**1.085.242**	**4.094.432**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	53.578	12.538
b) di immobilizzazioni finanziarie	2.188	2.751
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	72.309	
	128.075	15.289
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		1.576.202
b) di immobilizzazioni finanziarie		42.996
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
		1.619.198
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**128.075**	**(1.603.909)**

E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi:		
-plusvalenze da alienazioni		
- varie	176.409	292.190
- Differenza da arrotond. all'unità di Euro		
	176.409	292.190
21) Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni		
- imposte esercizi precedenti		
- varie	35.405	49.199
- Differenza da arrotond. all'unità di Euro		
	35.405	49.199
Totale delle partite straordinarie	**141.004**	**242.991**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	**4.847.767**	**7.364.282**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	1.750.399	2.697.177
b) Imposte differite	(37.151)	(6.309)
c) Imposte anticipate	(50.024)	107.705
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	1.663.224	2.798.574
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	**3.184.543**	**4.565.708**

Bari, 21 settembre 2015

Presidente del Consiglio di amministrazione
Ugo Patroni Griffi

Consiglio di Amministrazione
Daniela Caterino
Giovanna Iacovone

Rea 421038

A.M.GAS BARI SPA
Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2014

1. PREMESSA

Signori Soci,

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile e in base ai principi e criteri contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).
L'omogeneità di raffronto dei dati viene evidenziata nel relativo commento della voce interessata nella Nota Integrativa.
Ai sensi dell'art. 2423 del C.C. il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (elaborato in base allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente Nota Integrativa.
La Nota Integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C., da altre disposizioni del D.Lgs n. 127/91 o da altre leggi precedenti. La Nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati, inoltre, i prospetti riclassificati di Stato Patrimoniale, Conto Economico esposti nella Relazione sulla Gestione.

Attività di direzione e coordinamento
Ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4, Vi segnaliamo che la Vostra società è controllata al 100% dal Comune di Bari, che esercita la direzione e il coordinamento.

2. CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.
I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.
Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.C., la Nota Integrativa è stata redatta in unità di Euro.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2014 non si discostano dai medesimi utilizzati per la valutazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

DEROGHE

Non esistono deroghe ai criteri di valutazione che si espongono qui di seguito.

IMMOBILIZZAZIONI

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.
I costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.
Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.
Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.
Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04. Tale criterio è del tutto confacente al D.M. 31/12/1988. La scelta di modificare il criterio di valutazione degli ammortamenti, è sancita dal recepimento di tale criterio anche nella normativa fiscale. La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La normativa fiscale impone, inoltre, l'utilizzo dei medesimi criteri di valutazione sulla base della vita utile, prevista dalla Delibera AEEG 170/04, anche per la determinazione delle imposte di esercizio.
La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08. In particolare relativamente alla definizione della vita utile delle condotte, la stessa è passata da 40 a 50 anni. Di contro, l'Amministrazione Finanziaria non ha provveduto all'adeguamento delle aliquote fiscali. Si è ritenuto pertanto, di non modificare la vita utile dei cespiti iscritti a bilancio in quanto mancano gli elementi di certezza dovuti al disallineamento fra la Delibera AEEG 159/08 e la normativa fiscale a cui si aggiunge anche la circostanza relativa all'ulteriore modifica già intervenuta sui decreti "Gare Gas", che ha ulteriormente definito la vita utile delle immobilizzazioni immateriali del settore.
Tutto ciò premesso le aliquote applicate sono ridotte al 50% per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio, in quanto tale percentuale è rappresentativa della media ponderata dell'entrata in funzione dei cespiti lungo l'asse temporale annuo.
Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, dovesse risultare una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.
Le spese incrementative e di manutenzione che producono un incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti, vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite, su cui vengono realizzate ed ammortizzate, in relazione alla vita utile residua del cespite stesso cui fanno riferimento.
I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

Finanziarie

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al costo.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2014, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.
Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.
Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.
I crediti, originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine, sono stati evidenziati nello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato.
Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:
- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari al netto degli acconti versati, delle ritenute subite.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla revenue recognition e contabilizzati in base alla competenza temporale.
I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con l'attività della distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.
In particolare, i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza. I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle attività finanziarie che non costituiscono

immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

4. DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Dirigenti	2	2	
Impiegati	59	63	(4)
Operai	22	21	1
Altri			
Totale	**83**	**86**	**(3)**

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello CCNL unico gas – acqua rinnovato in data 14/01/2014.

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
188.413	193.057	(4.644)

Descrizione costi	Valore 31/12/2013	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2014
Impianto e ampliamento					
Ricerca, sviluppo e pubblicità					
Diritti brevetti industriali					
Concessioni, licenze, marchi	25.645	30.696		19.705	36.636
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre	167.412	82.901		98.536	151.777
Arrotondamento					
Totale	**193.057**	**113.597**		**118.241**	**188.413**

Gli incrementi relativi alla voce "Concessioni licenze e marchi", si riferiscono all'acquisizione di licenze d'uso di software applicativi (Microsoft Office, Antivirus) e di sistemi Operativi (Ms Windows Server), nonché le licenze del software di contabilità e di gestione del sistema del protocollo informatico . Per quanto attiene alla voce "Altre", gli incrementi attengono all'implementazione dei prodotti di gestione informatica ed in particolare al restyling del portate internet dell'azienda e all'aggiornamento del sistema informativo aziendale alle delibere AEEG n. 353/2012 e n. 362/2013 per la gestione dei fornitori di ultima istanza.

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Impianto ampliamento					
Ricerca, sviluppo e pubblicità					
Diritti brevetti industriali					
Concessioni, licenze, marchi	88.904	63.259			25.645
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre	2.530.343	2.362.931			167.412
Arrotondamento					
	2.619.247	**2.426.190**			**193.057**

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
29.645.616	28.503.137	1.142.479

Di seguito e relativamente alle immobilizzazioni materiali, si espongono, le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Terreni e fabbricati

L'incremento dell'esercizio si riferisce esclusivamente alle opere eseguite per la sostituzione delle plafoniere a tubi fluorescenti nei corridoi aziendali, l'installazione di sistemi di rilevazione della presenza, nonché la realizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica di distribuzione delle opere murarie presso la sede.

Descrizione	Importo	
Costo storico	3.742.304	
Rivalutazione monetaria		
Rivalutazione economica		
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.452.590)	
Svalutazione esercizi precedenti		
Saldo al 31/12/2013	**1.289.714**	di cui terreni
Acquisizione dell'esercizio	36.470	
Rivalutazione monetaria		
Rivalutazione economica dell'esercizio		
Svalutazione dell'esercizio		
Cessioni dell'esercizio		
Giroconti positivi (riclassificazione)		
Giroconti negativi (riclassificazione)		
Interessi capitalizzati nell'esercizio		
Ammortamenti dell'esercizio	(42.338)	
Saldo al 31/12/2014	**1.283.846**	di cui terreni

Impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" comprende le seguenti categorie di cespiti: reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Gli incrementi pari a € 1.505.129, si riferiscono ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete:

- Condotte per € 534.926

- Impianti e Allacciamenti per € 895.431
- Impianti di compressione e gruppi di riduzione per € 66.918

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi

- Impianto di condizionamento pari a € 5.434.
- Impianto di video sorveglianza pari a € 2.420.

Descrizione	Importo
Costo storico	29.453.255
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(7.163.865)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2013	**22.289.390**
Acquisizione dell'esercizio	1.505.129
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(758.086)
Saldo al 31/12/2014	**23.036.433**

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi sono relativi all'acquisizione di attrezzature varie, legate all'attività di distribuzione, compresi i misuratori convenzionali ed elettronici.

Descrizione	Importo
Costo storico	8.740.918
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.954.265)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2013	**4.786.653**
Acquisizione dell'esercizio	139.770
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	1325
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	(5.800)
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(263.835)
Saldo al 31/12/2014	**4.658.113**

Altri beni

Gli incrementi della voce "Altri beni" si riferiscono principalmente all'acquisto di nuove dotazioni hardware e altri arredi.

Descrizione	Importo
Costo storico	1.658.302
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.624.169)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2013	**34.133**
Acquisizione dell'esercizio	30.123
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(34.746)
Saldo al 31/12/2014	**29.510**

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli incrementi, pari a € 651.210, si riferiscono principalmente ai lavori di:

- estensione rete gas metano in media pressione, del diametro DN300, eseguiti in zona Bari-Santo Spirito al fine di congiungere la rete esistente in M/P fino al limite del confine del Comune di Bari, direzione Giovinazzo, per migliorare le pressioni di esercizio della rete gas a nord del Comune stesso; di predisposizione di allacciamenti a servizio ulteriori nuovi clienti finali; nonché di installazione di gruppi di riduzione finale di quartiere (cabine di secondo salto);
- estensione rete in B/P in polietilene e relative derivazioni di utenza in strada del Votano in Ceglie del Campo, a servizio di nuovi clienti finali. I lavori sono stati eseguiti in concomitanza di quelli di fognatura realizzati da parte di altro Ente, con l'obiettivo di ottimizzare e razionalizzare i comuni costi di esecuzione delle opere.

I giroconti negativi pari a € 116.743, includono il valore dei misuratori convenzionali ed elettronici posati nel 2014.

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	103.247
Acquisizione dell'esercizio	651.210
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	(116.743)
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2014	**637.714**

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
10.850.625	10.901.187	(50.562)

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2013	Incremento	Decremento	31/12/2014
Imprese controllate	9.529.554	53.578		9.583.132
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altre imprese				
	9.529.554	**53.578**		**9.583.132**

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per lo stato di avanzamento delle dismissioni previste dalla Delibera del Consiglio Comunale di Bari n. 1 del 7 gennaio 2010.
Le partecipazioni possedute in imprese controllate, pari a € 9.583.132, si riferiscono esclusivamente a partecipazioni nell'AMGAS Srl (società di vendita gas controllata al 100%). Per quanto riguarda il presente esercizio si è provveduto ad una rivalutazione pari a Euro 53.578, derivante dalla distribuzione degli utili 2014, così come deliberato nell'Assemblea dei Soci del 30/06/2015. Il valore della partecipazione si basa quindi sulla valutazione al Patrimonio netto al 31/12/2013, rettificato sulla base di quanto indicato dal principio contabile n.21.
Per ciò che concerne la Società Puglienergy S.p.A., ancora in liquidazione, si rinvia all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.
Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente nelle imprese controllate e collegate.

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
AMGAS Srl	BARI	8.505.000	9.583.132	1.071.568	100	9.583.132	

Altre imprese
Le variazioni intervenute sono conseguenti a:

Incrementi	Acquisti	Rivalutazioni	Importo
Imprese controllate		53.578	53.578
Imprese collegate			
Imprese controllanti			
Altre imprese			
		53.578	**53.578**

Per le partecipazioni in AMGAS Srl, il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello dell'esercizio 2014. Le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata sono coincidenti.

Crediti

Descrizione	31/12/2013	Incremento	Decremento	31/12/2014
Imprese controllate	38.512			38.512
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altri	1.333.121	41.722	145.862	1.228.981
Arrotondamento				
	1.371.633	41.722	148.049	1.267.493

Nella voce "Crediti verso altri" l'importo più rilevante è quello che si riferisce alla polizza INA Assitalia TFR il cui valore è pari a € 1.235.223. Nel corso del 2014, si rileva un incremento del valore della polizza in virtù di rendimenti positivi, pari a € 41.722.
Il decremento della voce, deriva dall'applicazione del Principio Contabile OIC 25 che ha comportato una migliore riclassificazione del conto Erario c/Imposte anticipate TFR, attraverso uno spostamento nella voce CII4-ter "imposte anticipate".

ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
440.135	427.696	12.439

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
15.898.089	11.181.535	4.716.554

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	1.859.435			1.859.435
Verso imprese controllate	10.286.535			10.286.535
Verso imprese collegate				
Verso controllanti	13.494			13.494
Per crediti tributari	1.105.235			1.105.235
Per imposte anticipate	888.828	148.049		1.036.877
Verso altri	1.596.513			1.596.513
Arrotondamento				
	15.750.040	**148.049**		**15.898.089**

I crediti v/clienti, si riferiscono per Euro 228.016, a crediti per fatture emesse al 31/12/2014, relativamente al servizio di vettoriamento ed in parte incassati nei primi mesi del 2015 e a fatture da emettere relative al periodo settembre–dicembre 2014, emesse nei primi mesi dell'anno 2015 nei confronti delle società di vendita, tutte nazionali, relativamente al servizio di vettoriamento.
I crediti v/clienti includono, inoltre, il credito verso la CCSE, per € 1.265.633,97, relativo a componenti tariffarie per le quali la nostra società ha ottenuto il rimborso quasi totale, nei primi mesi dell'anno 2015.
Pur tuttavia, la maggior parte dei crediti è nei confronti della società controllata AMGAS Srl, per un totale complessivo pari a € 10.286.535. In particolare, € 5.457.021 si riferiscono, principalmente, a fatture emesse per il servizio di vettoriamento dei mesi gennaio-agosto 2014 ed incassate nei primi mesi del 2015; € 3.811.524 si riferiscono a fatture da emettere verso la stessa AMGAS Srl, di competenza del 2014, ma emesse nei primi mesi del 2015 e regolate entro la data di approvazione del bilancio ed, infine, € 1.017.990 sono imputabili a dividendi di AMGAS Srl, la cui distribuzione è stata deliberata con assemblea dei Soci del 30 giugno 2015.
I crediti verso le controllanti, pari a € 13.494, si riferiscono a fatture emesse verso il Comune di Bari per lavori di allacciamento stradale.
L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2013		206.780	206.780
Utilizzo nell'esercizio			
Accantonamento esercizio		50.666	50.666
Saldo al 31/12/2014		**257.446**	**257.446**

Crediti Tributari ed imposte anticipate

I crediti tributari, pari a € 1.105.235, sono principalmente relativi a credito IVA utilizzato in compensazione per l'IVA a debito nei primi mesi dell'anno 2014 e ai crediti Ires e Irap derivanti dal maggiore versamento in acconto effettuato nell'anno 2014 rispetto alla effettiva imposta dovuta. Le imposte anticipate, per € 888.828, sono relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa e per l'importo di € 148.049 al conto "Erario c/imposte anticipate su TFR così come meglio descritto nel paragrafo Crediti immobilizzati

Crediti v/altri

I "Crediti v/altri" sono relativi, in particolare, per un importo pari a € 165.260 a crediti v/dipendenti per prestiti concessi ed erogati e per € 191.469, ai depositi cauzionali.

La voce crediti v/altri è imputabile, altresì, alla insistenza nel 2014 del credito acceso nel 2013 e riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta in Ams Srl, in favore di AMTAB S.p.A. e non ancora incassato. A tal proposito, si ricorda che Amgas S.p.A., a fronte di questa operazione, con nota del 10 Febbraio 2014, ha proposto al Socio Comune di Bari la cessione del credito pro soluto vs AMTAB, in contropartita al debito derivante dagli utili distribuiti dalla scrivente e non ancora erogati al Socio unico.

Purtuttavia, non essendo, ad oggi, pervenuto alcun riscontro dal Socio Unico in merito, nelle more che giunga una eventuale condivisione di tale proposta dall'Ente proprietario, l'Amgas ha invitato l'AMTAB a liquidare le rate fino ad oggi maturate.

La voce contabile "Crediti d'imposte" comprende la parte di credito relativo alla istanza di rimborso Irap, per gli anni 2007/2011, presentata nell'anno 2012 per un importo pari a € 290.280 a norma dell'articolo 2, comma 1, del Dl n. 201/2011 che ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini della imposta sui redditi Ires, dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, del Decreto legislativo n. 446/1997.

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
923.757	814.991	108.766

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	814.991	1.062.492	953.726	923.757
Arrotondamento				
	814.991	**1.062.492**	**953.726**	**923.757**

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale possono conseguire gli

obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti. Il GSE, il 12 maggio 2014, ha comunicato, sulla scorta della Delibera AEEGSI n. 9/2013, rettificata dalla determinazione n. 2/2014 del 2014, che la quota dell'obbligo quantitativo nazionale di incremento dell'efficienza energetica per l'anno 2014 in capo ad AMGAS S.p.A., è pari a 10.695 TEE. Come ben noto a partire dall'anno 2013, il metodo di calcolo del contributo tariffario è sensibilmente cambiato. La delibera AEEGSI n.13/2014 ha stabilito che entro il 30 giugno di ciascun anno sia determinato un contributo tariffario preventivo, collegato alla media dei prezzi registrati sul mercato dei TEE dell'anno precedente e un contributo tariffario definitivo, calcolato come somma tra il valore preventivo per il medesimo anno e lo scostamento tra questo e la media dei prezzi del mercato dei TEE e quindi fortemente influenzato dalle dinamiche di prezzo registrate sul mercato nell'anno d'obbligo.
Gli incrementi si riferiscono agli acquisti effettuati nell'anno 2014 dei TEE a saldo dell'obiettivo 2013 ed in parte per l'obiettivo 2014. Per l'obiettivo 2014, in data 31 dicembre 2014, AMGAS S.p.A. ha acquistato n. 8.451 TEE ad un prezzo medio ponderato di 109,31 Euro/Tee. Il contributo tariffario definitivo per il 2014, tenuto conto, dei prezzi medi ponderati e del volume dei titoli scambiati, è stato fissato in 105,83 Euro/Tee come da Determina DMEG/EFR/13/2015.
I decrementi, pari a € 953.726, derivano dal rimborso da parte dell'AEEGSI dei TEE acquistati per l'obiettivo 2013. Si evidenzia come la politica di acquisti adottata per l'obiettivo 2013, cadenzata lungo tutto il periodo di intervento, ha prodotto un risultato positivo, pari a Euro 72.309 determinando una rivalutazione di pari importo della voce "Altri Titoli". Il CDA di AMGAS SpA nella seduta del 23/12/2014 ha, conseguentemente, deliberato di accantonare in bilancio tale somma nel "Fondo per rischi e oneri", da destinare per la copertura delle probabili perdite future derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi di mercato.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
2.717.517	8.520.334	(5.802.817)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
Depositi bancari e postali	2.715.879	8.519.775
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	1.638	559
Arrotondamento		
	2.717.517	**8.520.334**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
140.433	192.853	(52.420)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti attivi	140.433
	140.433

I risconti attivi presentano come voci più rappresentative i risconti finalizzati allo storno della competenza 2015 relativamente alle assicurazioni degli impianti e dei servizi per € 120.795 e per differenza quelli relativi allo storno delle quote di competenza 2015 della polizza RC auto.

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
33.986.765	34.802.223	(815.458)

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	564.773	119.853		684.626
Riserva legale	4.979.920	445.854		5.425.774
Riserva straordinaria o facoltativa	3.706.109			3.706.109
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	4.404.785			4.404.785
Diff. Da arrotondamento euro		1	1	
Utile (perdita) portati a nuovo	500.000			500.000
Utile (perdita) dell'esercizio	4.565.708	3.184.543	4.565.708	3.184.543
	34.802.223	**3.750.251**	**4.565.709**	**33.986.765**

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrot. all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2012	**16.080.928**	**3.216.186**	**2.706.109**	**332.083**		**4.404.785**	**2**	**7.996.424**	**34.736.517**
Destinazione del risultato nell'esercizio 2013									
Attribuzione dividendi								(4.500.000)	(4.500.000)
Attribuzione riserve									-
Riserva Legale		1.763.734						(1.763.734)	-
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				232.690				(232.690)	-
Attribuzione a Riserva straordinaria			1.000.000					(1.000.000)	-
Riserva per arrotond. all'unità di Euro							(2)		(2)
Utili (Perdite) portati a nuovo					500.000			(500.000)	-
Risultato dell'esercizio precedente 2013								4.565.708	4.565.708

Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2013	**16.080.928**	**4.979.920**	**3.706.109**	**564.773**	**500.000**	**4.404.785**	**4.565.708**	**34.802.223**
Destinazione del risultato dell'esercizio								
Attribuzione dividendi							(4.000.000)	(4.000.000)
Attribuzione riserve		445.854					(445.854)	-
Riserva Legale								-
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				119.853			(119.853)	-
Attribuzione a Riserva Straordinaria								-
Riserva per arrotond. all'unità di Euro							(1)	(1)
Utili (Perdite) portati a nuovo								-
Risultato dell'esercizio corrente							3.184.543	3.184.543
Alla chiusura dell'esercizio corrente 31/12/2013	**16.080.928**	**5.425.774**	**3.706.109**	**684.626**	**500.000**	**4.404.785**	**3.184.543**	**33.986.765**

Con delibera assembleare di AMGAS Srl del 30/06/2015, sono stati destinati a riserva legale € 53.578.
Da questa operazione si origina una rivalutazione della medesima partecipazione, pari a € 53.578 e, pertanto, si deve procedere alla destinazione di tale somma a riserva di rivalutazione indisponibile.

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	622.809	25,82
Totale	**622.809**	**25,82**

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		A, B, C			
Riserve di rivalutazione	684.626	A, B			
Riserva legale	5.425.774	B			
Riserve statutarie		A, B			
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve	8.110.894	A, B, C	3.706.109		
Utili (perdite) portati a nuovo	500.000	A, B, C	500.000		
Totale			**4.206.109**		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			**4.206.109**		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
1.681.248	1.655.676	25.572

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
Per trattamento di quiescenza				
Per imposte, anche differite	56.492	19.342	56.492	19.342
Altri	1.599.184	98.066	35.344	1.661.906
Arrotondamento				
	1.655.676	**117.408**	**91.836**	**1.681.248**

Relativamente al "Fondo per imposte", si evidenziano incrementi, pari ad € 19.342, relative a differenze temporanee tassabili su dividendi 2014 della controllata AMGAS Srl; si evidenziano altresì decrementi, pari ad € 56.492, inerenti lo storno delle imposte differite su dividendi 2013 della controllata AMGAS Srl, incassati nel 2014.
La voce "Altri fondi", al 31/12/2014, pari ad € 1.661.906, è costituita prevalentemente, per € 1.623.394 dal "Fondo per rischi e oneri", in cui risultano accantonate possibili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali.
L'incremento, pari ad € 98.066, è relativo, per € 25.757 ad accantonamenti dell'esercizio per possibili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali e per € 72.309 all'accantonamento riveniente dalla rivalutazione dei TEE a seguito di rimborso da parte dell'AEEGSI dell'obiettivo 2013 come sopra meglio specificato.
Il decremento di € 35.344 è imputabile in parte agli utilizzi dell'esercizio derivanti dalla definizione di alcuni contenziosi e/o dalla revisione della valutazione del grado di rischio degli stessi operata sulla base di nuovi elementi di giudizio suffragati dal parere dei legali esterni e dell'ufficio legale della Società.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
911.088	932.433	(21.345)

La variazione è così costituita:

Variazioni	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
TFR, movimenti del periodo	932.433	193.156	214.501	911.088

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2014 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti, tenuto conto anche delle scelte dei dipendenti ai diversi fondi di previdenza complementare.

DEBITI

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
23.536.212	22.632.373	903.839

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti				
Debiti verso fornitori	1.851.694			1.851.694
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate		240.850		240.850
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	20.872.421			20.872.421
Debiti tributari	89.334			89.334
Debiti verso istituti di previdenza	253.322			253.322
Altri debiti	228.591			228.591
Arrotondamento				
	23.295.362	**240.850**		**23.536.212**

La voce Debiti v/fornitori si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali. I debiti v/fornitori per fatture emesse al 31/12/14 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2015. I Debiti v/società controllate si riferiscono, per € 233.024, al debito per la polizza INA Assitalia relativa ai dipendenti di AMGAS Srl e per € 7.826, al debito commerciale verso la società controllata Amgas Srl per la fornitura di energia elettrica e gas metano. La voce Debiti v/controllanti è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione degli Utili 2004 (destinati con delibera dell'Assemblea Soci n. 27 del 30/06/2005) pari ad un residuo di € 2.344.475, utili 2005 (destinati con delibera dell'Assemblea Soci n.30 del 29/06/06) pari a € 3.499.900, utili 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) pari ad € 4.640.586, utili 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a € 2.475.466, utili 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a € 2.000.000, utili 2010 (Delibera del 29/06/2011) pari a € 4.911.994, utili 2013 (Delibera del 09/09/2014) pari ad un residuo di € 1.000.000. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dal collegio sindacale della nostra Società a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate.
I Debiti tributari esigibili entro 12 mesi sono riferiti a debiti che saranno estinti entro il 2015.
Anche i Debiti v/istituti di previdenza sono riferiti esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza che saranno pagati nel corso dell'anno 2015.
La voce Altri Debiti fa riferimento prevalentemente al Premio di Produzione 2014 pari a € 213.545.

RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
689.274	712.085	(22.811)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.
La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
ratei passivi	81.486
risconti passivi	607.788
	689.274

I Ratei passivi al 31/12/2014 fanno riferimento a quanto di competenza, maturato per le ferie non ancora godute dai dirigenti e dipendenti.
I Risconti passivi si riferiscono all'applicazione del Principio contabile n.16 per quanto riguarda il credito d'imposta sugli investimenti ex art.8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, richiesto ed ottenuto, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
13.739.593	14.293.046	(553.453)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	13.483.232	13.445.909	154.609
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	256.361	847.137	(590.776)
	13.739.593	**14.293.046**	**(553.453)**

Prima di procedere all'analisi delle singole voci si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti a norma del comma 1° dell'art. 2428 C.C. nell'ambito della Relazione sulla Gestione. L'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito nel Conto Economico ed i precedenti commenti alla voce dello Stato Patrimoniale consentono di limitare alle sole voci principali quanto esposto di seguito.
Per quanto attiene i ricavi caratteristici emerge un incremento dei ricavi del 2014 rispetto a quelli del 2013, come qui di seguito specificati.

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
CORRISP. ACCERT. SICUREZZA (40/04)	61.580	58.667
RICAVI DA VETTORIAMENTO	12.818.800	12.867.565
CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO	361.007	419.396
RICAVI PER PRESTAZIONI	50.364	100.281
	13.483.232	**13.445.909**

Il decremento della voce “Altri ricavi” deriva dalla mancata manifestazione nell’anno 2014 della sopravvenienza attiva derivante dal ricalcolo dei saldi di perequazione, che nell’anno 2013 ammontava a € 136.665.
Le altre voci più significative riguardano:

- € 3.000 relativi al contratto di locazione con la Società AMGAS Srl;
- € 59.848, derivante, in parte, dal rimborso dei costi del personale impegnato in attività politica presso le circoscrizioni comunali e per € 50.090 dal rimborso del costo del personale

di un dipendente impegnato in attività sindacale in permesso continuativo, come da accordo sottoscritto con AQP e UILTEC-UIL nazionale;

- € 11.874 relativi al rimborso dei danni provocati principalmente sulla rete.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Ricavi per categoria di attività

Categoria	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti			
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	13.390.322	13.445.909	(55.587)
Fitti attivi	3.000	4.667	(1.667)
Provvigioni attive			
Altre	346.271	842.470	(496.149)
	13.739.593	**14.293.046**	**(553.453)**

COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
10.246.147	9.662.278	583.869

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	263.781	187.171	76.610
Servizi	3.605.152	3.404.499	200.653
Salari e stipendi	3.110.996	3.119.579	(8.583)
Oneri sociali	960.148	946.834	13.314
Trattamento di fine rapporto	193.156	195.257	(2.101)
Altri costi del personale	75.504	120.584	(45.080)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	118.241	115.532	2.709
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.099.005	1.060.494	38.511
Svalutazioni crediti attivo circolante	50.666	28.728	21.938
Variazione rimanenze materie prime	(12.439)	68.597	(81.036)
Accantonamento per rischi	98.066	82.245	15.821
Oneri diversi di gestione	683.871	332.758	351.113
	10.246.147	**9.662.278**	**583.869**

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI E COSTI PER SERVIZI

La diminuzione dei consumi di materiale di magazzino deriva dalle minori spese sostenute per l'acquisto di valvole e per l'acquisto di accessori per misuratori a causa delle minori installazioni. Il decremento della voce "Servizi" è imputabile al maggior costo sostenuto per gli interventi manutentivi sulla rete e sugli impianti di protezione catodica.
Si dà notizia delle voci che mostrano le variazioni più significative rispetto all'anno precedente e che per loro natura sono soggette a maggiore analisi.

Ricerca e formazione	2014	2013	Variazione
Formazione e addestramento	62.253	40.395	**21.858**
TOTALE	**62.253**	**40.395**	**21.858**

Consulenze	2014	2013	Variazione
Tecniche, peritali e amministrat.	63.170	120.959	**(57.789)**
Legali e notarili	**4.320**		**4.320**
TOTALE	**67.490**	**95.911**	**53.469**

Manutenzione impianti	2014	2013	Variazione
manutenzione e adeg. rete	746.645	865.789	**(119.144)**
manutenzione protezione catod.	131.560	105.911	**25.649**
manutenzione cabine	143.631	90.576	**53.055**
TOTALE	**1.021.837**	**1.062.276**	**(40.439)**

Spese telefoniche	2014	2013	Variazione
Telefoniche	8.413	9.827	**(1.414)**
telefoniche per cellulari	2.777	14.510	**(11.733)**
TOTALE	**11.190**	**24.337**	**(13.147)**

Altre	2014	2013	Variazione
Assicurazioni Diverse	295.659	382.382	**(86.723)**
Manutenzione palazzina	45.708	47.841	**(2.133)**
Spese legali	30.266	79.120	**(48.854)**
Vigilanza	71.961	90.678	**(18.717)**
Canone di concessione	516.457	516.457	**0**
TOTALE	**960.051**	**1.116.478**	**(156.427)**

COSTI PER IL PERSONALE

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.
Il decremento della voce "Costi del personale", è dovuto principalmente all'effetto positivo dei pensionamenti operati nel 2012 che si è manifestato soltanto a partire dal 2014 e non nel 2013, anno in cui la società ha dovuto sostenere maggiori costi a copertura degli incentivi all'esodo previsti dal regolamento interno.

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si specificano qui di seguito le relative aliquote di ammortamento:

Immobilizzazione immateriale	aliquote
diritti di brevetto	33,33%
concessione, licenze e marchi	25%
altre immobilizzazioni immateriali	20%

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.
Le aliquote di ammortamento adottate sono:
- per i cespiti caratteristici del servizio distribuzione gas, le percentuali derivanti dalla delibera AEEG 170/04;
- per gli altri cespiti, le percentuali derivanti dal D.M. 31/12/1988, che non sono cambiate rispetto agli anni precedenti.

Terreni e Fabbricati	min	max	d.m.88	Del. 170/04
-altri fabbricati industriali	0,00579%	2%		X
-fabbricati	0,00579%	2%		X
-fabbricati leggeri	10%	10%	X	
Impianti e Macchinari				
-impianti di riduzione	0,01875%	5%		X
-misuratori	0,00211%	5%		X
-pozzi	15%	15%	X	

-condotte	0,02%	2,50%		X
-impianti di derivazione	0,02%	2,50%		X
-impianto di condizionamento	10%	20%	X	
-impianto telefonico	10%	20%	X	
-impianto di video sorveglianza	20%	20%	X	
-RAM aziendale	25%	25%	X	
Attrezzature industriali e commerciali				
-attrezzature varie	0,05%	10%		X
Altri beni materiali				
-area lavatoio	0,05%	10%		X
-macchine elettroniche	20%	20%	X	
-mobili e arredi	12%	12%	X	
-hardware	10%	20%	X	
-automezzi	25%	25%	X	

ACCANTONAMENTO PER RISCHI

L'accantonamento dell'anno è pari a € 98.065 a copertura di possibili passività per la cui descrizione si rimanda a quanto rilevato a proposito del Fondo Rischi.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

L'incremento deriva principalmente dall'imputazione alla voce "Sopravvenienze Passive", di € 421.745, derivanti dalla rideterminazione del VRT anno 2013 e di € 95.503 relativi alla differenza tra il ricavo effettivo, determinato dalla CCSE e il fatturato dell'anno.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si evidenzia nella voce proventi e oneri finanziari, la rilevazione dei dividendi maturati e deliberati, dalla società controllata AMGAS Srl.

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
1.085.242	4.094.432	(3.009.190)

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Di partecipazioni	1.017.990	3.973.289	(2.955.299)
Proventi diversi dai precedenti	67.263	121.147	(53.884)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(11)	(4)	(7)
	1.085.242	**4.094.432**	**(3.009.190)**

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Descrizione	Controllate	Collegate	Altre
Proventi da partecipazioni	1.017.990		
	1.017.990		

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali				33.149	33.149
Altri proventi				34.114	34.114
				67.263	**67.263**

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi fornitori				11	11
				11	**11**

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
128.075	1.603.909	(1.731.984)

RIVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Di partecipazioni	53.578	12.538	41.040
Di immobilizzazioni finanziarie	2.188	2.751	(563)
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	72.309		72.309
	128.075	**15.289**	**112.786**

SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Di partecipazioni		1.576.202	(1.576.202)
Di immobilizzazioni finanziarie		42.996	(42.996)
Di titoli iscritti nell'attivo circolante			
		1.619.198	**(1.619.198)**

Per ciò che concerne le Rivalutazioni e le Svalutazioni si rimanda a quanto rilevato a proposito delle Immobilizzazioni finanziarie.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
141.004	242.991	(101.987)

Descrizione	31/12/2014	Anno precedente	31/12/2013
Chiusura contenziosi 2014	18.600	Chiusura contenziosi 2013	137.658
Ricalcolo acconti Imposte	120.351	rimborso Irap anni 2004 2005 2006 verificare gli anni	27.337
		Plusvalenza cessione partecipazione Società AMS Srl	28.184
		Giroconto f.do oneri del Personale per minor Premio	14.728
Varie	37.458	Varie	84.283
Totale proventi	**176.409**	**Totale proventi**	**292.190**
Sopravvenienze passive	(32.860)	Sopravvenienze passive	(48.930)
Minusvalenza da cessione misuratori	(2.544)		
		Varie	(269)
Totale oneri	**(35.405)**	Totale oneri	(49.199)
	141.004		**242.991**

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
1.663.224	2.798.574	(1.135.350)

Imposte	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
Imposte correnti:	1.750.399	2.697.177	(946.778)
IRES	1.381.503	2.264.437	(882.934)
IRAP	368.896	432.740	(63.844)
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)	(87.175)	101.397	(188.572)
IRES	(87.383)	101.604	(188.987)
IRAP	208	(208)	416
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
	1.663.224	**2.789.628**	**(1.135.350)**

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.
Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	4.847.766	
Onere fiscale Teorico (%)	34	1.648.240
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Variazioni in aumento	566.044	
Totale	**566.044**	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Variazioni in diminuzione	(1.332.731)	
Variazione in diminuzione ACE	(17.834)	
Totale	**(1.350.565)**	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Ires anticipata di competenza di esercizi successivi		
Totale		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imponibile Ires anticipata in esercizi precedenti	39.655	
Imponibile Ires anticipata	(237.457)	
Totale		
Imponibile fiscale al 34% e al 38%	4.102.900	
Imponibile fiscale al 27,5% e al 38%	(335.222)	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		1.294.121

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP

Descrizione	Valori	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	7.981.981	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	81.055	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(100.023)	
Deduzioni art. 11D.lgs 446/97	(309.572)	
Totale	**7.653.441**	
Onere fiscale teorico (%)	4,82	368.896
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap anticipata	(4.311)	
Imponibile IRAP	**7.649.130**	
IRAP corrente per l'esercizio		368.688

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14 del c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2014, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente in base a quanto richiesto dall'art. 2425 C.C., unitamente ai relativi effetti.

Crediti per imposte anticipate al 31/12/2013	**838.804**
Storno per sopravvenienza attiva	(7.068)
Credito per accantonamento f.do rischi	7.083
Storno per utilizzo f.do rischi	(6.363)
Maggiori ammortamenti civili	58.218
Storno su compenso amministratore	(1.846)
Crediti per imposte anticipate al 31/12/2014	**888.828**

Fondo imposte differite	
al 31/12/2013	**(56.492)**
Accantonamento 2014	19.342
Rettifica per dividendi incassati nel 2013	(56.492)
al 31/12/2014	**19.342**

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Con il D. Lgs. n. 173/2008, che ha modificato l'art. 2427 C.C. relativo al contenuto della Nota Integrativa, è stato introdotto l'obbligo addizionale di fornire informazioni relative a operazioni con parti correlate.

In merito a tali operazioni realizzate dalla Società, si forniscono le seguenti informazioni.

Si specifica che AMGAS Spa è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all' attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

Altre operazioni con parti correlate attengono ai rapporti posti in essere con le Società controllate AMGAS Srl relativamente al servizio di vettoriamento, il cui corrispettivo è regolato

dalla normativa del settore, che si svolge nei confronti della stessa e di cui ampiamente si è discusso nella Relazione sulla Gestione e nella presente Nota Integrativa.
Le operazioni con parti correlate vengono concluse a normali condizioni di mercato, in riferimento sia al prezzo della transazione che ai termini di pagamento.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale
Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: € 11.147,50
- corrispettivi spettanti per altri servizi diversi dalla revisione legale: € 4.777,50

Altre informazioni
Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale.

Qualifica	Compenso
Amministratori	€ 131.407
Collegio sindacale	€ 87.316

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Rendiconto finanziario

Come previsto dal Principio Contabile OIC n. 10, di seguito sono rappresentate le informazioni di natura finanziaria

Descrizione	esercizio 31/12/2014
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	
Utile (perdita) dell'esercizio	3.184.543
Imposte sul reddito	1.663.224
Interessi passivi (interessi attivi)	(67.252)
(Dividendi)	(1.017.990)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi,dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.762.525
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita	
Accantonamenti ai fondi	310.564
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.217.246
Altre rettifiche per elementi non monetari	4.520
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.532.330
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(12.439)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(973.253)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(56.878)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	52.420
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(22.811)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(4.451.287)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(5.464.248)
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	67.252
(Imposte sul reddito pagate)	(2.838.921)
Dividendi incassati	2.973.288
Utilizzo dei fondi)	(306.337)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(104.718)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	(274.111)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	
Immobilizzazioni materiali	(2.356.902)
(Investimenti)	(2.362.702)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	5.800
Immobilizzazioni immateriali	(113.597)
(Investimenti)	(113.597)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	

Immobilizzazioni finanziarie	50.562
(Investimenti)	(95.300)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	145.862
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	(108.766)
(Investimenti)	(1.062.492)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	953.726
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(2.528.703)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	
Accensione finanziamenti	
Rimborso finanziamenti	
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	
Cessione (acquisto) di azioni proprie	
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(3.000.000)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(3.000.000)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	(5.802.817)
Disponibilità liquide iniziali	8.520.334
Disponibilità liquide finali	2.717.517
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(5.802.817)

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Bari, 21 settembre 2015

Presidente del Consiglio di amministrazione
Ugo Patroni Griffi

Consiglio di Amministrazione
Daniela Caterino
Giovanna Iacovone

Ria
Grant Thornton

AMGAS

AMGA
AMGas Bari SpA

Prot.: 0025888
Del: 05/08/2015
13:42:26
Rep:
/
Titolario: I

0 002588 820155

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via De Rossi, 102
70122 Bari
Italy

T +39 080 52 40 301
F +39 080 52 16 706
E info.bari@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
(ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39 e dell'art.14 comma 10 del D.Lgs. n.164/2000)

Al Socio Unico della
A.M.GAS S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'A.M.GAS S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori dell'A.M.GAS S.p.A. E'nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 agosto 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'A.M.GAS S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Società A.M.GAS S.p.A. E'di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal

Società di revisione ed organizzazione contabile
Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420
Registro dei revisori legali n.157902 , già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49
Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato
Uffici Ancona-Bari-Bergamo-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Novara-Padova-Palermo-Perugia-Pescara- Pordenone -Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona-Vicenza

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires
Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity.
Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.

Ria
Grant Thornton

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società A.M.GAS S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Bari, 4 agosto 2015

Ria Grant Thornton S.p.A.
Giovanni Palasciano
Partner

Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd. Grant Thornton International Ltd (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.

AMGAS

AMGA
AMGas Bari SpA

Prot.: 0025825
Del: 05/08/2015
10:30:03
Rep:
/
Titolario: I

0 002582 520150

A.M.GAS BARI SPA

VIA ACCOLTI GIL (Z.I) – BARI

REA BARI 421038

CAPITALE SOCIALE INT. VERS. € 16.080.928,38

SOCIETA' SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI BARI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico COMUNE DI BARI

Il Collegio Sindacale che redige la relazione accompagnatoria al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014, è stato nominato nell'assemblea dei soci del 14/02/2015. Successivamente, l'attuale Presidente del Collegio ha assunto l'incarico, per cooptazione in sostituzione della dott.ssa Dora Savino, in data 27/04/2015.

Il collegio ha svolto l'attività di vigilanza e controllo, secondo le disposizioni di legge e dei principi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili a far data dall'accettazione dell'incarico di cui notizierà nella propria relazione accompagnatoria al bilancio dell'esercizio 2015. Per quanto concerne l'esercizio 2014, non essendo stato in carica nel periodo di riferimento, si attiene alle verbalizzazioni effettuate dal precedente collegio, dando atto di quanto lo stesso ha verificato e vigilato.

AMGAS S.p.A in data 23/03/2015 ha affidato, previa proposta motivata (datata 18/3/2015) del Collegio Sindacale che non ha rilevato motivi ostativi nell'indipendenza della società di revisione, l'attività di revisione Legale dei conti annuali e consolidati ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 14 comma 10 del D.Lgs. 164/2000,per il triennio 2014-2017

Il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato di non aver conferito alla società di revisione ulteriori incarichi oltre quello della revisione legale del bilancio di esercizio e dei conti consolidati.

- ***Attività di vigilanza***

Il collegio precedente al nostro insediamento ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione. In relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, lo stesso non ha riscontrato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ha acquisito dagli amministratori durante gli incontri svolti le informazioni in merito all'andamento

delle operazioni sociali e/o effettuati dalla società e/o dalle società controllate.

Abbiamo acquisito:

- dal revisore legale dei conti incaricato, duranti gli incontri, informazioni sulle procedure di revisione, e, da quanto da questi riferito, non sono emersi dati ed elementi rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. La società di revisione ha emesso la propria relazione senza rilievi ed eccezioni in data odierna.

- il bilancio di esercizio di AMGAS S.p.A,

- il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014 delle controllate AMGAS Srl e Puglienergy Spa in liquidazione. Dalla lettura della relazione 6dei sindaci della controllata AMGAS Srl sono emerse informazioni di rilievo in merito all'assetto organizzativo ed amministrativo "...indispensabile per migliorare l'affidabilità del processo di produzione dell'informativa finanziaria ed anche per consentire la fruibilità di dati nell'ambito di una strutturata programmazione della gestione e del controllo della morosità", rilevando altresì, che il Consiglio di Amministrazione della controllata ha approvato a marzo 2015 una prima bozza di bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014 e successivamente riapprovato il definitivo progetto di bilancio di esercizio.

In merito all'organismo di vigilanza, a seguito delle dimissioni succedutesi di due componenti, è stato cooptato (dal Consiglio di Amministrazione in data 2/4/2015) un membro dell'attuale Collegio Sindacale, Dott. Giuseppe Ruta. A causa dell'incompleta composizione dell'organo, non risulta agli atti della società la relazione riassuntiva dell'attività svolta nel corso del 2014.

Durante le verifiche espletate nel 2014 dal precedente Collegio in carica, esso ha:

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società. Al riguardo non ha rilevato osservazioni;

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo nel verbale del 19/07/2014 si rileva "abbiamo preso atto delle problematiche afferenti la fase della "fatturazione" attiva a terzi ed al riguardo, pur prendendo atto delle molteplici considerazioni oggettivamente esposte dagli Uffici aziendali competenti, raccomandiamo nuovamente un rafforzamento di questa "area" (anche in termini di risorse umane) così sensibile per la Società nonché, ove occorra, adeguati investimenti finalizzati al miglioramento delle procedure ad oggi realizzate. Pertanto, invitiamo gli Amministratori ad effettuare un'attenta riflessione sulla problematica sopra evidenziata e richiediamo, comunque, agli Uffici aziendali di predisporre periodiche relazioni utili a monitorare tempestivamente l'evoluzione dei processi"

Non sono pervenute denunzie *ex* art. 2408 c.c

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati rilasciati i pareri richiesti dall'Ente Controllante Comune di Bari nonché diversi pareri sull'affidamento incarichi e consulenze a soggetti esterni.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi dai verbali fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

L'imminente scadenza all'11 marzo 2016 dell'assegnazione in concessione del servizio di distribuzione del gas, mediante gara pubblica, comporta per la Società un rischio rilevante circa la "Continuità aziendale". Questo Collegio, invita, l'Ente locale nella sua qualità di stazione appaltante, alla definizione in breve tempo dei criteri di gara nonché a valutare gli effetti territoriali e sociali connessi a detto affidamento.

- ***Bilancio d'esercizio***

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2014, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue. Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

- ***Bilancio consolidato***

Non essendo a noi demandata la revisione legale, l'obbligo al controllo è affidato al soggetto incaricato della revisione legale del bilancio di esercizio della società che redige il bilancio consolidato; relazione questa depositata dalla Ria Grant Thornton S.p.A unitamente al progetto di bilancio consolidato chiuso al 31.12.2014, in data odierna

Il fascicolo composto dal progetto di bilancio della società capogruppo e delle relative relazioni sulla gestione, le date di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, sono già approvati dalle rispettive assemblee, coincidono con quelle del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e si chiude con un utile di euro 3.184.543.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità agli artt. 26 e 28 del D.lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni di controllo; per quelle di collegamento è stato usato il metodo del patrimonio netto.

- ***Conclusioni***

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio al 31/12/2014, il Collegio Sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2014, così come redatto dagli amministratori valutando prudentemente la destinazione dell'utile dell'esercizio 2014.

Il Collegio Sindacale richiama l'attenzione del Socio Unico sull'attività di indirizzo e coordinamento della catena di controllo societario di Amgas Spa. Per quanto concerne gli aspetti connessi alla gara d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, si raccomanda al Socio di dotare Amgas Bari Spa di quei valori patrimoniali e finanziari atti a consentire la partecipazione alla suddetta gara.

Propone all'assemblea di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014

Bari, lì 4 agosto 2015

Il Collegio Sindacale

Aurora de Falco

Francesco Grimaldi

Giuseppe Ruta

Rea 421038

A.M.GAS BARI SPA
Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL **31/12/2014**

CENNI SUL GRUPPO

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO E SULLA SUA ATTIVITÀ

Si è proceduto alla redazione del Bilancio Consolidato, con consolidamento integrale dell'AMGAS Srl partecipata al 100% da AMGAS SpA.
L'impresa a controllo congiunto AMS Srl e la società PUGLIENERGY Spa sono state escluse dall'area di consolidamento in quanto si è scelto di avvalersi di quanto disposto dall'art. 28 D.Lgs. n. 127/91 circa l'esclusione facoltativa del consolidato dei bilanci di imprese controllate irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del risultato economico del gruppo.
Per una migliore comprensione del Gruppo si rimanda alla Nota Integrativa.
Tutti gli importi seguenti sono stati espressi in migliaia di euro.
I risultati di gestione delle singole società sono i seguenti:

Denominazione	**Risultato d'Esercizio**	
	2014	**2013**
AMGAS Spa	**3.184.543**	**4.565.708**
Controllate:		
PUGLIENERGY Spa		(37.766)
AMGAS Srl	1.071.568	2.397.087

L'utile di Gruppo è influenzato dai risultati di esercizio delle società consolidate.

DELIBERA C.C. N. 1 DEL 07/01/2010

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava AMGAS Spa a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.
Tale delibera è stata assunta in vigenza dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: *"…si rileva per AMGAS Spa ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare*".
Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di AMGAS Spa, quanto segue:
"***DI INCARICARE*** *gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto*

4, nonché l'acquisizione diretta in capo all'Ente di AMGAS Srl"
"l*a dismissione delle seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (AMGAS Spa, e AMGAS Srl) affinché, salvaguardando l'integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge:*

- *PUGLIENERGY Spa per le quote del 35% detenuto da AMGAS Spa e del 35% detenuta da AMGAS Srl, nonché, conseguentemente, la partecipazione in ELGASUD Spa,*
- *Energy Trade Spa per le quote del 4.09% detenuta da AMGAS Spa e del 2,50% detenuta da AMGAS Srl al 2,50%,*
- *CESE – Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia per la quota del 26,32% detenuta da AMGAS Spa*"

di "*AUTORIZZARE il trasferimento delle quote di AMS Srl detenute da AMGAS Spa e AMTAB Spa in capo ad AMGAS Srl, circoscrivendo l'oggetto sociale all'erogazione di gas per autotrazione di flotte pubbliche*."

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo per ciascuna società partecipata delle principale azioni intraprese finalizzate al rispetto della deliberazione del Consiglio Comunale in argomento.

Società	Attività	Previsione del 1 CC del 07/01/2010	Indirizzi del Socio Unico Comune di Bari	Stato di attuazione	Prossime Fasi
AMGAS Srl	Società commerciale per la vendita al dettaglio di gas naturale	Cessione diretta al Socio unico Comune di Bari	Delibere di giunta del 05/08/2010 e 24/11/2010	Nuova nomina del CdA a febbraio 2015	Formulati da Amgas Spa in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio 2014 di Amgas Srl indirizzi specifici in ordine a strategie di sviluppo e salvaguardia della società
AMS Srl	Società di gestione impianto metano per autotrazione	Cessione alla società AMGAS Srl	Verbale di riunione del 22/11/2012, presso il Comune di Bari, per la cessione quote alla Società AMTAB Spa	Definizione del valore di cessione (nota prot.44153/2010 indirizzata all'AMGAS Srl), sulla base del Capitale Investito nel rispetto di quanto disposto dal Consiglio Comunale con delibera n.1 del 07/01/2010. Preliminare di cessione da sottoporre al Socio Comune di Bari. Assemblea straordinaria per il trasferimento delle quote. In tal senso, con atto del 17/12/2013, rep. N.135775, si è operato, sottoscrivendo l'atto di cessione della partecipazione detenuta in AMS srl in favore di AMTAB Spa ad un prezzo concordato e pattuito di euro 675.000 (pari al 50% del Capitale investito).	Cessione quote. In attesa di conoscere decisioni del Comune di Bari in merito alla nostra proposta di compensazione pro-quota del credito vantato verso AMTAB, per effetto della cessione di AMS, con il nostro debito verso lo stesso Comune. Solleciti all'Amtab per il versamento del corrispettivo pattuito.
PUGLIENERGY Spa	Società di gestione partecipazione in società commerciale per la vendita di energia	Messa in liquidazione		. Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA SUD s.p.a. in favore di ACEA Energia s.p.a. alle condizioni oggetto della proposta di acquisto formulata direttamente anche ai soci di Puglienergy, senza, tuttavia, che questi siano rimasti in alcun modo obbligati, sia direttamente che indirettamente, nei confronti di ACEA s.p.a., così come deliberato dai soci AMGAS s.p.a. Il prezzo convenuto per la compravendita di € 63.000,00 è stato corrisposto, per € 11.186,00 a mezzo assegno circolare, già versato nelle casse sociali, e, per € 51.814,00 mediante la cessione del credito di	Liquidazione della società.

			uguale importo vantato da ACEA s.p.a, per effetto di precedente cessione da parte di ELGA SUD s.p.a., nei confronti di AMET s.p.a. Premesso quanto sopra, Amgas ha sollecitato la chiusura del processo di liquidazione nei tempi più rapidi, proponendo accordi transattivi con i creditori sociali, compatibili con le risorse finanziarie ricavate dalla vendita delle azioni	
ELGASUD Spa	Società commerciale per la vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale	Messa in liquidazione	Con nota del 17/04/2015, trasmessa ai soci della predetta Società, il giorno 24 aprile 2015 è stata perfezionata la vendita delle azioni di ELGA SUD s.p.a.	Operazione di trasferimento conclusa.
ENTRA Spa	Società di acquisto e vendita all'ingrosso di gas naturale	Messa in liquidazione	In data 15/12/2010 è stato formalizzato il trasferimento delle quote di ENTRA Spa detenute da AMGAS Spa e AMGAS Srl alla società Canarbino Invest Srl.	Operazione di trasferimento conclusa.
Consorzio CESE	Centro di ricerca per i servizi pubblici e l'energia	Messa in liquidazione	In data 4/02/2015 è stato accreditato la quota parte del Fondo cassa residuo a seguito della liquidazione e cancellazione del Consozio	Liquidazione conclusa

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ricavi netti	51.122.510	60.100.107	(8.977.597)
Costi esterni	37.801.701	45.235.636	(7.433.935)
Valore Aggiunto	**13.320.809**	**14.864.471**	**(1.543.662)**
Costo del lavoro	7.062.339	6.979.001	83.338
Margine Operativo Lordo	**6.258.470**	**7.885.470**	**(1.627.000)**
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.288.771	1.276.627	12.144
Risultato Operativo	**4.969.699**	**6.608.843**	**(1.639.144)**
Proventi diversi	209.473	910.234	(700.761)
Proventi e oneri finanziari	281.695	437.046	(155.351)
Risultato Ordinario	**5.460.867**	**7.956.123**	**(2.495.256)**
Componenti straordinarie nette	556.634	1.011.572	(454.938)
Risultato prima delle imposte	**6.017.501**	**8.967.695**	**(2.950.194)**
Imposte sul reddito	2.832.958	4.401.987	(1.569.029)
Risultato netto	**3.184.543**	**4.565.708**	**(1.381.165)**

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	283.961	283.961	(19.003)
Immobilizzazioni materiali nette	29.725.275	29.725.275	1.150.920
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	148.049	148.049	148.049
Capitale immobilizzato	**30.157.285**	**30.157.285**	**1.279.966**
Rimanenze di magazzino	440.135	440.135	12.439
Crediti verso Clienti	22.516.485	22.516.485	(1.653.600)
Altri crediti	8.848.805	8.848.805	2.450.926
Ratei e risconti attivi	7.594.694	7.594.694	6.392.195
Attività d'esercizio a breve termine	**39.400.119**	**39.400.119**	**7.201.960**
Debiti verso fornitori	14.349.369	14.349.369	761.478
Debiti tributari e previdenziali	574.569	574.569	(243.295)
Altri debiti	21.461.126	21.461.126	899.687
Ratei e risconti passivi	689.274	689.274	(22.811)
Passività d'esercizio a breve termine	**37.074.338**	**37.074.338**	**1.395.059**
Capitale d'esercizio netto	**2.325.781**	**2.325.781**	**5.806.901**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.657.271	1.657.271	45.168
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio e lungo termine	3.305.530	3.305.530	309.581
Passività a medio lungo termine	**4.962.801**	**4.962.801**	**354.749**
Capitale netto investito	**27.520.265**	**27.520.265**	**6.732.118**

Patrimonio netto	(33.986.765)	(34.802.226)	815.461
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	1.231.537	1.187.259	44.278
Posizione finanziaria netta a breve termine	5.234.962	12.826.820	(7.591.858)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**(27.520.266)**	**(20.788.147)**	**(6.732.119)**

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2014, è la seguente:

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Depositi bancari	4.299.491	4.299.491	(7.704.003)
Denaro e altri valori in cassa	11.714	11.714	3.378
Azioni proprie			
Disponibilità liquide ed azioni proprie	**4.311.205**	**4.311.205**	**(7.700.625)**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**923.757**	**923.757**	**108.767**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamenti (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Debiti finanziari a breve termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	**5.234.962**	**5.234.962**	**(7.591.858)**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamenti (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			
Crediti finanziari	(1.231.537)	(1.187.259)	(44.278)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**1.231.537**	**1.187.259**	**44.278**
Posizione finanziaria netta	**6.466.499**	**14.014.079**	**(7.547.580)**

COSTI

Ammontare dei principali costi, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Costo per materie prime	27.984.900
Costo per lavoro	7.062.339
Costo per servizi	6.079.804
Oneri finanziari	685

RICAVI

Volume di ricavi complessivo, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Vendite di prodotti - merci	49.408.028
Prestazioni di servizi	1.687.303
Altri proventi	182.295

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio alla data odierna, non si segnalano eventi tali da modificare i dati contenuti nel Bilancio.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ E CONSORZI

In ottemperanza all'art. 2428 del c.c. si specifica che le partecipazioni dell'AMGAS Spa sono relative a:

Denominazione	%	partecipazione
PUGLIENERGY Spa	70 %	0

Bari, 21 settembre 2015

Presidente del Consiglio di amministrazione
Ugo Patroni Griffi

Consiglio di Amministrazione
Giovanna Iacovone
Daniela Caterino

Rea 421038

A.M.GAS BARI SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 I.V.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2014

	Stato patrimoniale attivo	31/12/2014	31/12/2013
A)	**Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**		
	(di cui già richiamati)		
B)	**Immobilizzazioni**		
	I. IMMATERIALI		
	1) Costi di impianto e di ampliamento		
	2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
	3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	93.048	106.407
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	36.636	25.645
	5) Avviamento		
	- Differenza di consolidamento		
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	7) Altre	154.277	170.912
		283.961	302.964
	II. Materiali		
	1) Terreni e fabbricati	1.283.846	1.289.714
	2) Impianti e macchinario	23.047.974	22.302.519
	3) Attrezzature industriali e commerciali	4.658.113	4.786.653
	4) Altri beni	97.628	92.222
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	637.714	103.247
		29.725.275	28.574.355
	III. Finanziarie		
	1) Partecipazioni in:		
	a) imprese controllate		
	b) imprese collegate		
	c) imprese controllanti		
	d) altre imprese		
	2) Crediti		
	a) verso imprese controllate		
	- entro 12 mesi	38.512	38.512
	- oltre 12 mesi		
		38.512	38.512
	b) verso imprese collegate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		

c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	2.556	
d) verso altri		
- entro 12 mesi		145.862
- oltre 12 mesi	1.228.981	1.187.259
	1.228.981	1.333.121
	1.270.049	1.371.633
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie (*valore nominale complessivo*)		
	1.270.049	1.371.633
Totale immobilizzazioni	**31.279.285**	**30.248.952**
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	440.135	427.696
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	440.135	427.696
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	22.516.485	24.170.085
- oltre 12 mesi		
	22.516.485	24.170.085
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	(1)	950
- oltre 12 mesi		
	(1)	950
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	13.494	11.815
	13.494	11.815
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	4.850.012	2.785.279
- oltre 12 mesi		
	4.850.012	2.785.279
4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	2.105.749	1.760.934
- oltre 12 mesi	148.049	
	2.253.798	1.760.934
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	1.841.039	1.654.527
- oltre 12 mesi		
	1.841.039	1.654.527

	31.474.827	30.383.590
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Azioni proprie (*valore nominale complessivo*)		
6) Altri titoli	923.757	814.990
	923.757	814.990
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	4.299.491	12.003.494
2) Assegni	7.243	4.742
3) Denaro e valori in cassa	4.471	3.594
	4.311.205	12.011.830
Totale attivo circolante	**37.149.924**	**43.638.106**
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari	7.594.694	1.202.499
	7.594.694	1.202.499
Totale attivo	**76.023.904**	**75.089.557**
Stato patrimoniale passivo	**31/12/2014**	**31/12/2013**
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	16.080.928	16.080.928
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione	684.626	564.773
IV. Riserva legale	5.425.774	4.979.920
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa	3.706.109	3.706.109
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	4.404.785	4.404.785
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		3
	8.110.894	8.110.897
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	500.000	500.000
IX. Utile (perdita) d'esercizio	3.184.543	4.565.708
Totale patrimonio netto di gruppo	**33.986.765**	**34.802.226**
Totale patrimonio netto consolidato	**33.986.765**	**34.802.226**
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	19.342	182.577
- Di consolidamento per rischi e oneri futuri		

3) Altri	3.278.362	2.808.733
Totale fondi per rischi e oneri	**3.297.704**	**2.991.310**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.657.271	1.612.103
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	14.349.369	13.587.891
- oltre 12 mesi		
	14.349.369	13.587.891
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	7.826	4.639
- oltre 12 mesi		
	7.826	4.639
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	20.872.420	19.872.421
- oltre 12 mesi		
	20.872.420	19.872.421
12) Debiti tributari		

- entro 12 mesi	212.975	462.148
- oltre 12 mesi		
	212.975	462.148
13) Debiti v.so istituti previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	361.594	355.716
- oltre 12 mesi		
	361.594	355.716
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	588.706	689.018
- oltre 12 mesi		
	588.706	689.018
Totale debiti	**36.392.890**	**34.971.833**
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti		
- vari	689.274	712.085
	689.274	712.085
Totale passivo	**76.023.904**	**75.089.557**

Conto d'ordine	**31/12/2014**	**31/12/2013**
1) Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese contr.te da controllanti		
ad altre imprese	73.526	73.526
	73.526	73.526
Avalli		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese contr.te da controllanti		
ad altre imprese		
Altre garanzie personali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese contr.te da controllanti		
ad altre imprese		
Garanzie reali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese contr.te da controllanti		
ad altre imprese		
Altri rischi		

	crediti ceduti pro solvendo		
	Altri		
		73.526	73.526
2)	**Impegni assunti dall'impresa**		
3)	**Beni di terzi presso l'impresa**		
	merci in conto lavorazione		
	beni c/o l'impresa a titolo di deposito o comodato		
	beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
	Altro		
4)	**Altri conti d'ordine**		
Totale conti d'ordine		**73.526**	**73.526**
Conto economico		**31/12/2014**	**31/12/2013**
A)	**Valore della produzione**		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	51.122.510	60.100.107
	2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
	3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
	4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
	5) Altri ricavi e proventi:		
	- vari	209.473	910.234
	- contributi in conto esercizio		
	- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
		209.473	910.234
Totale valore della produzione		**51.331.983**	**61.010.341**
B)	**Costi della produzione**		
	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	27.984.900	35.479.383
	7) Per servizi	6.079.804	6.080.273
	8) Per godimento di beni di terzi	158.692	108.861
	9) Per il personale		
	a) Salari e stipendi	4.978.141	4.915.205
	b) Oneri sociali	1.559.543	1.556.145
	c) Trattamento di fine rapporto	322.246	319.204
	d) Trattamento di quiescenza e simili		
	e) Altri costi	202.409	188.447
		7.062.339	6.979.001
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	161.465	162.175
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.127.306	1.114.452
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) Svalutazioni dei crediti compresi	1.951.861	1.737.601

nell'attivo circol. e delle disponibilità liquide		
	3.240.632	3.014.228
11) Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(12.439)	68.597
12) Accantonamento per rischi	98.066	82.245
13) Altri accantonamenti	294.630	1.209.549
14) Oneri diversi di gestione	1.246.187	469.127
Totale costi della produzione	**46.152.811**	**53.491.264**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	**5.179.172**	**7.519.077**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- altri		
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	282.380	441.286
	282.380	441.286
	282.380	441.286
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	685	4.240
	685	4.240
17-bis) Utili e Perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari	**281.695**	**437.046**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		12.538
- con il metodo del patrimonio netto		
b) di immobilizzazioni finanziarie	5.752	10.321
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	72.309	

	78.061	22.859
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		1
- con il metodo del patrimonio netto		
b) di immobilizzazioni finanziarie		42.996
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
		42.997
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**78.061**	**(20.138)**
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi:		
- plusvalenze da alienazioni		
- varie	593.197	1.194.404
- Diff. da arrotond. all'unità di Euro		
	593.197	1.194.404
21) Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni		
- imposte esercizi precedenti		
- varie	114.624	162.694
- Diff. da arrotond. all'unità di Euro		
	114.624	162.694
Totale delle partite straordinarie	**478.573**	**1.031.710**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	**6.017.501**	**8.967.695**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti,differite e anticipate		
a) Imposte correnti	3.214.924	4.504.050
b) Imposte differite	(37.151)	(6.309)
c) Imposte anticipate	(344.815)	(95.754)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	2.832.958	4.401.987
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	**3.184.543**	**4.565.708**
- Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
- Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	3.184.543	4.565.708

Bari, 21 settembre 2015

Presidente del Consiglio di amministrazione
Ugo Patroni Griffi

Consiglio di Amministrazione
Giovanna Iacovone
Daniela Caterino

Rea 421038

A.M.GAS BARI SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 I.V.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2014

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio consolidato costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente Nota Integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).
Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i valori relativi all'esercizio precedente.
Gli importi presenti sono espressi in Euro.
Con la presente Nota Integrativa si mettono in evidenza i dati e le informazioni previste dall'art. 38 dello stesso decreto.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della AMGAS Spa (Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato in allegato.

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	% Poss.	Valore bilancio
AMGAS Srl	BARI	9.583.132	10.225.610	1.071.568	100%	9.583.132

Le Società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20% e che costituiscono immobilizzazioni vengono valutate col metodo del costo.
Per il consolidamento è stato utilizzato il bilancio d'esercizio della Società, già approvato dall' Assemblea, ovvero approvato dal Consiglio di Amministrazione, riclassificato e rettificato, per uniformarlo ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, alla voce dell'attivo immobilizzato denominata "Differenza da consolidamento"/detratte dalle riserve di consolidamento del passivo. Se negativa, la differenza residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento" o in apposito "Fondo di consolidamento per rischi

e oneri futuri", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del d.lgs. n. 127/91.
La "Differenza da consolidamento" e il "Fondo rischi e oneri" così determinati sono imputati al Conto Economico in relazione all'andamento economico delle partecipate o ammortizzati applicando il criterio indicato al successivo punto "Criteri di valutazione".
I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati. In sede di preconsolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite.

CRITERI DI VALUTAZIONE

In base a quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 127/91, i criteri utilizzati nella formazione del bilancio consolidato, chiuso al 31/12/2014, non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi e fatte salve le variazioni derivanti dall'applicazione dei nuovi principi introdotti dal decreto legislativo n. 6/2003, recante la riforma del diritto societario.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo, rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.
La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo, considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

DEROGHE

Non esistono deroghe ai criteri di valutazione.

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali, in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.
I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi, ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.
Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate attesi l'utilizzo, la

destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti.
Così come esposto precedentemente, per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di valutazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04. E' stato già sottolineato come tale criterio è di fatto divergente rispetto a quello applicato fino all'anno 2004, a sua volta confacente al D.M. 31/12/1988.
Le aliquote applicate sono ridotte al 50% per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio, in quanto tale percentuale è rappresentativa della media ponderata dell'entrata in funzione dei cespiti lungo l'asse temporale annuo.
Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.
Le spese incrementative e di manutenzione, che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti, vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla vita utile residua del cespite stesso cui fanno riferimento.
I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.
Ai sensi dell'OIC n. 16, non si procede all'ammortamento di quei beni che hanno un utilizzo illimitato nel tempo.

FINANZIARIE

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al costo. Le partecipazioni in imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 del Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2014, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile o in assenza dal costo di acquisizione, nel rispetto dell'art. 2426 C.C. comma 4.
Le Partecipazioni iscritte al costo di acquisto che non sono svalutate, anche in presenza di perdite durevole di valore, sono relative a Enti in scioglimento e il cui ammontare è irrilevante, ai fini della corretta e veritiera esposizione dei dati di bilancio.
Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle partecipazioni incluse nelle immobilizzazioni finanziarie, inferiore al valore esposto in bilancio.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo e comprendono tutte le fatture da emettere riferite a somministrazioni di competenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni e i titoli a reddito fisso sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il criterio

del costo medio ponderato.
Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del risultato d'esercizio della partecipata, rettificato, in accordo con quanto prescritto dal principio contabile n. 21.
Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.
Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle partecipazioni più basso del valore iscritto in bilancio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- Gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.
I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con le attività di

vendita e di distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.
In particolare:

- i ricavi di vendita del gas naturale, sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione;
- i ricavi per il vettoriamento del gas naturale sono riconosciuti e contabilizzati al momento della misurazione successiva all'erogazione e sulla base della competenza;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione in accordo con i relativi contratti;
- i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Si segnala separatamente per categorie il numero medio suddiviso dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Dirigenti	3	3	
Impiegati	114	115	(1)
Operai	22	21	1
Totale	**139**	**139**	

CREDITI

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori intragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	22.516.485			22.516.485
Verso imprese controllate	(1)			(1)
Verso imprese collegate				
Verso controllanti	13.494			13.494
Per crediti tributari	4.850.012			4.850.012
Per imposte anticipate	2.105.749	148.049		2.253.798
Verso altri	1.841.039			1.841.039
Totale	**31.326.778**	**148.049**		**31.474.827**

CREDITI V/CLIENTI E CREDITI V/SOCIETÀ CONTROLLATE

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 c.c.	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986
Saldo al 31/12/2013	4.229.218	342.913
Utilizzo nell'esercizio	55.759	(139.228)
Accantonamento esercizio	1.767.796	184.065
Saldo al 31/12/2014	**6.052.773**	**387.750**

Il fondo svalutazione crediti è stato costituito principalmente in capo alla Società controllata

AMGAS Srl.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate, pari ad € 2.253.798 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
923.757	814.991	108.766

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	814.991	1.062.492	953.726	923.757
Arrotondamento				
	814.991	**1.062.492**	**953.726**	**923.757**

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti. Il GSE, il 12 maggio 2014, ha comunicato, sulla scorta della Delibera AEEGSI n. 9/2013, rettificata dalla determinazione n. 2/2014 del 2014, che la quota dell'obbligo quantitativo nazionale di incremento dell'efficienza energetica per l'anno 2014 in capo ad AMGAS S.p.A., è pari a 10.695 TEE. Come ben noto a partire dall'anno 2013, il metodo di calcolo del contributo tariffario è sensibilmente cambiato. La delibera AEEGSI n.13/2014 ha stabilito che entro il 30 giugno di ciascun anno sia determinato un contributo tariffario preventivo, collegato alla media dei prezzi registrati sul mercato dei TEE dell'anno precedente e un contributo tariffario definitivo, calcolato come somma tra il valore preventivo per il medesimo anno e lo scostamento tra questo e la media dei prezzi del mercato dei TEE e quindi fortemente influenzato dalle dinamiche di prezzo registrate sul mercato nell'anno d'obbligo.

Gli incrementi si riferiscono agli acquisti effettuati nell'anno 2014 dei TEE a saldo dell'obiettivo 2013 ed in parte per l'obiettivo 2014. Per l'obiettivo 2014, in data 31 dicembre 2014, AMGAS S.p.A. ha acquistato n. 8.451 TEE ad un prezzo medio ponderato di 109,31 Euro/Tee. Il contributo tariffario definitivo per il 2014, tenuto conto, dei prezzi medi ponderati e del volume dei titoli scambiati, è stato fissato in 105,83 Euro/Tee come da Determina DMEG/EFR/13/2015.

I decrementi, pari a € 953.726, derivano dal rimborso da parte dell'AEEGSI dei TEE acquistati per l'obiettivo 2013. Si evidenzia come la politica di acquisti adottata per l'obiettivo 2013, cadenzata lungo tutto il periodo di intervento, ha prodotto un risultato positivo, pari a Euro 72.309 determinando una rivalutazione di pari importo della voce "Altri Titoli". Il CDA di AMGAS SpA nella seduta del 23/12/2014 ha, conseguentemente, deliberato di accantonare in bilancio tale somma nel "Fondo per rischi e oneri", da destinare per la copertura delle probabili perdite future derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi di mercato.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RISCONTI ATTIVI	7.594.113
RATEI ATTIVI	581
Totale	**7.594.694**

Tra i risconti attivi il valore più significativo, pari a € 6.446.238, si riferisce allo storno integrale delle fatture pervenute a Dicembre 2014 alla nostra controllata, emesse dalla Società ITALTRADING SPA, relative a fatturazione della intera capacità impegnata (MC contrattualizzati), di cui la parte relativa all'importo del risconto è stata rinviata all' esercizio successivo e considerata come acconto sui primi mesi dell'anno 2015.

La restante parte si riferisce alla capogruppo AMGAS Spa, ed è riferita allo storno della competenza 2015 relativamente alle assicurazioni degli impianti e dei servizi per € 120.795 e per differenza quelli relativi allo storno delle quote di competenza 2015 della polizza RC auto.

PATRIMONIO NETTO

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
33.986.765	34.802.223	(815.458)

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
Capitale	16.080.928	-	-	16.080.928
Riserve di rivalutazione	564.773	119.853		684.626
Riserva legale	4.979.920	445.854		5.425.774
Riserva straordinaria	3.706.109			3.706.109
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	4.404.785			4.404.785
Differenza per arrotondamento all'unità di euro		1	1	
Utili (perdite) portati a nuovo	500.000			500.000
Utili (perdite) dell'esercizio	4.565.708	3.184.543	4.565.708	3.184.543
Totale	**34.802.223**	**3.750.251**	**4.565.709**	**33.986.765**

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrot. all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2012	**16.080.928**	**3.216.186**	**2.706.109**	**332.083**		**4.404.785**	**2**	**7.996.424**	**34.736.517**
Destinazione del risultato nell'esercizio 2012									

2013									
Attribuzione dividendi								(4.500.000)	(4.500.000)
Attribuzione riserve									-
Riserva Legale		1.763.734						(1.763.734)	-
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				232.690				(232.690)	-
Attribuzione a Riserva straordinaria			1.000.000					(1.000.000)	-
Riserva per arrotond. all'unità di Euro							(2)		(2)
Utili (Perdite) portati a nuovo					500.000			(500.000)	-
Risultato dell'esercizio precedente 2013								4.565.708	4.565.708
Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2013	**16.080.928**	**4.979.920**	**3.706.109**	**564.773**	**500.000**	**4.404.785**		**4.565.708**	**34.802.223**
Destinazione del risultato dell'esercizio									
Attribuzione dividendi								(4.000.000)	(4.000.000)
Attribuzione riserve		445.854						(445.854)	-
Riserva Legale									-
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				119.853				(119.853)	-
Attribuzione a Riserva Straordinaria									-
Riserva per arrotond. all'unità di Euro								(1)	(1)
Utili (Perdite) portati a nuovo									-
Risultato dell'esercizio corrente								3.184.543	3.184.543
Alla chiusura dell'esercizio corrente 31/12/2013	**16.080.928**	**5.425.774**	**3.706.109**	**684.626**	**500.000**	**4.404.785**		**3.184.543**	**33.986.765**

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Utile d'esercizio di A.M.Gas S.p.A. con quelli consolidati

	Patrimonio Netto		Utile d'esercizio	
	31/12/2013	**31/12/2014**	**31/12/2013**	**31/12/2014**
Come da Bilancio di esercizio A.M.Gas S.p.A.	34.802.226	33.986.765	4.565.708	3.184.543
Eccedenza dei patrimoni netti rispetto ai valori di carico e risultati delle società consolidate				
Rettifiche di consolidamento per:				
- attribuzione alle immobilizzazioni materiali ed immateriali delle				

differenze di consolidamento				
- ammortamenti delle differenze di consolidamento e ripristino effetto antifusioni				
- dividendi distribuiti da società controllate				
- valutazione partecipazioni al patrimonio netto				
- eliminazione utili/perdite infragruppo				
- altre				
Storno Riserva straordinaria				
Interessi di terzi azionisti				
Come da Bilancio consolidato	**34.802.226**	**33.986.765**	**4.565.708**	**3.184.543**

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		A, B, C			
Riserve di rivalutazione	564.773	A, B			
Riserva legale	4.979.920	B			
Riserve statutarie		A, B			
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve	8.110.894	A, B, C	3.706.109		
Utili (perdite) portati a nuovo	500.000	A, B, C	500.000		
Totale			**4.206.109**		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			**4.206.109**		

FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI

La composizione della voce è così dettagliata.

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
3.297.704	2.991.310	306.394

Descrizione	Importo
ALTRI	3.278.362
FONDI IMPOSTE DIFFERITE	19.342
Totale	**3.297.704**

La voce "Altri fondi" al 31/12/2014, pari a € 3.278.362, è costituita per € 1.661.906, dal "Fondo per rischi e oneri" di AMGAS SPA in cui risultano prevalentemente accantonate possibili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali.

La restante parte, pari a € 1.616.456, è relativa al Fondo rischi della nostra controllata, che quest'anno ha subito un incremento pari a € 294.630, derivante per € 39.684, dal maggior

accantonamento per la sanzione accertata dall'Ufficio Agenzia delle Entrate, a seguito di verifica effettuata nel 2013 e per la restante parte dall'accantonamento relativo alle fatture da emettere per gli anni dal 2011 al 2013 e calcolate sulla differenza tra MC acquistati e MC venduti.
Relativamente al "Fondo per imposte", si evidenziano incrementi, pari ad € 19.342, relative a differenze temporanee tassabili su dividendi 2014 della controllata AMGAS Srl.

DEBITI

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori intragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti				
Debiti verso fornitori	14.349.369			14.349.369
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate		7.826		7.826
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	20.872.420			20.872.420
Debiti tributari	212.975			212.975
Debiti verso istituti di previdenza	361.594			361.594
Altri debiti	588.706			588.706
Totale	**36.385.064**	**7.826**		**36.392.890**

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono così suddivisi.
I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.
La voce Debiti v/controllanti è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione degli Utili 2004 (destinati con delibera dell'Assemblea Soci n. 27 del 30/06/2005) pari ad un residuo di € 2.344.475, utili 2005 (destinati con delibera dell'Assemblea Soci n.30 del 29/06/06) pari a € 3.499.900, utili 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) pari ad € 4.640.586, utili 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a € 2.475.466, utili 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a € 2.000.000, utili 2010 (Delibera del 29/06/2011) pari a € 4.911.994, utili 2013 (Delibera del 09/09/2014) pari ad un residuo di € 1.000.000. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dal collegio sindacale della nostra Società a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate.
La voce "debiti v/fornitori" si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali; i "debiti v/fornitori" presenti al 31/12/14 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2015.
I Debiti tributari esigibili entro 12 mesi sono riferiti a debiti che saranno estinti entro il 2014.
Anche i Debiti v/istituti di previdenza sono riferiti esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza che saranno pagati nel corso dell'anno 2015.
La voce "Altri debiti" è costituita, prevalentemente, per € 69.405 dal "bonus gas" da erogare a favore dei clienti dalla società controllata, nel corso della prima fatturazione utile, per € 379.779 dal Premio di Produzione 2014 di entrambe le Società e per € 63.746 per fitti dovuti dalla

controllata al Comune di Bari per i locali adibiti a uffici periferici e situati nelle diverse Circoscrizioni

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RATEI PASSIVI	81.486
RISCONTI PASSIVI	607.788
Totale	**689.274**

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Categoria	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti	49.408.028	59.691.396	(10.283.368)
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	1.687.303	396.864	1.290.439
Fitti attivi			
Provvigioni attive			
Altre	236.652	922.081	(739.786)
Totale	**51.331.983**	**61.010.341**	**(9.732.715)**

Per quanto attiene i ricavi caratteristici emerge un decremento dei ricavi del 2014 rispetto a quelli del 2013 dovuto principalmente alla diminuzione di fatturato registrato nel corso dell'esercizio dalla controllata AMGAS SRL causato dalla combinazione di due fattori: l'andamento climatico e la diminuzione dei consumi, dovuto alla crisi economica che ha colpito il nostro territorio.

Il decremento della voce "Altri ricavi" della controllante deriva dalla mancata manifestazione nell'anno 2014 della sopravvenienza attiva derivante dal ricalcolo dei saldi di perequazione, che nell'anno 2013 ammontava a € 136.665.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Ammontare
Verso imprese controllate	
Verso imprese collegate	
Verso imprese controllanti	
Interessi su obbligazioni	
Interessi bancari	
Interessi finanziari	685
Totale	**685**

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La composizione della voce è la seguente.

Descrizione	Ammontare
Chiusura contenziosi 2014	18.600
Ricalcolo acconti Imposte	120.351
Sopravvenienza attiva per recupero crediti utenti cessati	194.987
Varie	259.259
Totale Proventi	**593.197**
Sopravvenienze Passive	(109.530)

Minusvalenza da cessione misuratori	(2.544)
Minusvalenze della controllata	(2.550)
Totale Oneri	**(114.624)**
Totale Proventi e Oneri	**478.573**

Tra i proventi straordinari sono iscritte le sopravvenienze attive delle quali le più rilevanti sono imputabili alla controllata per € 443.967, di cui l'importo più rilevante è riferito a € 194.987 per il recupero dei crediti di utenti cessati e portati in detrazione fiscale nel 2013.
Tra gli altri proventi e oneri straordinari sono iscritti gli effetti derivanti da rettifiche di valore effettuati dalle Società e/o componenti economici riferiti ad anni precedenti.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
2.832.958	4.401.987	(1.569.029)

IMPOSTE	**Saldo al 31/12/2014**	**Saldo al 31/12/2013**	**Variazioni**
Imposte correnti:	3.214.924	4.504.050	(1.289.126)
Imposte differite (anticipate)	(381.966)	(102.063)	(279.903)
	2.832.958	**4.401.987**	**(1.569.029)**

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile. Le imposte differite di AMGAS SPA sono pari a € 37.151.
Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.
Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2014, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.
Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte anticipate di AMGAS SPA sono pari a € 50.024 e quelle di AMGAS Srl sono pari a € - 294.791.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Con il D. Lgs. n. 173/2008, che ha modificato l'art. 2427 C.C. relativo al contenuto della Nota Integrativa, è stato introdotto l'obbligo addizionale di fornire informazioni relative a operazioni con parti correlate.
In merito a tali operazioni realizzate dalla Società, si forniscono le seguenti informazioni.
Si specifica che AMGAS Spa è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.
I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.
Precisamente, essi attengono all' attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel

territorio del Comune di Bari.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Qualifica	Compenso
Amministratori	285.192
Collegio sindacale	180.078
Totale	**454.428**

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Bari, 21 settembre 2015

Presidente del Consiglio di amministrazione
Ugo Patroni Griffi

Consiglio di Amministrazione
Daniela Caterino
Giovanna Iacovone

Ria
Grant Thornton

AMGAS

AMGA
AMGas Bari SpA

Prot.: 0025887
Del: 05/08/2015
13:39:50
Rep:
/
Titolario: I

0 002588 720158

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via De Rossi, 102
70122 Bari
Italy

T +39 080 52 40 301
F +39 080 52 16 706
E info.bari@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
(ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 27.1.2010, n.39)

Al Socio Unico
dell'A.M.GAS S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'A.M.GAS S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori dell'A.M.GAS S.p.A. E'nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 agosto 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato dell'A.M.GAS S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidato del Gruppo.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Società A.M.GAS S.p.A. E'di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti

Società di revisione ed organizzazione contabile
Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965426
Registro dei revisori legali n.157902 - già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49
Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato
Uffici Ancona-Bari-Bergamo-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Novara-Padova-Palermo-Perugia-Pescara- Pordenone -Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona-Vicenza

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires.
Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity.
Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.

Ria
Grant Thornton

Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio consolidato della società A.M.GAS S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Bari, 4 agosto 2015

Ria Grant Thornton S.p.A.
Giovanni Palasciano
Partner

Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd. Grant Thornton International Ltd (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.